

La risposta della Provincia alla crisi



il Trentino

www.provincia.tn.it



maggio 2010

Mensile della Provincia autonoma di Trento

anno XLVI - numero 299



Dammi il cinque, scoiattolo!

Trento, torna il Festival dell'Economia.

La quinta edizione si occupa di informazioni, scelte e sviluppo



L'argomento

I padroni dell'attenzione	3
La parola alla piazza	4

Notizie

La risposta alla crisi	8
Programma Cassa del Trentino	10

Innovazione

L'accesso diventa facile	16
--------------------------	----

Ambiente

Educati all'ambiente	18
Benvenuta alga microscopica	20

Società

Trent'anni di ricerca	21
Alle radici della solidarietà	22
Sull'albero genealogico	26

Salute

Dieci anni di mammografia	28
La capitale del cuore	30

Scienze

Energia fatta in casa	31
-----------------------	----

Eventi

Castel Thun	32
-------------	----

Territorio

Il luogo più conteso	34
I graffiti del Pasubio	36
Un fiume di legname	39

Culture

L'infanzia di montagna	40
Giocattoli di legno	41
La montagna è in valigia	42
Riva, Rovereto e Shanghai	44
Hirsuti e selvatici	47
Come ti suonano le Dolomiti	48
Il jazz si fa in otto	50
Le nostre band suonano il rock	52
Nel paese delle prugne verdi	54
Anni rudi e leggendari	56

Sportivamente

Trentino capitale d'Europa	57
----------------------------	----

Biblioteca

58

Europa

Il progetto ha fatto il bis	60
Più di 40 anni e transnazionali	62

il Trentino 

Rivista mensile della Provincia autonoma di Trento
Anno XLVI – numero 299
maggio 2010

Piazza Dante n. 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494684-37
www.riviste.provincia.tn.it

Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti

Coordinatore editoriale: Carlo Martinelli

Redazione: Pier Francesco Fedrizzi, Mauro Neri,
Marco Pontoni, Lorenzo Rotondi, Fausta Slanzì,
Arianna Tamburini, Corrado Zanetti

Vanda Campolongo, Marina Malcotti,
Elisabetta Valduga, Silvia Vernaccini

Amministrazione: Lara Degasperì, Mariarosà Pontalti

Hanno collaborato: Roberta Corazza, Elisabetta Curzel,
Fabio De Santi, Giorgia Fasanelli, Daniela Finardi, Fabio Lucchi,
Alice Manfredi, Jacopo Mantoan, Rossella Saltini,
Chiara San Giuseppe, Ierma Segà, Francesco Suomela Girardi,
Monica Tamanini

In copertina: "Pigeconomy" di Filippo Bampi

Fotografie: Archivio: Ufficio stampa Provincia autonoma di
Trento; Ufficio stampa Festival dell'economia (AgfB, DM, HM,
RM); Appa (Anna Brugnara, Karol Tabarelli De Fatis); Apps; Apt
Valli di Sole Pejo Rabbi (foto Mercuy); Fondazione Pezcoller;
Fondazione Bruno Kessler (Marzia Lucianer); Fototeca Trentino
S.p.A.; Museo Tridentino Scienze Naturali (Marco Avanzini);
Soprintendenza Beni storici artistici; AgFBernardinatti,
Piero Cavagna, Laura Gasperi, Romano Magrone

Impaginazione: Artimedia - Trento

Stampa: S.I.E. Spa Società Iniziative Editoriali - Trento

Registrazione del Tribunale di Trento n. 100
del 13.08.1963 – iscrizione nel R.O.C. n. 480

Numero Verde
800-903 606

Volete ricevere Il Trentino ad un indirizzo diverso? C'è un indirizzo da modificare? Ci sono più destinatari nella stessa famiglia? Non volete più ricevere la rivista? Dubbi, domande, curiosità, chiarimenti, consigli, critiche, suggerimenti, complimenti? Il numero verde e l'indirizzo email sono a vostra disposizione. iltrentino@provincia.tn.it



39. Festival

Musica Sacra

2010

Gli appuntamenti

www.festivalmusicasacra.it



<p>4. 5. ore 20.30 - Gries, Collegiata</p> <p>5. 5. ore 21- Trento, Chiesa San Pietro San Pietro</p> <hr/> <p>8. 5. ore 21- Villazzano, Chiesa parrocchiale</p> <p>9. 5. ore 20.30- Appiano, Chiesa parrocchiale</p> <hr/> <p>9. 5. ore 21- Trento, Chiesa di San Pietro</p> <p>10. 5. ore 20.30- Bolzano, Chiesa dei Francescani</p> <hr/> <p>15. 5. ore 20.30- Bolzano, Chiesa dei Francescani</p> <hr/> <p>15. 5. ore 21- Predazzo, Chiesa parrocchiale</p> <hr/> <p>16. 5. ore 20.30- San Paolo, Chiesa parrocchiale</p> <p>17. 5. ore 20.30- Lana, Chiesa S. Croce</p> <hr/> <p>18. 5. ore 20.30- Bressanone, Duomo</p> <p>19. 5. ore 20- Merano Duomo</p> <p>20. 5. ore 21- Trento Chiesa San Francesco Saverio</p> <hr/> <p>22. 5. ore 21- Arco, Collegiata</p>	<p>23. 5. ore 21- Trento, S. Maria del Suffragio</p> <p>26. 5. ore 21- Trento Chiesa San Lorenzo</p> <p>27. 5. ore 20.30- Bressanone, Duomo</p> <hr/> <p>27. 5. ore 20.30- Bolzano, Duomo</p> <p>28. 5. ore 20.30 - Merano, Duomo</p> <hr/> <p>27. 5. ore 21.15- Smarano, Parrocchiale</p> <p>28. 5. ore 21- Trento, Chiesa San Francesco Saverio</p> <p>29. 5. ore 19.30- Campo Tures, Parrocchiale</p> <hr/> <p>29. 5. ore 21- Marlignano, Chiesa parrocchiale</p> <hr/> <p>30. 5. ore 20.30- Nosellari di Folgaria</p> <hr/> <p>31. 5. ore 20.30- Bolzano, Chiesa dei Francescani</p> <p>1. 6. ore 20- Monastero Monte Maria</p> <p>3. 6. ore 21- Trento, Chiesa Seminario Minore</p> <p>4. 6. ore 20.30- Bolzano, Duomo</p> <hr/> <p>4. 6. ore 21- Borgo Sacco, Parrocchiale</p> <p>6. 6. ore 21- Cles, Chiesa parrocchiale</p> <p>7. 6. ore 21- Trento Sala Società Filarmonica</p>
--	--

I padroni dell'attenzione

Informazioni, scelte e sviluppo al Festival dell'Economia

Fausta Slanzi

«Scrivi Festival dell'economia e leggi Trento», dice un economista che scrive su una delle più prestigiose testate italiane. Così è. Da cinque anni. E questa quinta edizione che si svolge dal 3 al 6 giugno è, in qualche modo, il ragguardevole punto d'arrivo di un primo ciclo. Relatori di prestigio dell'economia, dell'informazione, della sociologia provenienti da ogni parte del mondo si danno appuntamento a Trento per confrontarsi, discutere e proporre esclusive occasioni di riflessioni su un tema che mette al centro il mondo dell'informazione, il suo peso economico e civile nel contesto sociale attuale. «C'è un problema anche di informazione alla base della crisi che ha investito il mondo – dice il responsabile scientifico del Festival Tito Boeri (nella foto) e, ancora – i nuovi padroni del vapore sono i padroni dell'attenzione, coloro che controllano i media, i programmi di maggior ascolto. Contano oggi molto di più di chi detiene il capitale fisico, sono molto più influenti dei proprietari delle fabbriche, delle ferrovie, anche dei grandi centri commerciali». Per ragionare sulla complessa realtà attuale che internet ha contribuito ad arricchire e scompigliare sono stati chiamati relatori del calibro di Simon Johnson, David Card, Tyler Cowen, David Strömberg e Nouriel Roubini. Quest'ultimo è l'economista che con largo anticipo aveva previsto la crisi e ne aveva illustrato l'origine in un consesso



mondiale. L'edizione 2010 analizza i diversi aspetti dell'universo "informazione" e le nuove forme di conoscenza mettendo a confronto economisti, esperti di nuovi media, sociologi e studiosi di varie discipline. Il quinto Festival dell'economia si interroga su quanto e su come i media influenzano le conoscenze degli elettori, le azioni dei politici, le politiche governative. E ancora in quale modo la "rete" ha cambiato il rapporto fra "quarto potere", politica ed economia? La libertà di stampa è sempre la stessa? Fiumi di informazioni sono a portata di un clic per miliardi di persone ma orientarsi, scegliere è molto più difficile. Un paradosso o una conseguenza inevitabile? A raccontarci perché e come il Buthan ha scelto di utilizzare come indicatore di sviluppo la felicità sarà Jigmi Y. Thinley primo Ministro del piccolo stato asiatico. A comparare la crisi di questi anni nata da una bolla immobiliare così come la depressione del 1929 c'è Vernon Smith premio Nobel per l'Economia 2002. A parlare delle sfide di una società multietnica è stato chiamato Robert Putnam, uno degli accademici più importanti al mondo, autore di importanti libri tradotti in venti lingue. Le grandi firme del giornalismo italiano – Milena Gabanelli, Gianantonio Stella, Lucia Annunziata, Beppe Severgnini, solo per fare alcuni nomi – si confronteranno con i grandi professionisti della stam-

pa internazionale come Jennifer Clark del "Wall Street Journal" o Rachel Donadio del "New York Times" e Michael Wolff giornalista e saggista fondatore del news aggregator newser.com. Ilvo Diamanti dialoga con Gian Antonio Stella di "Criminalità e sicurezza nell'informazione" presentando per la prima volta i dati dell'Osservatorio europeo sulla sicurezza. Di prestigio anche i protagonisti del mondo della finanza e dell'impresa con Roberto Colaninno e Rocco Sabelli che ripercorrono il caso Alitalia tra informazione e realtà confrontandosi con due economisti come Andrea Boitani e Carlo Scarpa. I temi della trasparenza e della finanza sono messi a fuoco da Corrado Passera, consigliere delegato e CEO di Intesa Sanpaolo.

"Vero/Falso" si occupa di tre questioni cruciali e controverse come "i costi delle politiche per il cambiamento climatico", "più immigrazione uguale più criminalità", "pandemia influenzale uguale pandemia mediatica". In questo nuovo formato, allo stesso modo dello scorso anno per i "processi alla crisi", è coinvolta una giuria di studenti provenienti da tutta Italia, ospiti del Festival e selezionati dal comitato editoriale secondo le motivazioni che li hanno spinti ad interessarsi alla manifestazione.



La parola alla piazza

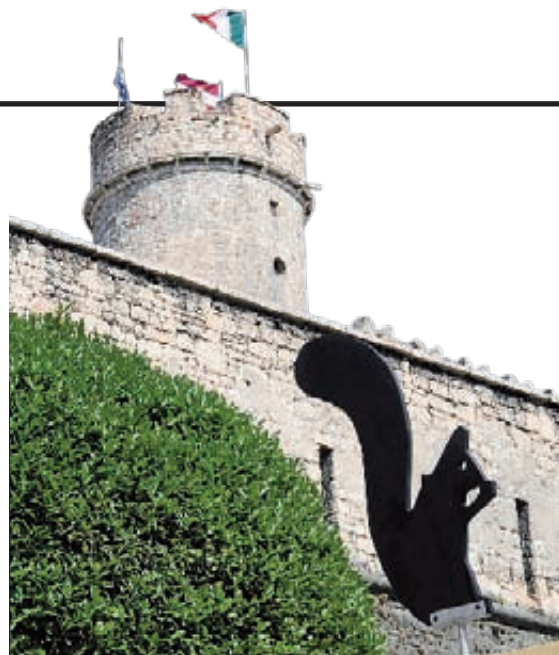
Campo base, confronti, clima amico, studenti & giovani, web

Alice Manfredi

Il Festival dell'Economia è il risultato dell'incontro di diverse componenti. Il ricco programma principale è uno degli ingredienti. Tra le altre componenti figurano gli appuntamenti nelle strade, nei musei, nei teatri trentini. I confronti proposti da enti e organizzazioni locali. La partecipazione degli studenti. Le iniziative per fare del Festival dedicato all'economia una manifestazione amica del clima.

FESTIVAL IN PIAZZA

Cominciamo il percorso alla scoperta delle iniziative in programma nel centro cittadino, da **piazza Duomo**. Come di consueto, troveremo qui il campo base del Festival, luogo in cui chiedere informazioni, seguire alcuni incontri e acquistare i gadget della manifestazione. Saranno all'opera anche i vignettisti dello *Studio d'Arte Andromeda* e *Zap&Ida* che, in linea con il tema 2010, proporranno il "giocone dell'informazione": un concorso rivolto ai visitatori che potranno personalizzare una vignetta scrivendo i propri personali "fumetti". Piazza Duomo sarà anche sede della "Tenda Aperta", evoluzione dello "stand anticrisi" del 2009: con la collaborazione di tecnici della Provincia, enti di sistema, Sindacato e Coordinamento Imprenditori, si parlerà di misure antirecessive, strategie di uscita e riforme. Completano le proposte di questa piazza "La libreria del Festival", "I caffè dell'economia" (Caffè Duomo 34, Caffè Italia e Caffè Portici)



e "Le scelte dei partecipanti al Festival" ovvero la presentazione dei risultati di un esperimento condotto durante il Festival. Continuiamo il nostro percorso in **piazza Pasi** che ospiterà "ArchivioFestival" a cura della *Fondazione Museo Storico del Trentino*: una panoramica della kermesse dedicata all'economia dal 2006 al 2009, attraverso materiali videoregistrati e rassegne stampe.

Piazza Fiera, come da tradizione, sarà dedicata a "l'Altraeconomia", un mercato parallelo sostenuto da reti di attori economici e consumatori che scelgono il rispetto della persona e dell'ambiente. Verranno qui ospitati lo sportello "Fa' la Cosa Giusta", il "Bioristoro" gli stand di alcuni dei protagonisti dell'economia solidale trentina e quello di *HandyCREA*, una cooperativa sociale che offre supporto e informazione a persone con disabilità, familiari, operatori, tecnici. Il programma della piazza, tutto da gustare, offre numerosi incontri, laboratori culinari, aperitivi in musica. In piazza Fiera troveremo anche il "Bicigrill" e da qui partirà la bicicletta della manifestazione: due proposte volte a promuovere un mezzo di trasporto "verde" e divertente.

Piazza Cesare Battisti ospiterà *Radio Dolomiti* con le dirette dai grandi eventi, oltre ad una serie di iniziative organizzate da giovani. "Occhi sul Festival" sarà un laboratorio video-fotografico degli studenti del *MIDE - Istituto di istruzione superiore "don Milani - F. Depero"*, mentre "Inviati d'eccezione" a cura de *Il Gioco degli Specchi* e del *Welcome Office* dell'Università consentirà al pubblico del Festival di conoscere la storia, le tradizioni, l'attualità di città non italiane, raccontate da persone originarie di altri luoghi che hanno scelto di vivere a Trento. Piazza Cesare Battisti sarà la sede del "CO₂rner", un punto informativo e interattivo sulle azioni messe in campo per fare del Festival una manifestazione "Amica del Clima".

Concludiamo il nostro percorso in **piazza Garzetti** dove sarà possibile visitare un alloggio



domotico di *ITEA S.p.A.* caratterizzato dalla presenza di sofisticate strumentazioni che consentono di migliorare il comfort, ridurre il consumo energetico e supportare le persone non autosufficienti. Numerose anche quest'anno le iniziative rivolte a **bambini e ragazzi**. Nel cortile di Palazzo Thun ci saranno il mercatino dei bambini e i laboratori della *Cooperativa sociale la Coccinella* dedicati al tema degli animali. Presso il campo base del Festival, l'economia sarà spiegata ai ragazzi, mentre piazza Fiera fungerà da location di altri laboratori in cui costruire oggetti piccoli e grandi come una tavoletta gigante di cioccolato. Ricco infine anche il calendario di **eventi culturali** con concerti, film, spettacoli e le mostre di ExpoFestival: "La pratica informativa dell'arte", "PENTH-MI (Piazza della parola)", "Immagini e immaginari", "Green Factor. Fare e informare sostenibile". Da ricordare infine "Piramidi in movimento" a cura di *Cittadellarte - Fondazione Pistoletto*, promossa dalle *Politiche giovanili del Comune di Trento*: otto giovani artisti e altrettanti artigiani concluderanno un lavoro iniziato lo scorso anno proponendo otto opere rappresentative del Trentino.

CONFRONTI

Nel programma scientifico del Festival, a fianco del programma principale, il popolo dello sciatto troverà il format "Confronti". Si tratta di incontri di carattere seminariale-scientifico che danno voce anche ad alcune realtà locali (enti, fondazioni, associazioni, ecc.) ma non solo. Questi appuntamenti sono stati selezionati da un apposito comitato che ha valutato l'attinenza al tema "Informazioni, scelte e sviluppo", la valenza scientifica e i contenuti. Come gli altri incontri, i "Confronti" avranno una durata di circa un'ora oltre al tempo per eventuali domande del pubblico.



FESTIVAL AMICO DEL CLIMA

Da due anni il Festival dell'Economia si sta impegnando in due direzioni: **conoscere**, attraverso apposite indagini, il proprio impatto climatico e **ridurre** la produzione di CO₂ equivalente – ovvero l'insieme di tutti i gas serra che contribuiscono al cambiamento climatico – attraverso azioni concrete. Tra queste, l'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili, l'incentivo ad utilizzare mezzi pubblici o veicoli non inquinanti, la scelta di gadget che rispettino i criteri del commercio equo e solidale, la riduzione degli stampati.

A queste iniziative si va ad aggiungere quest'anno l'impegno a **compensare** l'impatto rimasto con azioni di neutralizzazione della CO₂ attraverso la produzione di energia termica ed elettrica da fonte rinnovabile nell'impianto di cogenerazione e tele-riscaldamento del Comune di Coredo, alimentato da biomassa legnosa locale di scarto.



In queste pagine immagini dell'edizione 2009 del Festival dell'Economia.

VALUTAZIONE ECONOMICA

Altro importante impegno è la valutazione e l'analisi della ricaduta economica sul territorio legata al Festival. Anche quest'anno, come già nel 2008, si utilizzerà una **metodologia di rilevazione dati** basata sulla tecnologia **Rfid** (Radio frequency identification): attraverso una card elettronica in grado di sfruttare il sistema di lettura della *Trento Card* già presente in città, verranno rilevati i reali consumi dei visitatori. La ricerca è promossa dal Servizio Cultura, Turismo e Politiche giovanili del Comune di Trento, in collaborazione con l'Incarico Speciale grandi eventi della Provincia autonoma di Trento, il Dipartimento di Informatica e Studi Aziendali dell'Università degli Studi di Trento e con l'Azienda per il Turismo di Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi.

Dalla valutazione condotta nel 2008 è emerso





che tanto il Festival dell'Economia, quanto il Film-Festival della Montagna – l'altra manifestazione oggetto della ricerca – producono effetti economici positivi sull'economia locale, pari a più del doppio del valore investito.

STUDENTI E GIOVANI

Trenta studenti universitari parteciperanno attivamente a questa quinta edizione anche come giurati del nuovo format "Vero/Falso" che cercherà di approfondire alcune questioni non esclusivamente economiche come il presunto parallelismo tra immigrazione e clandestinità e il caos mediatico generato dall'allarme pandemia influenzale. Nel programma, si contano poi molti eventi organizzati da giovani: i *Giovani imprenditori* collaboreranno alla realizzazione dei "Caffè dell'Economia" mentre alcune iniziative di Piazza Cesare Battisti saranno realizzate da studenti delle superiori e dell'Università.

WEB

Tutti gli eventi e le iniziative troveranno spazio anche **online**, in particolare sul portale www.festivaleconomia.it. Attraverso il sito sarà possibile accedere al servizio SMS di agenda personalizzata e ricevere notifica degli aggiornamenti in tempo reale tramite RSS. Inoltre, il Festival presiederà tutti i principali *social network*: in modo immediato e coinvolgente il popolo della rete potrà condividere qualunque contenuto multimediale, dai testi ai video, dalle fotografie ai podcast audio. Torna anche la webtv dove seguire, tra gli altri, i canali delle anteprime di Tito Boeri, il video diario e le dirette, il nuovo corner per le interviste d'approfondimento e quello per le testimonianze del pubblico.



LO SCOIATTOLO DÀ I NUMERI

3 giorni e mezzo intensissimi di opportunità di conoscenza, riflessione e confronto: a Trento – dedicato a tutti – dal 3 al 6 giugno 2010.

80 i relatori provenienti da tutto il mondo, 8 le donne.

78 gli incontri: 43 gli irrinunciabili, 35 quelli da non perdere (quali? decidete voi...).

oltre 60 le proposte del Festival in piazza: dalle misure anticrisi attivate dalla Provincia autonoma di Trento, allo spettacolo con Ottavia Piccolo dedicato ad Anna Politkovskaja, passando dai laboratori per i bambini al Festival amico del clima, dai laboratori videofotografici degli studenti alle iniziative dei galleristi trentini, dai reportage fotogiornalistici alle "Piramidi in movimento", dall'Altraeconomia in piazza a *Green Factor, fare e informare sostenibile*. Senza dimenticare di passare in libreria... del Festival, naturalmente!

9 i format: Focus, Testimoni del Tempo, Passato-Presente, Dialoghi, Alla Frontiera, Visioni, Le Parole Chiave, Vero/Falso, Intersezioni.

17 gli incontri con l'autore: da "Rivoluzione Womenomics" di Avivah Wittenberg-Cox a "Il Capitalista egoista" di Oliver James, da "L'Italia fatta in casa" di Alberto Alesina e Andrea Ichino a "Taci infame" di Walter Molino.

19 i Confronti di carattere scientifico a cura di Fondazioni, Cooperative, Enti e Istituti.

"La tenda aperta", il punto di vista tecnico sull'economia trentina: in piazza Duomo, tutti i giorni, per informarsi, discutere e approfondire. **12 conversazioni e 3 approfondimenti raggruppati in 6 tematiche** – "Uscire dal tunnel", "Lavoratori al centro", "Risorse del sistema", "Acceleratori del sistema", "Sulle ali dell'innovazione", "Equità e partecipazione".

Il Caffè dell'economia alle 17, in piazza Duomo: il pubblico incontra i relatori del Festival al bar. Venerdì 4 al Caffè Duomo 34, sabato 5 (Caffè Italia), domenica 6 giugno (Caffè Portici).

Rfid (Radio frequency identification): anche quest'anno sarà attivato il sistema di valutazione economica sul territorio. Già nel 2008 questa metodologia di rilevazione dei dati aveva dato riscontri molto positivi: turismo e commercio indotto pari a due volte e mezzo il milione di euro investiti per organizzare il Festival.



“Un tuffo nella magia di Castel Thun,
una mostra d'arte contemporanea,
un concerto nel cuore delle Dolomiti.
Questa è la mia Vacanza ad Arte.”

Giancarlo, insegnante.

L'Arte della Vacanza 2010.
Gli eventi culturali da non perdere. In Trentino.

Le Mostre

ARTE AMERICANA 1850-1960

Capolavori dalla Phillips Collection di Washington - Mart. Rovereto 5 giugno - 12 settembre

L'AVVENTURA DEL VETRO. Dal Rinascimento al Novecento tra Venezia e mondi lontani - Castello del Buonconsiglio, Trento e Castel Thun 26 giugno - 7 novembre

UN FIUME DI LEGNO. Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, San Michele all'Adige 14 maggio - 4 luglio

CASTEL THUN. Apertura al pubblico del maniero restaurato - Vigo di Ton dal 17 aprile

SPAZIALE! L'astronomia in mostra - Museo Tridentino di Scienze Naturali, Trento 30 gennaio - 31 ottobre

STORICAMENTE ABC. Gallerie di Predicastello, Trento 5 febbraio - 31 dicembre

LA FORTEZZA DELLE EMOZIONI. Forte Belvedere Werk Gschwent, Lavarone 1 maggio - 1 novembre

I Festival

TRENTOFILMFESTIVAL. Montagna Società Cinema Letteratura Trento 29 aprile - 9 maggio

FUTURO PRESENTE. Rovereto 12 - 15 maggio

ARTE SELLA. Valle di Sella e Borgo Valsugana 15 maggio - 6 novembre

ACCADEMIA DI IMPROVVISAZIONE ALL'ORGANO E AL CLAVICORDO. Smarano e Coredo 27 maggio - 5 agosto

FESTIVAL DELL'ECONOMIA. Trento 3 - 6 giugno

I SUONI DELLE DOLOMITI. Monti del Trentino 20 giugno - 27 agosto

SENTIERO DI PACE. Rovereto 25 e 26 giugno

PERGINE SPETTACOLO APERTO. Pergine Valsugana 3 luglio - 7 agosto

DRODESERA FIES. Centrale Fies e Dro 23 - 31 luglio

ORIENTE OCCIDENTE. Rovereto e Trento 1 - 12 settembre

Abbinare le emozioni di questi eventi al piacere di un'ospitalità speciale e prenota la tua Vacanza ad Arte in Trentino su www.artedellavacanza.it

TRENTINO
esperienze vere

La risposta alla crisi

Il Trentino sostiene reddito, occupazione e imprese

Sostegno al reddito e all'occupazione, aiuti alle imprese, con particolare riferimento al tessuto trentino caratterizzato da realtà di medio-piccole dimensioni, investimenti per migliorare la competitività del nostro territorio: ecco il bilancio di una manovra che ha consentito al Trentino di resistere alla crisi. È stato presentato in Giunta provinciale il punto sullo stato di attuazione della manovra anticongiunturale varata nel 2009 per fronteggiare la crisi economica e finanziaria e consentire la rapida fuoriuscita dalla crisi del Trentino. L'occasione per illustrare in dettaglio gli interventi realizzati per il sostegno al reddito e all'occupazione, gli aiuti alle imprese – anche con riferimento a quelle di piccole dimensioni, a cui sono state destinate specifiche misure sul duplice versante dei contributi e del sostegno finanziario – il miglioramento della produttività e della competitività, la realiz-



zazione degli investimenti pubblici. La manovra complessiva è stata definita, per il biennio 2009-2010, in un importo complessivo pari a 1.250 milioni di euro, di cui 135 milioni destinati al sostegno delle fasce sociali in difficoltà, 338 agli aiuti alle imprese, 78 al miglioramento della produttività e competitività del sistema, 699 alla realizzazione di investimenti in funzione anticongiunturale. Delle risorse, stanziare per il 2009, pari a 967 milioni di euro, quasi 929 milio-

ni sono state impegnate entro la fine del 2009 e, di queste, circa 511 milioni di euro risultano già pagati a fine marzo 2010.

Tra le misure di sostegno al reddito è stato autorizzato il pagamento della cassa integrazione in deroga nei confronti di 767 lavoratori sospesi da 198 aziende non rientranti nel campo della cassa integrazione; sono state erogate 1.360 indennità di sostegno al reddito nei confronti dei lavoratori disoccupati, anche ad integrazione dell'indennità di disoccupazione prevista dalle norme statali, e 2.900 integrazioni al reddito a favore dei lavoratori sospesi.

Nell'ambito degli interventi cofinanziati dal FSE-Fondo sociale europeo, sono inoltre stati attivati percorsi di formazione aziendali, con il coinvolgimento di 300 lavoratori, e sono stati avviati 184 corsi per lavoratori sospesi e disoccupati, con l'iscrizione di 2.238 persone. È proseguita, inoltre, l'attività di orientamento e informazione dell'Agenzia del lavoro, che ha interessato 8.340 persone. Per favorire l'occupazione femminile, attraverso la conciliazione tra famiglia e lavoro, sono inoltre stati concessi 3.211 voucher di servizio. È stato poi introdotto,

quale misura innovativa di welfare, assai significativa, il reddito di garanzia finalizzato, attraverso una integrazione monetaria, al superamento delle situazioni di povertà delle famiglie trentine. La misura ha interessato 3.000 nuclei familiari, assicurando a ciascuno un'integrazione media di 529 euro mensili.

Numerose e articolate sono le misure attivate a sostegno delle imprese: dai mutui di riassetto finanziario (con la concessione, attraverso gli Enti di garanzia, di 2.865 mutui per oltre 470 milioni di euro), ai contributi per gli investimenti delle imprese della legge provinciale n. 6 del 1999 (con oltre 1.500 domande agevolate, per quasi 67 milioni di euro di agevolazioni pubbliche); dal "Fondo Olivi", nuova misura per progetti di riorganizzazione aziendale finalizzati alla stabilizzazione dei livelli occupazionali di medie e grandi imprese (con il sostegno di 76 imprese, che ha consentito la stabilizzazione di quasi 8.800 unità lavorative a tempo pieno) al sostegno dei progetti di ricerca industriale (con 50 progetti agevolati, per 28,8 milioni di euro già concessi). Va poi ricordato l'articolato programma di interventi realizzato attraverso Trentino Sviluppo con misure specifiche per stimolare l'aggregazione delle imprese del settore dell'autotrasporto e per l'avvio di imprese innovative (fondo *seed money*).

Allo scopo di fornire un concreto aiuto alla gestione finanziaria delle imprese è stato dato notevole impulso alle partecipazioni azionarie, anche nel settore turistico, e agli interventi di *leaseback* immobiliare.

Va evidenziato come siano stati attivati specifici interventi a

MENO POVERI DI IERI

A dispetto della negativa congiuntura economica, e grazie anche agli interventi della Giunta provinciale volti a sostenere i redditi e i posti di lavoro dei trentini, i dati consentono di affermare che in Trentino la percentuale di individui poveri (vale a dire di quanti possiedono un reddito disponibile reso equivalente inferiore alla metà di quello mediano della popolazione trentina) sia rimasta sostanzialmente stabile dal 2004 al 2009 (8,8% nel 2004; 8,7% nel 2005/06; 9,0% nel 2007; 8,2% nel 2008; 8,2% nel 2009). Complessivamente, nel 2009, risultavano poveri circa 43mila individui. Passando al tasso di povertà familiare, si può dire che, sempre nel 2009, esso (8,7%) non si scostasse granché da quello individuale. Ne deriva che poco più di 17mila famiglie si trovavano in condizione di povertà da carenza di reddito. Da notare che la stabilità dei tassi di povertà monetaria si è accompagnata ad una crescita tendenziale del reddito mediano (15.149 nel 2004; 15.974 nel 2005; 16.530 nel 2007; 16.452 nel 2008; 17.646 nel 2009) e, dunque, della corrispondente soglia di povertà. Ciò significa che i trentini poveri di oggi sono, sotto il profilo monetario, meno poveri (e non di poco) di quelli di ieri. In complesso, e da qualsiasi punto di vista si guardi alla questione, si deve riconoscere che il Trentino, almeno sotto il profilo delle disponibilità delle risorse materiali, rappresenta una collettività con contenuti fenomeni di disuguaglianza e con livelli relativamente elevati di benessere.



sostegno del settore dell'edilizia, in particolare per le imprese di minori dimensioni. Sono inoltre stati attivati direttamente dalla Provincia investimenti pubblici di minori dimensioni, attraverso ordinativi e cottimi, oltre 4.600, per un importo di lavori di circa 80 milioni di euro. Va sottolineato che le gare bandite per lavori tra i 10.000 e i 500.000 euro rappresentano il 90% degli interventi per lavori pubblici attivati nell'ambito della manovra.

L'attenzione alle piccole imprese, fra cui rientrano quelle artigiane, è stata garantita anche nell'ambito degli interventi generali a sostegno delle imprese.

In primo luogo, alle stesse è stata destinata una quota significativa dei mutui di riassetto finanziario, con la concessione, tramite gli Enti di garanzia, di 2.616 finanziamenti per oltre 347 milioni di euro (di cui tramite la Cooperativa artigiana di garanzia, 932 finanziamenti per un importo di circo 89 milioni di euro). In secondo luogo, sono stati concessi contributi alle imprese artigiane per un importo di circa 19,4 milioni di euro, agevolando oltre mille domande presentate.

Le azioni volte al miglioramento della produttività e della competitività del sistema pubblico hanno interessato diversi ambiti: la riorganizzazione dell'Amministrazione, con la costituzione di nuove Agenzie; l'uso strategico e intensivo delle tecnologie informatiche e della comunicazione, anche attraverso la realizzazione del progetto

per la "Banda larga" e altri investimenti per l'infrastrutturazione di rete del Trentino; la semplificazione e l'accelerazione delle procedure con la riduzione a 90 giorni dei termini dei procedimenti e la fissazione del termine massimo di 30 giorni per l'effettuazione dei pagamenti. Nell'ambito della manovra è stata infine attivata un'azione straordinaria di sostegno degli investimenti, sia pubblici sia privati, attraverso il Piano straordinario per l'edilizia abitativa agevolata, l'intervento straordinario di recupero del patrimonio edilizio privato e gli interventi di risparmio energetico. Tra gli interventi realizzati dai privati si segnalano, in particolare: il finanziamento, con un contributo a carico della Provincia di 80 milioni di euro, di oltre 3.200 domande per il recupero del patrimonio edilizio privato che consentono l'attivazione di 289 milioni di euro di lavori e 19 milioni di euro di spese tecniche; l'approvazione del Piano straordinario in materia di edilizia abitativa agevolata, con



I NUMERI DEL 2009

Il Trentino ha retto meglio di altri territori gli effetti della recessione mondiale, grazie in particolare alla manovra anticrisi straordinaria varata dalla Provincia autonoma. Nel 2009 i lavori pubblici aggiudicati mostrano una crescita pari al 19%, con un incremento vicino al 31% per i lavori pubblici al di sotto dei 150.000 mila euro, che sono affidati per la quasi totalità ad imprese locali. La manovra anticrisi della Provincia si rileva anche nei lavori edili per le abitazioni dei privati dove i contributi provinciali hanno sostenuto le autorizzazioni a ristrutturare con un aumento pari al 12%. Il settore produttivo ha visto un deciso incremento di produzione, fatturato ed ordinativi pur presentando valori per gli stessi aggregati chiaramente negativi nel 2009 (rispettivamente -13,5%, -13,2% e -9,4%); si tratta comunque di valori migliori di circa quattro/cinque punti percentuali rispetto a quelli del resto dell'Italia. Positiva nel 2009 è stata la dinamica del credito in Trentino che, pur presentando un rallentamento rispetto all'anno precedente, riflette una situazione in controtendenza rispetto all'ambito nazionale. In provincia i prestiti alle imprese a fine 2009 crescono dell'1,9% (7,6% a fine 2008) rispetto ad una contrazione del 3,0% a livello italiano (6,8 a fine 2008). Una dinamica simile a quella della produzione e del fatturato si ritrova nelle esportazioni che vede il 4° trimestre del 2009 ritornare a crescere con un incremento pari al 7,5%, grazie alle esportazioni in Germania che sono aumentate congiuntamente di oltre il 7%. L'Italia ha una ripresa meno marcata con un valore positivo pari al 5,6%. Nel 2009 le esportazioni trentine hanno segnato una pesante flessione riducendosi di circa il 20%. Anche il comparto turistico, ha chiuso l'anno 2009 con un incremento di presenze pari al 2,4%, aumento che è stato determinato principalmente dai turisti italiani. Sul fronte occupazionale salvaguardato il reddito disponibile delle famiglie e contenuta la disoccupazione nel 2009 al 3,5% rispetto al 3,3% del 2008, distante sia dai valori del Nord-est (4,7%) sia da quelli dell'Italia (7,8%).

il finanziamento di quasi 3.300 domande per nuove costruzioni, acquisti e risanamenti, con un contributo pubblico previsto di oltre 200 milioni di euro. Agli investimenti realizzati dai privati, vanno inoltre aggiunti quelli realizzati dalla Provincia, direttamente o attraverso le sue società di sistema. Nel 2009, la Provincia ha bandito 870 gare o cottimi, di cui il 90% riferiti a lavori di ridotte dimensioni (tra i 10.000 e i 500.000 euro), per un importo complessivo di la-

vori di oltre 223 milioni di euro. Ulteriori 50 milioni di euro circa sono relativi all'esecuzione di opere, attraverso ordinativi e cottimi sotto i 10.000 euro, contratti relativi all'amministrazione diretta e a contratti afferenti gli interventi di ripristino e valorizzazione ambientale con finalità occupazionali (denominato "Progettone").

L'attuazione della manovra anticongiunturale prosegue anche nel 2010, sia per il completamento degli interventi avviati nel corso del 2009, ma anche per la realizzazione di ulteriori interventi finanziati con apposite risorse stanziato sul bilancio 2010, complessivamente pari a 357 milioni di euro, di cui 66 milioni destinati al sostegno delle fasce sociali in difficoltà, 136 agli aiuti alle imprese, 35 al miglioramento della produttività e competitività del sistema, 120 alla realizzazione di investimenti in funzione anticongiunturale.

Programma Cassa del Trentino

Emessi titoli per 500 milioni nel segno della tripla A

Nuovi, importanti passi milanesi per Cassa del Trentino, la società finanziaria della Provincia autonoma di Trento che ha dato il via al rinnovo del programma EMTN per 500 milioni di euro ed al relativo *road show*, annunciando una emissione per fine aprile, supportata dal *rating* di eccellenza (Aaa/AAA) rilasciati da Moody's e Fitch Ratings.

Cassa del Trentino, modello fortemente innovativo nel panorama degli intermediari finanziari pubblici, si prepara dunque a ritornare sulla scena internazionale del mercato dei capitali, dopo la prima emissione dell'agosto 2007. Forte della conferma del doppio *rating* di eccellenza ottenuto da Moody's e Fitch Ratings, che le hanno assegnato rispettivamente la Aaa/AAA, Cassa del Trentino firma quindi il rinnovo del programma EMTN e, nuovamente con l'aiuto di Natixis (società di gestione del risparmio, attiva sul

mercato italiano dal 2001), dà il via al *road show* di presentazione per lanciare e collocare la nuova emissione. In aprile è stato emesso un prestito obbligazionario inaugurale di 200 milioni di euro massimo con scadenza 5 o 7 anni. Entro fine anno, se ci sarà la necessità, si procederà con una seconda emissione. L'emissione attuale è riservata a investitori istituzionali (banche, società di investimento, assicurazioni e così via). In futuro si pensa di aprire a tutti i risparmiatori.

Nonostante la difficile situazione dei mercati finanziari Cassa del Trentino ha dunque visto riconosciuta e premiata la qualità del suo eccellente merito del credito (unico esempio di entità finanziaria in Italia con rating di AAA). Il merito di credito della Cassa del Trentino rappresenta evidentemente una ghiotta occasione per gli investitori che in questo particolare momento sui mercati finanziari richiedo-

no solo "carta" di elevata qualità ed emittenti di prestigio, e sono quindi fortemente interessati alla nuova emissione di Cassa.

«Abbiamo presentato a Milano, alla comunità internazionale, il nostro fiore all'occhiello, che compone il mosaico della finanza pubblica trentina, Cassa del Trentino, alla quale nel 2009 abbiamo dato un nuovo assetto di *governance* societaria, rafforzandone il ruolo di braccio finanziario operativo della Provincia che coadiuva, accompagna e realizza le strategie finanziarie programmate dal governo provinciale, compreso il Piano anticrisi 2009-2010, che

ha finanziato per circa il 20%», afferma il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai dopo aver ringraziato il professor Dino Piero Giarda per avere accettato di guidare nuovamente Cassa del Trentino. «Da qualche tempo – prosegue il presidente – e con soluzioni fortemente innovative il Trentino sta fungendo da punto di riferimento, in questo settore, per il sistema pubblico nazionale ed internazionale. La nostra è una terra policentrica, fatta di tanti Comuni e tanti diversi soggetti: ciò rappresenta un grande valore ed è garanzia di protagonismo nel panorama



L'indebitamento della Provincia, un'opportunità

Merita una riflessione più approfondita la presentazione a Milano della nuova operazione finanziaria di Cassa del Trentino, soggetto che ha come missione quella di dotare l'autonomia provinciale di uno strumento per coordinare l'accesso al credito da parte di tutti gli enti del settore pubblico provinciale, in particolare da parte dei Comuni che, diversamente dalla Provincia ricorrono in via ordinaria all'indebitamento per il finanziamento di investimenti.

La nuova emissione di titoli obbligazionari decisa da Cassa – società controllata al 100 per cento dalla Provincia autonoma – ha riscosso un forte interesse da parte degli investitori istituzionali ai quali era destinata (ai quali in futuro si pensa di aggiungere anche la platea dei "normali" risparmiatori). Riteniamo sia opportuno sottolineare innanzitutto che la Provincia autonoma di Trento è uno dei pochi enti italiani che da sempre ha indebitamento zero. Questa situazione è stata sempre

certificata sia dalle relazioni della Corte dei Conti in sede di parificazione del bilancio consuntivo, sia dalle agenzie di *rating* in sede di attribuzione del giudizio annuale, che come è noto è il massimo previsto, cioè la tripla A (lo stesso di Cassa del Trentino).

L'intervento di Cassa consente di estendere il *rating* della Provincia anche agli enti locali ed altri enti pubblici, oltretutto favorire l'ottimizzazione delle condizioni di provvista e assicurare il controllo dello *stock* di indebitamento del settore pubblico. Importanti sono inoltre le ricadute fiscali per il territorio provinciale (finora oltre 34 milioni di euro) che altrimenti non sarebbero assicurate attraverso l'accesso diretto dei Comuni alla Cassa depositi e prestiti. L'indebitamento di Cassa del Trentino – lo sottolineiamo – deve pertanto ritenersi alternativo rispetto all'indebitamento dei Comuni. Il ruolo di Cassa risulta anche dall'analisi dello *stock* dei debiti dei Comuni che si riduce

significativamente negli ultimi anni (di oltre il 16%). Nell'anno 2009, come noto, la Provincia ha varato la manovra straordinaria al sostegno della congiuntura economica che ha mobilitato consistenti flussi di risorse pubbliche sia attraverso l'attivazione di spese pubbliche straordinarie, sia attraverso l'immissione nel sostegno di liquidità. La manovra ammonta a quasi 1.300 milioni di euro, comprendendo in questa cifra anche il 2010. Essa non sarebbe stata possibile in quelle dimensioni con interventi solo diretti della Provincia in quanto, come è noto, il bilancio provinciale è soggetto ai limiti del Patto di stabilità che fino al 31 dicembre 2009 erano individuati in tetti di spesa sia relativamente al volume degli impegni che all'entità dei pagamenti. Una quota significativa della manovra (per circa il 20% del totale) è stata pertanto possibile proprio attivando risorse aggiuntive tramite Cassa del Trentino. La provvista da parte di Cassa del Trentino delle >>>

degli enti territoriali. Tale valore necessita però un sistema unitario, coeso, e di criteri di grande efficienza anche sul piano della finanza pubblica. Occorre dunque innovare gli strumenti di cui disponiamo. In tutti i campi.

Cassa del Trentino è, appunto, uno strumento di sistema che consente di sperimentare nuove piste e di innovare i meccanismi del nostro sistema finanziario, in una logica di efficienza e responsabilità; rappresenta pertanto per la Provincia autonoma di Trento un eccellente veicolo di ottimizzazione di gestione delle risorse pubbliche. Noi rivendichiamo con forza il valore della nostra Autonomia speciale; tuttavia siamo consapevoli di essere tanto più credibili quanto più, per primi, manteniamo fede agli impegni assunti con il Governo, a cominciare dal Patto di stabilità. Se vogliamo essere più autorevoli nel difendere e valorizzare le nostre prerogative autonome abbiamo bisogno di strumenti di sistema. Ecco perché è importante il ruolo di Cassa del Trentino: accentrare l'indebitamento presso un unico soggetto consente alla Provincia di monitorare e governare con maggiore efficacia ed efficienza il livello del debito oltre a creare la massa critica necessaria per

ottenere condizioni economiche più vantaggiose. Tutto questo senza intaccare la situazione di solidità patrimoniale della Provincia, grazie all'accumulo di ingenti 'crediti' verso lo Stato per effetto dei vincoli posti dal Patto di stabilità».

«Con gli strumenti adottati – dice il presidente di Cassa Dino Piero Giarda – ci assicuriamo una comunicazione finanziaria a tutto tondo, partendo da quella veicolata direttamente dalla Provincia autonoma di Trento. Cassa del Trentino potrà dunque agire a livello internazionale andando alla ricerca di partner che potranno appoggiarsi su un grado eccellente di fiducia e di garanzia. Cassa del Trentino rappresenta un esempio concreto di espressione dell'autonomia degli enti pubblici territoriali e allo stesso tempo un esempio dell'evoluzione propositiva sperimentata da questo settore, in favore della finanza e del decentramento. Cassa del Trentino è il primo esempio di finanza pubblica coordinata in capo ad

Nella pagina accanto Lorenzo Bertoli, direttore di Cassa del Trentino. A destra Dino Piero Giarda, presidente di Cassa del Trentino.

un soggetto unico che fa da regia per l'aggregazione degli enti su un territorio individuato, efficientando il costo complessivo non solo del debito ma anche dei processi amministrativi della gestione delle risorse pubbliche». Il professor Giarda sottolinea il ruolo dell'Autonomia trentina come potente motore di sviluppo per un territorio che oggi si propone per la sua capacità di innovazione, anche in campo finanziario.

Il programma EMTN firmato da Cassa del Trentino, al quale le agenzie di rating hanno assegnato la stessa valutazione di Aaa/AAA è di 500 milioni di euro e, oltre a Natixis come *arranger*, vede coinvolti come *dealers* primarie banche di investimento domestiche e internazionali. In occasione della presentazione del rinnovo dell'EMTN Cassa del Trentino ha presentato i risultati della

gestione dell'esercizio 2009, che si chiude con un saldo positivo, superiore all'esercizio precedente, registrando un utile di 7,7 milioni euro, con un incremento di circa il 44% rispetto all'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati agli enti pubblici finanziamenti a titolo di contributo per 397 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2008 del 5,4%. I profitti da operazioni finanziarie, interessi attivi e altri proventi sono ammontati per Cassa a 43,1 milioni, mentre il patrimonio netto ha raggiunto quasi i 19 milioni di euro.

Numeri questi che attestano, ancora una volta, la validità del modello Cassa del Trentino.



>>> predette risorse è avvenuta attraverso il ricorso al mercato e le operazioni autorizzate in questi giorni sono finalizzate proprio a completare quella manovra. Il ricorso al mercato da parte di Cassa è peraltro ampiamente compensato dalle risorse spettanti alla Provincia da parte dello Stato, risorse che lo Stato non è in grado di trasferire per i noti problemi di finanza pubblica e che la Provincia stessa non ha potuto mobilitare per effetto dei limiti del Patto di stabilità. È stato più volte segnalato anche al Consiglio provinciale che con l'accordo del 30 novembre 2009 intervenuto con il Governo sono state sbloccate spettanze arretrate della Provincia relative agli anni 2000-2009 per 3.150 milioni di euro, risorse che potranno essere acquisite alla finanza provinciale con gradualità nei bilanci a decorrere dal 2010. Con la manovra straordinaria e l'intervento di Cassa del Trentino la Provincia non ha fatto altro che anticipare le mobilitazioni delle risorse in modo da

contenere l'impatto negativo della crisi economica nel settore provinciale.

A fronte dell'indebitamento di Cassa del Trentino sussistono pertanto crediti di ben più elevato livello (oltre 5 volte) nei confronti dello Stato; la posizione patrimoniale della Provincia non è stata pertanto in nessun modo intaccata, né alcun onere aggiuntivo è stato trasferito a carico dei bilanci delle prossime legislature.

Gli esiti della manovra straordinaria hanno consentito risultati ampiamente positivi come sono stati rappresentati anche nella documentazione presentata: minor caduta del Pil, crescita del gettito fiscale, tenuta dei consumi e sostegno alle famiglie più in difficoltà, adeguato funzionamento del sistema creditizio, adeguato tenuta del settore delle costruzioni.

Va sottolineato che il costo della provvista finanziaria di Cassa del Trentino non sarà del 5%, ma potrà oscillare

tra il 2,2% nel caso di strumenti a tasso variabile della durata triennale e il 3,5% nel caso di strumenti finanziari di durata a 5-7 anni a tasso fisso.

A tali elementi vanno aggiunte le ricadute fiscali per il sistema pubblico provinciale che riducono ulteriormente il costo della provvista finanziaria rispettivamente all'1,95% nel caso di indebitamento a tasso variabile e al 2,65%-2,84% per i prestiti a tasso fisso.

In definitiva, e senza indulgere in autocelebrazioni che certamente non ci appartengono, la manovra nel suo complesso, e il ruolo di Cassa del Trentino all'interno di essa, accreditano il Trentino come territorio "apripista", che conferma la sua capacità di sperimentare e di innovare, giustificando così ampiamente, anche agli occhi del resto del Paese, la sua Autonomia speciale.

A tutto fotovoltaico

Il fotovoltaico piace alle imprese trentine. Al bando, approvato nell'ottobre scorso dalla Giunta provinciale, per la concessione di agevolazioni (20%) per l'installazione di impianti per la produzione di energia – intervento che può contare su un finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2007-2013 pari a 2,5 milioni di euro – hanno risposto ben 95 imprese. A fare la parte del leone l'industria, con 47 domande. Tutte le richieste saranno ora vagliate da una commissione nominata dalla Giunta provinciale.

ComUnica per artigiani

La Giunta provinciale ha adottato il provvedimento per consentire alla Camera di Commercio di Trento di estendere anche alle imprese artigiane la comunicazione unica "Impresa in un giorno". Con un'unica comunicazione telematica, online e comodamente seduti alla propria scrivania, anche le imprese artigiane a partire dal 1° maggio possono essere operative in un giorno, oppure possono comunicare eventuali variazioni ed assolvere agli adempimenti dichiarativi verso il Registro delle imprese, INPS, INAIL e Agenzie delle Entrate. Ecco gli ingredienti della ComUnica: un software, un collegamento ad internet, la firma digitale e la pec (posta elettronica certificata), senza più attese agli sportelli e senza costi aggiunti per le imprese.



Una tantum agli ex dipendenti Sloi

La Sloi nasce come fabbrica di guerra nel 1940 per la produzione di piombo tetraetile. Chiusa definitivamente nel 1978, rappresentava una grande opportunità per una città che si stava trasformando da rurale a industriale; ma il piombo tetraetile è una sostanza altamente nociva. Un percorso illuminato dal documentario *Sloi. La fabbrica degli invisibili*, di Katia Bernardi e Luca Bergamaschi, coproduzione di U.C.T. e Provincia autonoma di Trento, che sta raccogliendo consensi e premi anche al di fuori dei confini nazionali. Ed è proprio in considerazione del rilevante impatto sulle condizioni di vita cui sono stati esposti i lavoratori della Sloi, che la Giunta provinciale ha deliberato di concedere una somma *una tantum* di duemila euro a tutti gli ex operai, intermedi e impiegati ancora in vita alla data del 6 gennaio 2010, circa 200 persone, che hanno svolto almeno due anni di servizio, anche non continuativo. La scadenza per richiedere il beneficio è il 5 gennaio 2011, le domande vanno presentate all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa.



Ecco il Maestro artigiano termoidraulico

La Giunta ha deciso di assegnare all'Enaip di Trento la gestione e la progettazione dei corsi per conseguire il titolo di "Maestro artigiano termoidraulico", in considerazione dell'ampia esperienza che l'istituto ha maturato nella formazione di professionalità in questo importante settore. È dello scorso anno la normativa provinciale che individua i mestieri di termoidraulico e carpentiere in ferro tra le tipologie alle quali può essere conferito specifico titolo. L'Enaip ha fra gli scopi primari del suo statuto proprio la formazione, l'aggiornamento professionale e la valorizzazione delle forze di lavoro (sia giovani che adulti), per tutti i settori delle attività produttive e dei servizi. Per questo, dopo il primo incarico affidato ad Enaip Trentino per il conseguimento del titolo di "Maestro artigiano lattoniere", segue questo nuovo incarico, nonché l'approvazione dello schema di convenzione fra Provincia autonoma di Trento ed Enaip, che permetterà la formazione professionale di giovani "Maestri artigiani termoidraulici".

Potenziare il commercio nei centri storici

La Giunta provinciale ha riorganizzato i criteri per il finanziamento delle iniziative di qualificazione e valorizzazione dei luoghi storici del commercio, promosse da soggetti costituiti in forma di cooperativa o di consorzio che hanno sede in comuni con popolazione superiore a 2.500 abitanti, anche a seguito della modifica della specifica normativa sul commercio (l.p. 8 maggio 2000, n. 4). Si tratta del primo di una serie di provvedimenti che l'amministrazione provinciale adotterà a favore del commercio. Attraverso il potenziamento del ruolo dei consorzi comunali, la Provincia autonoma di Trento mira a potenziare l'attrattività dei luoghi storici del commercio, al fine di ridurre lo svantaggio competitivo dell'offerta dei centri storici rispetto a quella dei centri commerciali.



Il mondo LEED



«Il Trentino – ha detto il Console Generale degli Stati Uniti Perez – ha già raccolto l'appello lanciato dal presidente Barack Obama con il "Green Plan", programma che promuove una nuova visione per un futuro di sostenibilità responsabile». Così ha detto al Teatro Sociale durante la giornata dedicata al mondo dell'edilizia sostenibile e alla certificazione LEED. «È strategico il rapporto che dobbiamo avere con gli Stati Uniti, leader mondiale in questo ambito – ha detto il presidente della Provincia – e fondamentale resta l'assunzione di responsabilità per il futuro. È necessario lavorare molto per costruire reti fra il mondo della ricerca, quello delle professioni e delle imprese. Non vogliamo dissociare filosofia e imprese. La filosofia e il business camminano insieme. Come nella dimensione americana le Università e le imprese stanno insieme e fanno scelte che possono aumentare il livello qualitativo dei nostri territori. Il Trentino riveste un ruolo di primaria importanza per lo sviluppo economico del Nord-est e anche per i nostri interessi comuni. Le vostre industrie hanno da tempo dimostrato una particolare sensibilità ambientale e sono dotate di spirito imprenditoriale» sono parole del Console Generale Carol Perez. Al centro del discorso del presidente della Provincia non solo l'importanza del rapporto strategico con gli Stati Uniti ma la necessità irrinunciabile di costruire reti. Capacità che il Trentino, pur piccolissimo territorio pensa di poter costruire. Va recuperato il senso e il ruolo della conoscenza, della scienza e della tecnologia.

Acquisti verdi

Entro il 31 dicembre 2011 le strutture provinciali dovranno acquistare prodotti e servizi verdi per il 30% degli importi spesi. Si parte con 8 categorie merceologiche, dagli arredi alla carta, dai veicoli alle attrezzature informatiche ai servizi di pulizia. In futuro l'estensione anche al resto del territorio provinciale. Si introduce così l'acquisto pubblico "verde" (green public procurement, in sigla GPP) all'interno delle strutture della Provincia autonoma di Trento.



Informatica, le opportunità

Un programma d'eccellenza con lezioni in inglese, tenute da docenti di fama internazionale, e attività di laboratorio insieme a gruppi di ricerca europei. Un'esperienza residenziale che permette a studenti di vari Paesi del mondo di condividere lo stesso percorso universitario e di conseguire, al termine del biennio, il titolo di laurea magistrale accompagnato dal diploma di formazione alla ricerca. Spese di iscrizione, frequenza, vitto e alloggio coperte in parte da un interessante sistema di borse di studio e di benefici economici. Per i giovani appassionati delle nuove tecnologie digitali e del mondo della rete, il percorso in Information Science and Technology – che partirà il prossimo settembre – è un'opportunità da non lasciarsi sfuggire. Il percorso viene attivato nell'ambito di una convenzione quadro firmata lo scorso giugno tra la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e l'Università di Trento. Il programma prevede che gli studenti frequentino un anno di corso presso l'Università di Trento e un anno presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Gli sbocchi professionali sono ampi e molteplici, come ad esempio amministratore di reti informatiche; responsabile di sistemi informativi; project manager di architetture software, hardware o di networking; responsabile della qualità dei sistemi informatici; responsabile della sicurezza informatica; responsabile di progetti informatici. Il termine per le domande di ammissione per gli studenti europei che risiedono in un Paese comunitario è il 15 maggio, mentre per gli studenti degli altri Paesi del mondo i termini si sono già chiusi (sono arrivate 274 domande per 5 posti).

www.unitn-sssa.org/science

I laboratori MiNALab sono certificati

Hanno ottenuto l'accreditamento secondo la norma ISO/IEC 17025, sinonimo in tutto il mondo di qualità e competenza tecnica per i laboratori di prova e taratura.



Da quest'anno i laboratori dell'Unità di ricerca MiNALab (Micro Nano Analytical Laboratory) del Centro Materiali e Microsistemi alla Fondazione Bruno Kessler, già punto di riferimento per analisi di università, enti di ricerca e numerose aziende, possono fregiarsi anche di questa importante certificazione. Il risultato ufficiale dell'ispezione, giunto questo mese dall'Ente Nazionale per l'accreditamento dei laboratori di prova "ACCREDIA", è stato positivo per tutti i requisiti tecnici e organizzativi, l'adeguatezza della strumentazione utilizzata, la competenza del personale. «Ai nostri laboratori – spiega il responsabile dell'Unità MiNALab Massimo Bersani – si rivolgono sia centri di ricerca che aziende nel campo della microelettronica e di rivestimenti per la meccanica e, in generale, ditte coinvolte nella produzione o lavorazione di materiali innovativi, ad esempio nei settori ottici e dei biomateriali. Vengono richieste analisi che necessitano di una precisione pari al milionesimo di millimetro e sensibilità che raggiungono la parte per miliardo. La nuova certificazione apre la possibilità di poter lavorare anche con clienti che richiedono misure accreditate da un ente terzo e ciò aumenta la ricaduta della FBK nei settori produttivi».

Fondazione Bruno Kessler: www.fbk.eu
 Progetto europeo ANNA: www.i3-anna.org
 Sistema italiano di accreditamento ACCREDIA: www.accredia.it

Gli olimpionici delle neuroscienze

Sono Aleksandra Arsova, Classe 4^a, Liceo Scientifico Torricelli (BZ), Riccardo Vantini, Classe 3^a Liceo Scientifico Torricelli (BZ) e Piero Giacomozzi, del Liceo Musicale Bonporti (TN) i tre vincitori della fase regionale delle Olimpiadi delle neuroscienze che parteciperanno il 12 giugno alla selezione nazionale a Trieste. Si sono infatti svolte lunedì 15 marzo, presso il Museo Tridentino di Scienze Naturali le selezioni regionali degli studenti che parteciperanno alla prima edizione della manifestazione. Le fasi regionali sono state curate dal CIBIO (Centro per la Biologia Integrata dell'Università degli Studi di Trento) e dal Museo Tridentino di Scienze Naturali. La manifestazione ha carattere internazionale e la fase finale, alla quale parteciperà un unico vincitore per nazione, si terrà a San Diego dal 12 al 15 agosto prossimi. Il vincitore assoluto riceverà un premio in denaro e la possibilità di trascorrere 3 mesi all'interno di un laboratorio di ricerca negli Stati Uniti.



Biologia eccellente

Nuovo riconoscimento per la ricerca scientifica trentina nel campo della sanità, da parte del Ministero della Salute. Un progetto di ricerca si è infatti piazzato al 29° posto su 997 domande presentate da tutta Italia ed ha ottenuto così un finanziamento pari a 300mila euro in tre anni. Si tratta del progetto di ricerca sulle malattie degenerative della retina, condotto da Michela Denti in collaborazione con Simona Casarosa del Cibio (centro per la Biologia Integrata) dell'Università di Trento, premiato dalla Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria nell'ambito del Bando Giovani Ricercatori per l'anno 2008, riservato ai ricercatori di età inferiore ai 40 anni.

Il ponte scientifico

Fisica e Scienze cognitive: saranno queste due discipline a dare il via alla collaborazione scientifica e accademica tra l'Università di Trento e la prestigiosa Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA) di Trieste. I percorsi formativi comuni di secondo livello in Fisica e in Scienze cognitive, che partiranno con il prossimo anno accademico 2010/11, sono stati disegnati e proposti con l'obiettivo di introdurre alla ricerca scientifica e preparare alla professione studenti di elevate capacità e merito. La dimensione internazionale rappresenta un punto di forza dei percorsi: gli studenti, infatti, saranno immersi in un ambiente multiculturale e stimolante e avranno la possibilità di interagire direttamente con i professori, i ricercatori e il personale di supporto di entrambe le istituzioni. La scadenza del bando di candidatura è fissata al 20 agosto 2010 per il percorso formativo in Fisica e al 30 giugno 2010 per quello in Scienze cognitive.

www.science.unitn.it/jointsissadegree-physics

www4.unitn.it/ApplyMaster/en/Home

**"DIMMI" orari e saldo**

Attivata lo scorso autunno, la carta a scalare ha ormai conquistato larghe fasce di utenti. Per migliorare sempre più questo titolo di viaggio anonimo e valido su tutti i mezzi di trasporto pubblico del Trentino, il Servizio trasporti provinciale ha deciso di attivare "DIMMI", un innovativo servizio di informazione che, al costo di un semplice SMS permette di essere sempre informati sul saldo della tessera ma anche sugli orari di autobus e treni. Basta inviare un SMS al numero 333 8888188 con una domanda per ricevere, sempre attraverso SMS sul proprio cellulare, le informazioni richieste. Ad esempio, se si vuole conoscere l'importo residuo, basta inviare un SMS con la seguente scritta: saldo tessera scalare xxx (che corrisponde al numero sulla sinistra sottostante al microchip). Il sistema consente inoltre di conoscere gli orari di tutti i servizi di trasporto extraurbani della Provincia, basta inviare la seguente domanda sempre con SMS al numero 333 8888188: ad esempio, orario bus da Trento a Rovereto il 10 giugno dopo le 9.00.

Latte più controllato

Tra le analisi sul latte e suoi derivati che il Consorzio dei caseifici sociali del Trentino (Concast) effettuerà quest'anno, nell'ambito del Piano di autocontrollo 2010, vi saranno anche quelle sull'eventuale presenza di diossine ed altri contaminanti. La decisione di ampliare lo spettro delle analisi sul latte nasce dall'esigenza di verificare e monitorare, in seguito agli accadimenti che hanno coinvolto le Acciaierie della Valsugana, la temuta presenza nel latte (presenza non rilevata dalle analisi come già riferito), in quantità oltre i limiti di legge, di quelle particolari diossine che sono riconosciute come sostanze tossiche. Da qui l'aggiornamento del Piano di autocontrollo operato dal Concast.

Scambio sul lago di Garda

La Provincia autonoma di Trento trasferirà al Comune di Riva del Garda la proprietà del compendio Miralago, di contro la Provincia acquisirà da Lido di Riva del Garda Spa il Polo congressuale in fascia lago (Palazzo dei Congressi, Palameeting e pertinenze), l'area dei campi da tennis e l'area e immobili ex stazione, nonché la quota del capitale di Garda Trentino Fiere attualmente di proprietà della Lido srl. Un accordo storico, già annunciato, che permetterà di definire al meglio alcuni preziosi comparti situati nel comune di Riva del Garda. Da un lato, infatti, il Polo fieristico congressuale è di fondamentale importanza per la promozione del Trentino sui mercati nazionali ed esteri, nonché per l'indotto socio-economico del territorio, ma necessita di consistenti interventi di ristrutturazione per preservare la competitività. Dall'altro il compendio Miralago, un'oasi collocata direttamente in fascia lago, risulta maggiormente valorizzabile se collocata nella diretta disponibilità del Comune di Riva del Garda.

**Hospice a Villa Igea**

Tra le attività che erano presenti nel presidio S. Giovanni di Mezzolombardo ed evacuate lo scorso 26 gennaio c'era anche l'Hospice, attività che si caratterizza come struttura non ospedaliera che integra il servizio delle cure palliative per far fronte a esigenze assistenziali particolarmente gravi e per alleviare situazioni di difficile gestione in un contesto domiciliare. Trascorsi i giorni dell'emergenza è stata individuata in Villa Igea la sede in cui collocare il centro in attesa della realizzazione del nuovo S. Giovanni. L'Hospice è quindi ora al quarto piano nell'area resa disponibile nel 2008 a seguito del trasferimento della sezione malattie infettive presso il S. Chiara e usufruisce di sei stanze da letto singole con servizi igienici dedicati. Il numero di posti letto non cambia rispetto alla precedente sede del S. Giovanni.

**Rischio idrogeologico: interventi più semplici**

Va ancora una volta nella direzione della semplificazione amministrativa la decisione presa dalla Giunta provinciale per l'applicazione della normativa del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (in sigla, PGUAP). Le azioni di semplificazione e interpretazione intraprese sono numerose. Vale la pena sottolineare l'esclusione dalla necessità di autorizzazione o parere della Provincia dal punto di vista del rischio idrogeologico per una serie di piccoli interventi, che vanno dall'esecuzione di recinzioni, parapetti, steccati alla posa in opera di segnaletica verticale. Con la deliberazione è stato inoltre approvato un utile allegato che riporta il testo delle precedenti direttive coordinato con le modifiche appena approvate, evidenziate in grassetto: questo per rendere più immediata al cittadino la lettura delle nuove disposizioni.

L'agenzia per i Mondiali 2013

La Giunta provinciale ha approvato lo schema di protocollo per la costituzione dell'Agenzia provinciale per i mondiali di sci nordico Fiemme 2013. Infatti, dopo la scelta della Federazione internazionale di sci di assegnare alla valle di Fiemme l'organizzazione dei mondiali di sci nordico del 2013 proprio la Provincia – ed in particolare l'Assessorato agli enti locali – ha ritenuto che per cogliere le potenzialità di sviluppo che tale evento innesca fosse necessario un unico coordinamento in grado di sintetizzare idee, progetti, risorse e attività di tutti i soggetti che operano sul territorio. Questo riguarda in particolare la Provincia, tutti i Comuni della valle (Val Floriana, Capriana, Castello Molina di Fiemme, Cavalese, Carano, Daiano, Varena, Tesero, Panchià, Ziano, Predazzo), la Comunità di valle, le Aziende per il turismo, la Magnifica comunità, il Comitato organizzatore e il mondo dell'associazionismo.

32 progetti per i giovani

Sono 32 i posti a bando per coinvolgere i giovani, di età compresa tra i 18 e i 28 anni, nei progetti di Servizio Civile proposti da alcune strutture della Provincia autonoma di Trento. La Provincia, finanziando tali progetti, intende offrire opportunità aggiuntive di partecipazione ai giovani e sostenere l'impegno che alcune delle proprie strutture investono nella formazione alla cittadinanza attiva dei giovani. Si tratta di proposte progettuali che spaziano dall'educazione alla promozione culturale, dalla tutela dell'ambiente alla valorizzazione del patrimonio artistico. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 14.00 di lunedì 17 maggio 2010.

Info:

Ufficio Servizio Civile della Provincia, via Gilli 3, Trento, Tel. 0461 493100

www.serviziocivile.provincia.tn.it



Le terme comunicano

È stata presentata la nuova campagna di comunicazione delle terme trentine, fortemente voluta dall'assessore provinciale al turismo, realizzata in stretta collaborazione con Trentino SpA, le Apt d'ambito e il rinnovato circuito termale trentino. La nuova strategia punta sulle proprietà curative di ogni singolo centro con l'obiettivo di farle conoscere a un pubblico nazionale ampio e trasversale e con un investimento complessivo di 350mila euro, di cui 200mila messi a disposizione dalle Terme e dalle Apt e 150mila dalla Trentino SpA. La campagna è firmata dall'agenzia Leo Burnett, che già lavora per la Trentino SpA, avendo vinto la relativa gara europea. Il progetto ha validità triennale. Le prime sei terme della campagna sono quelle di Levico e Vetriolo, quelle di Rabbi e di Pejo, le Dolomia, quelle di Garniga per i bagni d'erba e quelle di Comano.

Trasporto detraibile

Per l'anno 2009 è possibile detrarre il 19% delle spese sostenute per l'acquisto di abbonamenti (non ricariche delle carte a scalare) ai servizi di trasporto pubblico locale (servizi di Trentino trasporti esercizio, Trentitalia e scolastici). L'importo massimo di spesa ammissibile per l'esenzione fiscale è di 250 euro e deve essere stato pagato entro il 31 dicembre 2009. Le spese devono essere documentate.

www.trasporti.provincia.tn.it

Premiate le gallerie di Piedicastello

Le Gallerie sono state presentate all'Italian Academy for Advanced Studies della Columbia University di New York come esperimento innovativo di riutilizzo di una struttura urbana dismessa. Il progetto ha riscosso notevole interesse anche da parte della municipalità di New York. Le Gallerie hanno poi partecipato ad "Ossigeno Italiano", il premio proposto dalla rivista Abitare, che ogni anno promuove le idee e le soluzioni più innovative nei campi dell'architettura, del design, delle arti, della condizione urbana. Si sono classificate al secondo posto. Un altro importante e ambizioso riconoscimento in ambito nazionale si è concretizzato con la partecipazione del progetto delle Gallerie alla XII Mostra Internazionale di Architettura, all'interno della Biennale di Venezia, diretta dall'architetto di fama mondiale Kazuyo Sejima, che si terrà dal 29 agosto al 21 novembre 2010. Dal 5 dicembre 2009 ad oggi i visitatori della mostra "Storicamente ABC" sono stati 8.500 – numero che crescerà nei mesi futuri grazie alle condizioni climatiche più favorevoli e all'intensificarsi delle iniziative organizzate soprattutto nella galleria bianca. Le Gallerie sono probabilmente destinate ad allargarsi ulteriormente, espandendosi verso nord e verso sud con dei giardini.

Stava vive in Giappone

La lezione di Stava è stato uno degli argomenti trattati nel corso del Forum Internazionale sulla condivisione delle esperienze maturate dopo gravi disastri, svoltosi di recente a Kobe in Giappone. Le cause e le responsabilità del crollo delle discariche di miniera di Prestavèl, che il 19 luglio 1985 travolse la Val di Stava e causò la morte di 268 persone, sono state spiegate dal prof. Giovanni Tosatti, docente di geologia applicata presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e consulente scientifico della Fondazione Stava 1985 onlus, che ha illustrato anche l'attività della Fondazione per la memoria, l'informazione, la formazione e la prevenzione di disastri analoghi. L'intervento del prof. Tosatti ha suscitato notevole interesse fra gli oltre 70 delegati provenienti da Paesi di tutto il mondo. Il Forum è stato organizzato dal Comitato costituitosi nella città di Kobe per conservare la memoria del terremoto che, il 17 gennaio 1995, causò la morte di 6.434 persone. Il Forum internazionale ha lo scopo di favorire lo scambio di esperienze fra i rappresentanti di varie organizzazioni votate a mantenere vivo il ricordo di grandi disastri ambientali, sia naturali che indotti dall'uomo, per condividere iniziative ed attività di tipo scientifico, culturale e sociale.



MuoviTi anche nel Primiero

Il servizio MuoviTi, spin off del più conosciuto MuoverSi e nato nel 2006 per ampliare le misure atte a consentire alle persone diversamente abili di migliorare la propria autonomia relazionale, utilizzando trasporti a tariffe agevolate, si arricchisce di una nuova presenza nella zona del Primiero. Ora anche la ditta Autonoleggi Primiero proporrà agli utenti di MuoviTi un forte sconto sulla normale tariffa normalmente applicata. La ditta Autonoleggi Primiero, forte di tre mezzi con sede a Mezzano e da tempo conosciuta per la professionalità, si inserisce a pieno titolo in MuoviTi, servizio con qualità certificata ISO 9001 che conta attualmente circa 100 iscritti e che prevede, a fronte dell'esibizione di una tessera nominativa rilasciata a seguito di verifica della certificazione attestante una disabilità superiore al 74%, cecità o ipovidenza grave, l'applicazione da parte del vettore convenzionato di uno sconto sulla normale tariffa richiesta per il trasporto. Le domande per l'ammissione a MuoviTi vanno presentate in carta semplice al Servizio Politiche sociali e abitative della Provincia autonoma di Trento in via Zambra 42 od inviate via fax al numero 0461 492711 corredate di copia di un documento d'identità e della certificazione attestante il grado d'invalidità.

www.trentinosociale.it

I NOSTRI ERRORI (numero di aprile 2010 de "il Trentino")

La storia delle api africane di Pietro Lorenzi – che tanta curiosità e interesse ha suscitato nei nostri lettori – ha però avuto sulla nostra redazione un



curioso effetto. Quasi punti da uno sciame di api siamo infatti incappati in uno spiacevole errore del quale ci scusiamo con l'interessato e con i lettori. Infatti nel richiamo di prima pagina e nel titolo di pagina 36, Bruno Lorenzi è diventato "Lorenzo". Non solo: è comparso in modo errato anche l'indirizzo internet dove scoprire le tante e lodevoli attività di Pietro Lorenzi.

L'indirizzo esatto è www.workerbee.it

L'accesso diventa facile

Contributi, arriva lo Sportello Impresa



Giorgia Fasanelli

Da oggi le imprese trentine hanno a disposizione un nuovo modo per presentare domande di contributi alla Provincia: il formato elettronico. Ancora una volta la telematica aiuta a rendere più semplice, veloce e trasparente il rapporto con la pubblica amministrazione, e lo fa offrendo un canale in più.

Si parla di multicanalità: ovvero, affiancare alle modalità tradizionali di rapporto fra pubblica amministrazione ed utenti (la carta, per intenderci) nuovi canali. Il tutto, nel rispetto della semplificazione delle procedure adottate per accedere agli incentivi pubblici.

Il soggetto promotore di questa novità è l'Apiae, Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche che, in collaborazione con Informatica Trentina, ha realizzato lo Sportello Impresa: un sito internet attraverso il quale le imprese trentine possono dialogare e interagire con la Provincia, inol-



La sede della APIAE a Trento nord in via Trener.

trando le domande di contributo in formato elettronico.

Molti i vantaggi del nuovo sistema: la riduzione della circolazione di documenti cartacei; la possibilità di recuperare i dati ed evitare nuovi inserimenti, con conseguente risparmio sui tempi; la chiarezza nella compilazione, spiegata passo dopo passo.

Coinvolte nel processo anche Associazioni di categoria, ordini professionali ed enti di garanzia, per rendere il sistema sempre più semplice e veloce.

SPORTELLO IMPRESA COME FUNZIONA

Lo Sportello impresa si presenta come un sito web dedicato al mondo delle imprese, dove dialogare con la Provincia e trovare informazioni, modulistica e normative. La più interessante opportunità offerta dallo Sportello riguarda la possibilità di inviare alla Provincia la domanda di contributi in formato elettronico. Il primo passo per beneficiare di questa novità consiste nella **AUTENTICAZIONE**: è

il passaggio con il quale mi registro sul sito, compilando un apposita scheda personale e indicando il mio identificativo (lo *userid*, che deve corrispondere ad un indirizzo di posta elettronica) e la *password*. L'autenticazione viene richiesta solo al primo accesso e non coincide con il soggetto giuridico per il quale si richiede il contributo: la domanda può essere infatti inviata per l'impresa anche da consulenti o associazioni di categoria, a cui l'imprenditore si rivolge per questi adempimenti burocratici.

Terminato il processo di autenticazione, posso **ACCELERARE** – tramite il mio *userid* e la *password* – al sistema che gestisce le domande on line. In primo luogo devo scegliere il **SETTORE** di interesse (artigianato – commercio – cooperazione – industria – turismo) e il **PROCEDIMENTO** che voglio avviare (ad esempio, la domanda in procedura automatica, per gli investimenti già effettuati, o

APIAE VUOL DIRE SEMPLIFICAZIONE

L'Apiae è operativa dal luglio 2009, con sessanta dipendenti provenienti dalle strutture provinciali fino a quel momento competenti sul tema. Compito dell'Agenzia è quello di gestire gli interventi agevolativi a favore di tutti i settori economici (agricoltura esclusa) e di rendere più efficace l'attività di concessione ed erogazione di aiuti, contributi e agevolazioni finanziarie, semplificandone l'iter e riducendo gli adempimenti a carico delle imprese. Il tutto, omogeneizzando le procedure per la concessione delle agevolazioni, oggi diversificate per settore. In questo modo l'Agenzia dovrà diventare un polo di specializzazione sul tema della promozione degli interventi a favore dei settori

economici, con il compito di coordinare gli strumenti disponibili e di valutare il grado di efficacia delle politiche di incentivazione. L'attività dell'Agenzia ha avuto il via nel mezzo della Manovra anticrisi, con la necessità di erogare il più velocemente possibile i contributi alle imprese che stavano soffrendo la crisi. Due gli aspetti affrontati: la presentazione della domanda e la possibilità di effettuare l'istruttoria, con la consulenza di esperti, al momento della presentazione della domanda. L'Apiae è quindi un fertile terreno di sperimentazione per rendere concreto il processo di semplificazione amministrativa in Provincia. La razionalizzazione delle procedure e la riduzione dei

tempi di risposta al cittadino costituiscono infatti obiettivi strategici per la modernizzazione del settore pubblico, la riduzione dei costi dello stesso, la crescita della qualità dei servizi con ricadute positive sulla competitività del territorio. Fissare scadenze più brevi e semplificare l'iter burocratico significa ridurre i tempi di lavorazione delle pratiche e il divario tra questi e i tempi di risposta, ridurre le incombenze per i cittadini.

**Info: via G. B. Trener, 3 - 38121 Trento
Tel. 0461 495733**

www.apiae.provincia.tn.it
www.semplificazione.provincia.tn.it

quella in valutativa, per gli investimenti ancora da sostenere o di grossa entità).

A questo punto, devo confermare i dati inseriti all'atto della registrazione allo Sportello nella scheda del RICHIEDENTE.

A seguire, arriva il momento di inserire i dati dell'impresa BENEFICIARIA del contributo. Il codice fiscale dell'impresa rappresenta la chiave di accesso alla domanda: la prima volta che utilizzo il sistema, dovrò compilare una scheda contenente tutti i dati anagrafici dell'impresa; per gli utilizzi successivi, è necessario inserire solo il codice fiscale.

In futuro, questa fase verrà ulteriormente semplificata: stabilendo un legame tra lo Sportello Impresa e l'Anagrafe delle imprese di Infocamere, con l'inserimento del codice fiscale si recuperano fin dal primo accesso i dati dell'impresa iscritta, sempre corretti ed aggiornati.

Posso ora dare un NOME alla mia pratica: il sistema mi presenta quindi il modulo elettronico da compilare e l'elenco degli allegati da accompagnare alla domanda.

La compilazione avviene per SEZIONI, alla fine delle quali mi compare una cartella di Sintesi che mi segnala eventuali anomalie riscontrate. Superato questo controllo, posso scaricare e riempire i moduli necessari.

Compilati i moduli e inseriti gli allegati in formato elettronico, lo Sportello mi chiede di confermare l'INVIO della domanda (posto che, se devo recuperare ulteriori informazioni o documenti, posso sospendere l'invio e concluderlo in un secondo momento).

L'invio può avvenire sia accompagnato dalla firma digitale che senza. Se possiedo una firma digitale certificata, firmo la domanda che, a questo punto, è valida e completa a tutti gli

PEC E FIRMA DIGITALE, OVVERO...

La posta elettronica certificata (PEC) è uno strumento che permette di dare ad un messaggio di posta elettronica lo stesso valore legale di una raccomandata con avviso di ricevimento tradizionale. La firma digitale, basata sulla tecnologia della crittografia a chiave pubblica o PKI, può essere apposta ai documenti informatici alla stessa stregua di come la firma autografa viene apposta ai documenti tradizionali.

effetti. Se invece non ho una firma digitale, posso comunque procedere con l'invio della domanda e consegnare la documentazione cartacea in un secondo momento. In questo caso, il vantaggio deriva dal fatto che l'Apiae considera come termine valido per l'avvio del procedimento la data di arrivo della domanda elettronica. Questi accorgimenti consentono di attivare i procedimenti per rispondere alle domande contestualmente all'arrivo di queste, evitando così i picchi di lavoro che fino ad oggi si sono registrati e che allungavano notevolmente i tempi di risposta.

Concluso l'invio della domanda, lo Sportello mi rilascia un promemoria delle operazioni fatte.

Durante la compilazione posso poi scegliere se e come essere avvisato sullo stato di avanzamento della mia pratica, via mail o tramite sms. Le stesse informazioni si trovano sempre sul sito web dello Sportello: ogni volta che accedo al sistema, troverò una sintesi dei procedimenti che ho avviato e il loro stato di avanzamento.



	<p>museo di arte moderna e contemporanea di trento e rovereto</p> <p>Provincia autonoma di Trento Comune di Trento Comune di Rovereto</p>	<p>Mart Rovereto museo di arte moderna e contemporanea di trento e rovereto</p>	<p>Acquedotto Göttrich Quartiere del centro storico 3801 - Trento (Trentino-Alto Adige)</p> <p>Corso Bellini, 43 38068 Rovereto - TN Mar. / Dom. 10.00 / 18.00 Ven. 10.00 / 21.00 Lunedì chiusa</p>	<p>in@gruppi@mart.trento.it info@mart.trento.it www.mart.trento.it</p>	<p>Info: 800 397760 Tel. +39 0464 438 887</p>	<p>La mostra è co-prodotta dal Mart, dalla Direction des Musées de Marseille e da Art Gallery of Ontario, Toronto. La mostra è realizzata con il sostegno speciale del Musée d'Orsay di Parigi.</p>

Educatori all'ambiente

APPA, dalle iniziative d'estate alle mostre didattiche

Jacopo Mantoan
Monica Tamanini

In Trentino l'impegno della Provincia nelle tematiche dell'educazione ambientale è iniziato a partire dagli anni '80 con modalità differenti e tuttora in fase di evoluzione.

In un primo momento le azioni educative della didattica ambientale hanno avuto un approccio che, rifacendosi ai riferimenti naturalistici classici, erano legate a un ambiente da proteggere. In seguito, circa alla fine degli anni '90, la Provincia, sottolineando la necessità di operare secondo un diverso e più ampio approccio riferito a una concezione dell'idea di "ambiente come sistema di relazione" più che unicamente come "ambiente da proteggere", decise di aderire alla costituzione del Sistema nazionale INFEA, (promosso dal Ministero dell'Ambiente) affidando all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente la creazione della Rete trentina di educazione ambientale e la pianificazione dei programmi di



educazione ambientale in Trentino. La creazione della Rete ha costituito un significativo passo in avanti per la Provincia autonoma di Trento, in quanto l'ente pubblico ha potuto dotarsi di una struttura in grado di gestire

150 diversi tipi di attività tra giugno e settembre per residenti e turisti

direttamente le questioni legate alle problematiche di educazione ambientale.

Nel corso degli anni e più recentemente con la creazione nel 2002 del Settore informazione e qualità dell'ambiente dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (oggi Settore informazione e monitoraggio), la Rete trentina di educazione ambientale è stata in grado di superare la parcellizzazione delle iniziative realizzate sul territorio, raggiungendo alcuni importanti obiettivi. Tra questi, quello di poter rappresentare un sistema educativo integrato sul territorio che sviluppa progetti educativi realizzati attraverso interventi nelle scuole, seminari, convegni, serate mirate alla sensibilizzazione del cittadino-utente, così come del turista, ad una maggiore attenzione e consapevolezza dei valori ambientali in un processo interattivo di conoscenza e tutela che rappresenta una più marcata evidenza di partecipazione civile.

Attualmente la Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile si compone

di 11 Laboratori territoriali e 15 Centri di esperienza dislocati sul territorio provinciale.

I Laboratori sono centri di promozione e coordinamento in ambito locale, rivolti prevalentemente alle amministrazioni locali, alle scuole, alle imprese, alle associazioni e a tutti gli operatori del settore in genere, con l'obiettivo prioritario di valorizzare e sostenere le potenzialità umane, culturali ed economiche presenti ed attive in ciascuna area

I Centri di esperienza sono localizzati in luoghi di particolare interesse naturalistico e propongono progetti formativi ai propri utenti. Molto spesso sono specializzati nella conoscenza di un particolare ambiente.

Le innumerevoli attività della Rete trentina sono sviluppate ogni anno dagli Educatori ambientali, figure professionali convenzionate con l'APPA, che organizzano e realizzano attività didattico-educative a supporto della scuola, dei comuni e dei comprensori.

**LE ATTIVITÀ ESTIVE
"Vivi l'ambiente 2010.
Il paesaggio trentino
come laboratorio
di diversità ambientale"**

La Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile del Settore informazione e monitoraggio di APPA, propone la settima edizione di "Vivi l'ambiente 2010" che raccoglie più di 150 diversi tipi di attività nel periodo tra giugno e settembre, per coinvolgere residenti e turisti in percorsi di conoscenza e valorizzazione del





paesaggio trentino come: passeggiate lungo itinerari di particolare valenza paesaggistica, laboratori e giochi all'aperto per bambini e ragazzi per sviluppare l'osservazione e la ricerca naturalistica o serate per conoscere aspetti particolari della flora e fauna locale.

Per il secondo anno "Vivi l'Ambiente" ha ottenuto il marchio di qualità "Family in Trentino", un riconoscimento promosso dalla Provincia autonoma di Trento che viene rilasciato a tutti quegli operatori (siano essi servizi pubblici ed enti locali oppure negozi, ristoranti, impianti sportivi e così via) i quali si impegnano a rispettare, nella loro attività, criteri ben definiti per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie.

Tema conduttore delle diverse iniziative è il tema scelto dall'ONU per l'anno 2010, proclamato "Anno della biodiversità": costruire conoscenze e competenze per la conserva-

zione della biodiversità è infatti un compito irrinunciabile dei nostri tempi. L'impoverimento della diversità biologica è un dato di fatto innegabile e preoccupante: Agenda 21, i rapporti annuali sullo State of the World, le Red lists mondiali (IUCN) e locali e tutti i documenti scientifici testimoniano l'inarrestabile scomparsa di specie viventi. I cittadini devono essere informati e preparati, devono rendersi consapevoli del ruolo della biodiversità, della sua relazione con la vita quotidiana e della necessità di conservarla.

La partecipazione alle attività è GRATUITA, la prenotazione è obbligatoria, le attività richiedono un minimo di 5 iscritti. Per tutte le attività, ad eccezione delle serate, è richiesto un abbigliamento adatto a escursioni all'aperto, un copricapo e una scorta d'acqua. Diverse attività non sono accessibili a invalidi e passeggeri. L'orario di fine attività indicato nel programma è indicativo.

Le attività di "Vivi l'ambiente 2010" saranno consultabili a partire da metà Maggio 2010, dal sito Internet di APPA al seguente indirizzo:

www.appa.provincia.tn.it/educazione-ambientale



LE MOSTRE INTERATTIVE DIDATTICHE

Oltre alle attività di "Vivi l'ambiente 2010" la Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile propone nel corso dell'estate le sue mostre interattive didattiche. Sono 5 mostre piccole, agili, strutturate con modalità interattive, che trattano un tema molto specifico: risultano più interessanti perché sono estremamente dinamiche e trasformano ogni visitatore in un protagonista.

Esso sono:

Una finestra sul clima. La mostra può essere considerata punto di partenza per lo studio delle tematiche dei cambiamenti climatici, della tutela del clima e dell'inquinamento atmosferico.

Più o meno rifiuti. L'intera mostra ruota intorno al tema dei rifiuti in generale, con particolare riguardo alle tematiche su come evitare la produzione di rifiuti e dei cosiddetti "rifiuti invisibili". Fornendo tutta una serie di informazioni si cercherà di sensibilizzare gli osservatori, rendendoli maggiormente consapevoli della portata di questa problematica.

Montagna fonte d'acqua dolce. Filo conduttore della mostra è il "valore" dell'acqua; il bambino, attraverso l'ausilio di un plastico che riproduce il ciclo dell'acqua, un acquario e sei pannelli didattico-informativi, segue l'evoluzione storica nella gestione di quest'importante risorsa, arrivando a scoprire quanto sia essenziale e indispensabile una corretta gestione delle buone pratiche, attraverso le quali attuare un uso sostenibile dell'acqua.

L'ambiente certificato. La mostra itinerante nasce dall'esigenza di promuovere la certificazione ambientale sul territorio trentino. La certificazione ambientale assume oggi cruciale importanza, perché può contribuire a risolvere la crisi ambientale che sta mettendo in pericolo il Pianeta.

L'impronta ecologica. Attraverso la mostra didattica interattiva "L'impronta ecologica" è possibile comprendere il concetto di impronta ecologica, verificare la sostenibilità del proprio stile di vita e confrontarlo con quello di altri popoli, ma soprattutto capire quanto sia importante acquisire comportamenti quotidiani virtuosi.

È possibile richiedere materiale informativo al Settore Informazione e qualità per l'ambiente dell'APPA

Piazza Vittoria, 5 - 38122 Trento - Tel. 0461 497739.13 - Fax 0461 236708

e-mail: educazioneambientale@provincia.tn.it

www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale



Benvenuta alga microscopica

Bioweeek, l'insostituibile valore della diversità in natura

Chi di noi ha mai pensato che un'alga microscopica potesse essere un elemento fondamentale nella produzione di aria ricca di ossigeno? Eppure ogni quinta molecola di ossigeno che respiriamo è stata prodotta da microalghe, in particolare dalle diatomee dominanti anche nel fitoplancton degli oceani. Questo è solo un esempio di quanto numerose e positive siano le azioni sviluppate da organismi di natura diversa, di quanto la varietà e la diversità delle forme di vita presenti sul pianeta costituiscano il più prezioso patrimonio per la nostra vita, un tesoro da salvaguardare: quello della biodiversità. Fondamentale per la nostra



sopravvivenza, la biodiversità ha innanzitutto un valore intrinseco, perché rappresenta un patrimonio naturale all'interno del quale ogni singola specie è il risultato di un lungo processo evolutivo. Ha inoltre un valore diretto, costituito dai beni che fornisce alla società e che vengono costantemente sfruttati

tramite l'agricoltura, la pesca, la caccia e la raccolta del legname e svolge infine un "servizio ecosistemico". L'acqua del rubinetto, ad esempio, è il risultato di un lavoro di depurazione realizzato da una complessa interazione tra ambiente ed organismi che lo caratterizzano, le colture agricole dipendono dal lavoro d'impollinazione di miliardi di insetti, la decomposizione dei rifiuti è dovuta all'azione di una moltitudine di micro-organismi.

Sappiamo che l'impatto dell'uomo sugli ecosistemi minaccia la biodiversità e la nostra stessa sopravvivenza. Il degrado ambientale, lo sfruttamento eccessivo delle risorse, l'introduzione di specie esotiche, l'in-

quinamento e i cambiamenti climatici sono le principali minacce. In Europa il 23% degli anfibi, il 19% dei rettili, il 15% dei mammiferi e il 13% degli uccelli sono a rischio di estinzione.

E proprio nel 2010, proclamato dalla Nazioni Unite Anno Internazionale della Biodiversità, il Museo Tridentino di Scienze Naturali affronta queste tematiche, dal 19 al 23 maggio, con la seconda edizione di BIOWEEK 2010, un progetto che riunisce ricercatori, amministratori pubblici e cittadini mediante una ricca serie di proposte adatte ad un pubblico molto variegato

www.bioweeek.it



VIVI L'AMBIENTE 2010

EDUCAZIONE AMBIENTALE PER L'ESTATE

Il paesaggio trentino come laboratorio di diversità ambientale

Da metà Maggio
visita il sito web di APPA
con le nuove attività estive
2010 organizzate dalla
Rete trentina di educazione
ambientale per lo sviluppo
sostenibile.
La partecipazione è gratuita!





PROVINCIA DI TRENTO
Assessorato ai lavori pubblici
ambiente e territori



Agenzia provinciale
per la promozione dell'ambiente
Salute, informazione e territorio



Rete trentina di educazione ambientale
per lo sviluppo sostenibile



Nel framework 2010 parteciperò
al progetto Area della Famiglia
Provincia Autonoma di Trento

www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale

Piazza Vittoria 5 - 38122 TRENTO

Tel 0461 497713 e-mail: educazioneambientale@provincia.tn.it

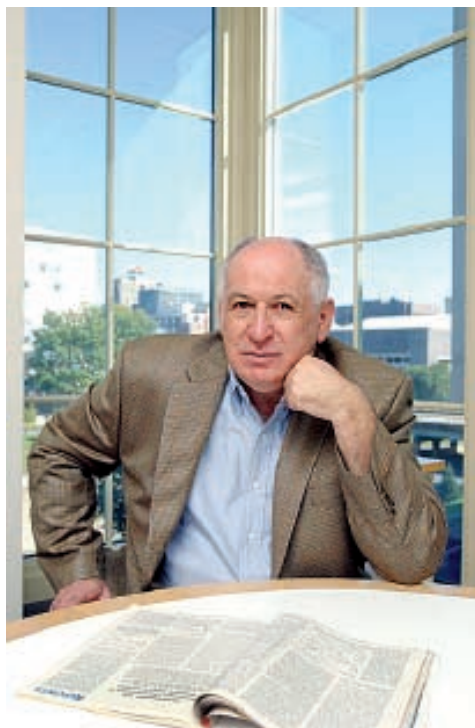
Trent'anni di ricerca

La Fondazione Pezcoller, una risorsa per il Trentino

Lorenzo Rotondi

La Fondazione Pezcoller quest'anno compie trent'anni. Dal 1980 questo ente senza fini di lucro, nato per volontà di Alessio Pezcoller (1896-1993) già primario dell'Ospedale S. Chiara di Trento, sostiene la ricerca medica per contrastare le malattie che affliggono l'umanità, in particolare il cancro. La Fondazione Pezcoller organizza diverse manifestazioni, la più nota delle quali è il "Premio internazionale alla ricerca scientifica in campo oncologico", gestito in collaborazione con l'Associazione Americana per la Ricerca sul Cancro. Quest'anno il premio è stato assegnato a Joseph Schlessinger (Yale School of Medicine). A dare ulteriore prestigio alla cerimonia di consegna, il 7 maggio, la presenza di Elizabeth H. Blackburn, premio Nobel in medicina che ha ricevuto il Premio Pezcoller nel 2001. Elizabeth H. Blackburn è attualmente presidente dell'AACR (American Association for Cancer Research).

Il Premio Pezcoller è un riconoscimento



Gios Bernardi, presidente della Fondazione Pezcoller.
Sotto: il professor Joseph Schlessinger, vincitore dell'edizione 2010 del Premio internazionale Pezcoller.

to che ha un grande prestigio in campo internazionale. La selezione per ottenerlo è estremamente severa e i contatti stretti dalla Fondazione Pezcoller con l'Associazione Americana per la Ricerca sul Cancro fanno sì che a Trento giungano solamente i migliori nomi al mondo per la ricerca in questo campo. Non è un caso che tra i premiati dalla fondazione vi siano anche tre ricercatori che nella loro carriera hanno ottenuto anche il premio Nobel.

La Fondazione Pezcoller assegna anche un "Premio ad una vita dedicata all'oncologia", gestito in collaborazione con la ECCO – European CanCER Organisation. Oltre a questo organizza seminari e momenti di studio e di confronto a cui partecipano ricercatori di fama internazionale assegna inoltre borse di studio. Per il Trentino e la sua ricerca si tratta di una prestigiosa finestra aperta sul mondo. Nato a Rovereto, Alessio Pezcoller fu allievo del professor Donati a Milano. Quando questi ripartì in Svizzera durante le leggi razziali fasciste Pezcoller lasciò l'attività accademica e vinse il concorso da primario all'Ospedale Santa Chiara di Trento.

«La fondazione – dice il suo presidente Gios Bernardi – è nata per il sogno di Alessio Pezcoller di dare un contributo al mondo

della ricerca nel campo medico, soprattutto per contrastare le malattie più gravi. Questo progetto è diventato realtà quando Pezcoller ha incontrato persone come il professor Umberto Veronesi che gli ha dato credito favorendo il contatto con realtà come la Scuola europea di oncologia. Negli anni '80 si scelse di studiare il tumore perché rappresentava una vera emergenza sociale contro cui all'epoca c'erano poche risorse. A suo tempo la scelta di orientarsi in particolare sulla biologia molecolare fu criticata perché non tutti ne capirono l'importanza. Oggi gli scenari più attuali della ricerca medica ci confermano che si trattò invece di una scelta lungimirante e che ci ha fatto fare molta strada visto che la ricerca in campo molecolare e la prevenzione sono le armi migliori che abbiamo per contrastare il cancro. Oggi è grazie alla ricerca se ci sono molte più guarigioni anche se i tumori sono aumentati. Possiamo dire con un certo orgoglio che il nostro premio internazionale alla ricerca scientifica in campo oncologico è conosciuto in tutto il mondo, non tanto per l'importo che viene assegnato, 75.000 euro non sono pochi ma nemmeno moltissimi, quanto per l'autorevolezza delle commissioni che lo assegnano e per il valore scientifico di chi lo vince. A dimostrazione di questo, fra i tredici premiati nella storia del "Pezcoller" vi sono tre ricercatori successivamente arrivati al premio Nobel. Oggi abbiamo rapporti di stretta collaborazione con l'Associazione Americana per la Ricerca sul Cancro, una realtà che riunisce migliaia di ricercatori che lavorano nel paese oggi più avanzato sul piano della ricerca in campo medico, per risorse destinate e per livello di organizzazione. Abbiamo quindi la fondata speranza che ci saranno ancora dei premi Nobel tra i ricercatori che riceveranno il premio della Fondazione Pezcoller».

Alle radici della solidarietà

In Kenya e in Etiopia un pezzo di Trentino

Marco Pontoni

La tragedia dell'Africa ha molti volti. Quello della povertà, ad esempio: gli ultimi 25 posti della classifica stilata dalle Nazioni Unite sono da sempre appannaggio di nazioni africane. Oppure quello di malattie che si chiamano aids, colera o malaria, altrove spesso curabili, qui, in assenza di farmaci e di medici, quasi sempre letali. O ancora, quello degli *slum*, le baraccopoli che circondano metropoli come Nairobi, con i loro bambini di strada che vivono di espedienti, stordendosi con i vapori della colla. Ma l'Africa è anche un continente vivo e vitale. Un continente che da sempre esercita un richiamo potente sui bianchi, gli europei, i *wazungu*. Un continente che, a dispetto dello sfruttamento sistematico a cui è stato sottoposto (pensiamo già solo alla tratta degli schiavi, il marchio d'infamia della civiltà occidentale per eccellenza), può contare oggi su



molti amici, alcuni interessati (al suo petrolio, al suo uranio, ai suoi diamanti, ultimamente anche solo alla sua terra, considerata la crescita dei prezzi dei prodotti agricoli), altri sinceri. Fra questi ultimi, c'è il Trentino, che con tanti missionari, volontari e cooperanti, ne accompagna il cammino, verso un riscatto sociale che dia nuova dignità anche alle sue culture. L'assessore provinciale alla solidarietà internazionale della Provincia,

Lia Giovanazzi Beltrami, ha realizzato recentemente una breve trasferta in Etiopia, paese da cui è partito, negli anni '30, con padre Gabriele Sartori da Casotto (1901-1990), un fortissimo impulso all'impegno missionario trentino. Parallelamente, una piccola delegazione (anche di operatori dell'informazione), assieme al dirigente provinciale del settore Marco Viola, ha visitato una serie di progetti di solidarietà internazionale in Kenya e poi in Etiopia, esemplificativi di un impegno più vasto che, dal Trentino, si irradia in ogni parte del mondo.

IL PADRE LEGIONARIO

Etiopia: a Maganasse, nella regione del Ghuraghe, a circa 200 chilometri a ovest della capitale Addis Abeba, c'è uno dei luoghi simbolici dell'impegno missio-

nario trentino. In questo lembo di terra africana è sepolto padre Gabriele Sartori, capuccino originario di Casotto, in Valdistico (Veneto). Morto nel 1990, dopo una vita degna di un film – che lo portò persino nelle fila dei legionari di D'Annunzio, nelle miniere della Francia, nella Legione straniera spagnola, prima di farlo approdare come missionario in Etiopia – padre Gabriele nel Ghuraghe è ricordato come un santo. Fra i primi a giungere in questa che oggi è la diocesi di Emdibir, anche i 3 martiri trentini della domenica delle Palme del 1938, padre Angelico, padre Teofilo e frà Pietro, uccisi da dei briganti, forse mossi anche dall'odio verso gli stranieri. Oggi qui rimangono le loro tombe, il tucul di padre Gabriele, alcuni edifici simili a malghe di montagna e le vestigia del lebbrosario, costruito con i contributi di tutte le famiglie trentine, grazie al quale la lebbra, in questa regione, venne debellata.

Ghuraghe significa *sempre verde*. È una regione bellissima, dove si possono vedere alcuni degli esempi più belli di tucul, la



In alto: la baraccopoli di Kibera a Nairobi. A fianco, padre Cellana scherza con i ragazzi del centro di Maziwa.



Gabriele Pipinato di fronte all'ingresso di Saint Martin, che porta il motto "Solo attraverso la comunità". Sotto: il reparto di neonatologia dell'ospedale di Wolisso, in Etiopia.

casa a pianta circolare tipica di questa parte del Corno d'Africa. La nuova diocesi è affidata alle cure del vescovo Musiè Gebregiorgis (ospite di Trento in occasione della prima edizione di "Sulle rotte del mondo", l'autunno scorso).

«La chiesa cattolica – spiega – è minoritaria in Etiopia, vi aderisce non più del 4% della popolazione. Ma è apprezzata per il suo impegno nel sociale; dove arriva si aprono scuole, acquedotti, ospedali. I rapporti con la chiesa cristiana Copta e con i musulmani sono buoni, la popolazione del Guraghe – che vive essenzialmente di agricoltura e pastorizia – è molto operosa, la possibilità di fare c'è. Nella diocesi sono sorte circa 40 scuole, per oltre 15.000 studenti, assistiti da 400 maestri regolarmente stipendiati. Le scuole forniscono a chi le frequenta libri, divise, e un pasto al giorno: siccome le famiglie non dispongono di denaro – al mercato parte degli scambi avviene in forma di baratto – la loro frequentazione è completamente gratuita. Va da sé che senza aiuti dall'esterno sarebbe molto difficile mandarle avanti».

L'amicizia fra questa parte dell'Etiopia e il Trentino è stata costruita non a caso anche grazie all'impegno di realtà come il Centro missioni cappuccine di

Trento, il Centro volontariato Vigolana e l'associazione Naddir, che operano in diversi settori dello sviluppo locale, come quello dell'acqua. «I trentini che arrivano qui – sottolinea con un sorriso Lia Beltrami – non ci vengono mai solo una volta; ritornano sempre. Ma la cosa importante è vedere che in questa terra dove il cristianesimo in fondo è approdato prima che in Trentino, oggi ad essere protagonista del proprio futuro è la gente del posto. L'istituzione della nuova diocesi ne è un esempio».

L'OSPEDALE DI WOLISSO

A poco più di un'ora di macchina da Emdibir, a Wolisso, c'è l'ospedale di Saint Luke, realizzato dalla Ong Cuamm-Medici con l'Africa assieme alla Conferenza episcopale dell'Etiopia e con il sostegno dello stesso governo etiope, oltre che della Ceii e di nuovo, della Provincia di Trento. Con i suoi 200 posti letto, è il fiore all'occhiello della sanità non-profit in Etiopia, e una delle più importanti strutture del Cuamm. Operando in un contesto dove i parti o malattie "banali" come la malaria possono risultare mortali, l'ospedale di Wolisso serve, dal 2001, con i suoi 12 medici (fra

specialisti e generici) una popolazione di oltre un milione di persone. «Qui – sottolinea il trentino Mario Battocleti, presidente della sezione provinciale del Cuamm – puntiamo molto sulla formazione di personale autoctono, medico e paramedico, compresi gli *health officer*, che vanno anche sul territorio, lavorando con gli operatori sanitari periferici».

Battocleti è arrivato in Etiopia con l'intera famiglia, dopo la formazione fatta dal Cuamm in Italia: il primo giorno di lavoro lo dedicò interamente ad estrarre dalle madri bambini già morti (una tragica conseguenza di troppe gravidanze domestiche, senza l'assistenza necessaria per portare il parto a buon fine). «Mi domandai cosa ero venuto a fare qui: ma un medico più anziano mi disse che quel giorno, con il mio lavoro, avevo salvato la vita di madri che a casa, magari, avevano altri quattro o cinque bambini a cui badare». Nel distretto 180 bambini su mille non arrivano ai 5 anni di vita (4 su mille in Italia). Ma oltre alle

malattie e alla scarsità di mezzi per affrontarle, c'è un altro problema, quello della fuga del personale specializzato (un infermiere locale guadagna meno di 100 euro al mese): perciò è importante l'aiuto della Provincia per coprire i costi "vivi" dell'ospedale, in sintesi 156mila euro nel 2008 e circa 160mila nel 2010-2011. Soldi che qui vogliono dire vita.

NEGLI SLUM DI NAIROBI

Il Kenya confina con l'Etiopia, condividendo con essa – e con il resto dell'Africa nera – gli stessi problemi e le stesse speranze. Se l'Etiopia è quasi in fondo alla classifica dei stati mondiali per il pil pro capite (è 170esima su 181 paesi), il Kenya si posiziona più in alto, al 149esimo posto. Ma maggiore ricchezza può significare anche contrasti più stridenti. A Nairobi, con la sua fondazione Koinonia, c'è padre Kizito Sesana, che è stato fra l'altro direttore del mensile dei comboniani "Nigrizia". E c'è padre Franco Cellana, originario di Tiarno di Sopra, che con un altro trentino, don Gerardo Martinelli, coordina la casa di accoglienza dei missionari della Consolata. Padre Cellana, con il supporto dell'associazione Africa Rafiki di Tione, e di figure



di grande forza anche morale come suor Paola Manildo, si impegna soprattutto sul fronte dell'educazione dei giovani, e dell'assistenza alle loro famiglie: a Kahaua west, sobborgo di Nairobi, porta avanti il centro Vendramini, nato sulla scorta dell'esperienza della scuola informale creata nello slum di Soweto (omonimo di quello di Johannesburg in Sud Africa). Il centro accoglie oltre 400 bambini e ragazzi, molti provenienti da famiglie disgregate, che completano qui il ciclo scolastico primario: chi può – circa un terzo degli studenti – paga una retta, chi non può, frequenta gratuitamente. Il centro Vendramini aiuta inoltre le madri, trova loro un lavoro, le spinge a prendere coscienza di problemi quali l'aids (spesso le donne, abbandonate dai mariti, sono costrette a prostituirsi). Sempre a Nairobi padre Cellana e Africa Rafiki hanno realizzato un asilo e un grande centro per i bambini abbandonati.

Nella capitale del Kenya, all'ombra dei grattacieli, i bambini di strada sono decine di migliaia: molti di essi vivono in baraccopoli come Kibera, la più grande di questa parte del continente, con una popolazione stimata fra i 700.000 e il milione di abitanti. A Kibera c'è padre Kizito, che ha creato per essi un centro di accoglienza, dove passano ogni anno un centinaio di bambini. Padre Kizito è anche l'animatore di radio Waumini, una "voce libera" che nel suo *training center* – costruito grazie alla Provincia di Trento e



L'assessore Beltrami con il vescovo di Emdibir Gebreghiorghis e i suoi collaboratori.

all'associazione Il Canale – ospita aspiranti giornalisti da tutto il Kenya e da altri paesi africani (paesi come il Sudan o la Sierra Leone tanto per intenderci, che di informazione indipendente e autorevole hanno un enorme bisogno).

LUNGO LA STRADA

Nelle campagne i problemi non sono diversi, anche se, almeno apparentemente, mancano le esasperazioni tipiche della metropoli. A Mitunguu, paese sulle pendici del monte Kenya, raggiungibile solo percorrendo una lunga strada sterrata, c'è la parrocchia di padre Francis Giacata. Ci arriviamo la domenica delle Palme; sembrerebbe un idillio rurale, campi coltivati e vegetazione esuberante tutt'intorno. Ma anche qui le difficoltà si palesano immediatamente: in primo luogo quelle prodotte dalla disoccupazione, dovuta alla crisi del cotone

e del tabacco, i prodotti che negli anni '80 andavano per la maggiore, attirando anche manodopera (e piccoli investitori) da fuori. Oggi la povertà genera disperazione, spacca le famiglie, diffonde alcolismo, prostituzione, malattie. Contro tutto questo padre Francis ha trovato un alleato, l'associazione Val di Sole Solidale onlus. È anche grazie ad essa che sorgerà una nuova scuola di formazione professionale, frequentata da almeno 150 ragazzi (dopo il completamento del ciclo primario). Le adozioni a distanza, nel frattempo, rappresentano un rimedio per le situazioni più difficili.

Più a ovest, una piccola città famosa soprattutto per la presenza di una imponente cascata, Nyahururu. Qui opera la comunità di Saint Martin, diretta da padre Gabriele Pipinato e sostenuta in Italia dalla Fondazione Fontana, con sede a Ravina di Trento (la coordina il fratello di Gabriele, Fabio Pipinato) e a Padova. Saint Martin è una realtà estremamente viva, articolata, che impiega oltre un centinaio di persone oltre a 1.300 volontari. Il suo motto è "Solo attraverso la comunità": il che significa che, nei tanti campi in cui essa opera, sono le forze di Nyahururu e dei villaggi limitrofi ad essere attivate, si tratti di trovare una nuova famiglia a un bambino abbandonato, di assistere un malato, di affiancare un

disabile e così via. Solo laddove non è possibile fare altrimenti – è il caso dei tanti bambini sieropositivi abbandonati o rimasti orfani, a cui non è sempre facile trovare una famiglia adottiva – si creano ex-novo strutture di accoglienza, come Talita Kum, che ospita attualmente 61 bambini. Si tratta comunque sempre di strutture aperte, che dialogano con il territorio, che incoraggiano l'osmosi fra il "dentro" e il "fuori". Ciò vale a maggior ragione per Effathà, una comunità formata da persone "abili e disabili" ("parole inadeguate", chiosa padre Gabriele) che condividono una straordinaria esperienza di vita in comune. L'impegno di Saint Martin in favore dei disabili è molto forte, anche perché, storicamente, è questa la prima emergenza che Gabriele Pipinato si è trovato a dover affrontare. All'epoca, in verità, non era percepita come tale: «Scoprii per caso un disabile tenuto recluso in una stanza, in attesa della sua morte, andando a benedire una casa. Aveva la mia stessa età. Mi informai presso il parroco, secondo il quale i disabili a Nyahururu erano non più di una decina; facemmo un'indagine, ne saltarono fuori almeno 1.300, oggi diventati 2.000».

Da Saint Martin arriva una lezione fondamentale: anche tra i poveri, anche in Africa, nell'Africa più dolente, si può contare sul volontariato. E allora, se si vuol fare qualcosa per i poveri, bisogna, prima ancora che aiutarli, accoglierli, comprenderli, dare loro fiducia, farsi cambiare da essi. E tutto il resto è vanità.

PER SAPERNE DI PIÙ

www.trentinosolidarieta.it

"Una vita in Africa", il blog di Kizito Sesana: kizito.blogspot.org

Radio Waumini: www.radiowaumini.org

Comunità di Saint Martin: www.saintmartin-kenya.org

Fondazione Fontana: www.fondazionefontana.org

Valdisolesolidale onlus: valdisolesolidale.wordpress.com

Sito del Cuamm: www.mediciconlafrica.org

Africa Rafiki-amici di padre Franco Cellana: via Roma, 5 - Tione; africarafiki@tiscali.it

www.provincia.tn.it
il Trentino a portata di click



mag. de. - copyright - trentino



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Ufficio Stampa

Guido, allevatore della Val di Non, è collegato on-line con la Provincia per essere informato ed aggiornato sulle novità del mondo agricolo: normative, prodotti, settori, sviluppo rurale.

Sull'albero genealogico

In rete i nomi di chi è nato in Trentino

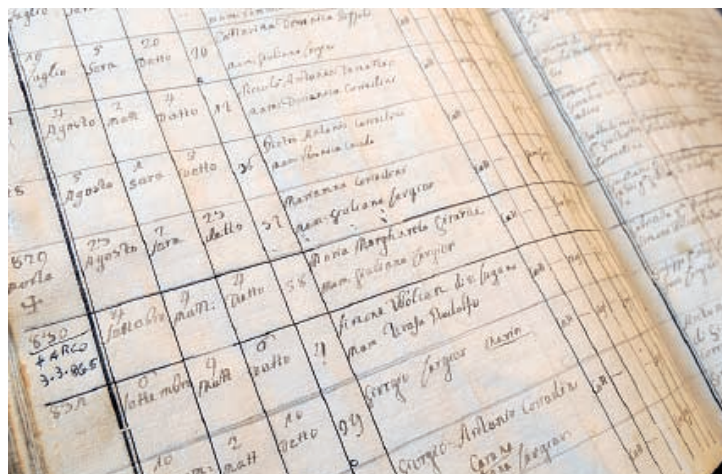
Mauro Neri
Chiara San Giuseppe

Il sito servirà soprattutto ai discendenti degli emigrati trentini per ricostruire la loro storia, anche in vista della richiesta di cittadinanza.

La procedura è molto semplice: cliccate www.mondotrentino.net, registratevi e potrete accendere la luce non solo su un importante scorcio di storia trentina che copre quasi interamente l'Ottocento e il primo quarto del Novecento, ma anche sul passato della vostra famiglia!

Infatti, grazie ad un progetto finanziato dalla Provincia autonoma di Trento tramite il Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale e alla collaborazione fattiva dell'Arcidiocesi Tridentina, è oggi in rete – unico esempio del genere in Italia – *L'Indice dei Nati in Trentino*, un database che contiene i dati anagrafici di quasi tutti i nati in Trentino fra il 1815 e il 1923: si tratta di più di 1.280.000 persone.

I dati sono stati ricavati dai Libri anagrafici conservati presso gli archivi parrocchiali del Trentino, in quanto fino al 1923 erano i parroci ad avere l'incarico di Ufficiale di Stato civile. Questo nuovo strumento, ora *online*, consentirà a



A fianco e in basso: pagine di un Libro anagrafico.

tutti i trentini di avere notizie della loro storia di famiglia e a molti discendenti dei trentini emigrati nel mondo di provare che i loro progenitori – se nati prima del 16 luglio 1920, data del Trattato di San Germano – vivevano in Trentino, nell'allora impero asburgico. Accertato ciò, in base alla legge nazionale n. 3 del 2000, sarà loro possibile chiedere ed ottenere la cittadinanza italiana. Per far fronte a questo tipo di richieste, è tra l'altro prevista la traduzione dei testi di accompagnamento del sito in cinque lingue.

Tuttavia *L'Indice dei Nati in Trentino*, che come si diceva non ha praticamente eguali in Italia, non servirà solo ai discendenti degli emigrati trentini, ma sarà fondamentale anche per poter avviare ricerche – prima impensabili – di tipo storico, demografico e statistico, che aiuteranno ad approfondire la storia del territorio trentino e delle sue dinamiche sociali. L'ideazione di

25 mila contatti, 5mila registrazioni a fine aprile del 2010

questo progetto la si deve al personale dell'Archivio Diocesano Tridentino, che dei libri anagrafici conserva e mette a disposizione tutti i microfilm fin dal 1985-86 e che è impegnato ormai dal 1987 a soddisfare le domande sia degli emigrati alla ricerca delle origini dei loro antenati trentini, sia degli appassionati di genealogie.

Nel 2001, vista l'impossibilità di rispondere in tempo breve alle richieste sempre più numerose degli emigrati, in conseguenza dell'entrata in vigore della legge n. 3 del 2000 sulla doppia cittadinanza, l'Arcidiocesi chiese la collaborazione dell'Ufficio Emigrazione della Provincia autonoma di Trento che – convinta dell'importanza e della validità del progetto – accettò di finanziare il trasferimento su un database informatico dei dati microfilmati relativi

ai nati in Trentino dal 1815 al 1923, in possesso dell'Archivio Diocesano.

I dati, ricavati dai libri anagrafici e inseriti nell'*Indice* – previa un'intesa appositamente sottoscritta con il Garante della privacy – sono quelli di base (sesso, nome e cognome del nato, data di nascita, nome e cognome della madre, nome del padre, parrocchia presso la quale è stata registrata la nascita).

Il lavoro purtroppo soffre di alcuni vuoti. I più dolorosi riguardano i libri andati perduti in seguito alle vicende della Grande Guerra (ben 300 registri, dei quali cento relativi ai nati, con una concentrazione – Condino, Vallarsa, Bassa Valsugana – che segue e segna la linea del fronte bellico). È plausibile che in futuro almeno una parte di quei dati possano essere ricostruiti grazie agli incroci con altre fonti e, presumibilmente, grazie anche agli apporti che verranno dagli utenti, resi possibili dalle nuove tecnologie.

Nel corso del lavoro, infatti, è maturata la consapevolezza della necessità di non chiudere questo cantiere di storia trentina, ma di mantenerlo aperto mettendo a frutto l'esperienza maturata, per giungere a costruire un *database* demografico che contenga anche i dati relativi ai libri anagrafici dei morti e dei matrimoni, attualmente consultabili solo su microfilm.

Il sito prevede anche una serie di *link* utili, quali i recapiti delle parrocchie e dei parroci



per poter richiedere in autonomia i certificati necessari riducendo al minimo i tempi burocratici sino ad ora necessari, nonché numerose pagine volte all'approfondimento sia delle tematiche storiche inerenti al progetto che della storia della Diocesi trentina e delle sue parrocchie, dedicate a tutti coloro che non si accontentano di conoscere soltanto i nomi di bisnonni e trisavoli.

1816... "MILLEOTTOCENTOMORTODIGELO" PER COLPA DI UN'ERUZIONE VULCANICA

I "Libri dei Nati", registri sui quali i parroci annotavano le nascite nelle parrocchie di propria competenza, spesso contengono anche annotazioni più diffuse e che non si limitano alla trascrizione dei dati anagrafici del nato e dei rispettivi genitori. Alcuni parroci, prevedendo forse la nostra curiosità, occupavano gli spazi a disposizioni

anche per inserirvi riflessioni, descrizioni, curiosità...

È il caso di un parroco di Telve, in Valsugana, che nel 1816 descrive i disastri climatici che funestarono l'intero Trentino in tutte e quattro le stagioni. Non poteva sapere, il buon parroco valsuganotto, che l'anno prima un'enorme e catastrofica eruzione scoppiata dall'altra parte della Terra, nell'isola indonesiana di Tambora, aveva causato danni climatici indescrivibili in tutti e cinque i continenti. Ecco

come quell'*annus horribilis* viene descritto a Telve (versione letterale):

«L'anno 1816 sarà memorabile per le disgrazie, e giusti gastighi del Cielo dati al popolo per i peccati. Fu quest'anno carestioso al sommo segno, imperocchè la stagione d'inverno freddissima, e abbondante di nevi poichè solamente dopo i 2. di febbraio nevicò 26. volte qui in paese. La Primavera e l'estate sempre piovosi, e così anche l'autunno hanno impedito il raccolto, abbondanza e maturazione d'ogni specie di frutto, sì di biade come d'uva, castagne e altre cose. Basta dire, che la canonica di Telve ha raccolto 7. emerì [Emero = misura di capacità, equivalente a 56-58 litri] di decima in uva malmatura in guisa, che convenne gettarla in modo straordinario; il vino in conseguenza riuscì acido e disgustoso. Le biade furono a sommo prezzo dimodochè il sorgo giammai nel mese di dicembre si vendeva dieci undici e anche

più fiorini il moggio, in maggio fu 16, i faggioli undici fiorini il moggio mentre per altro si pagavano due o tre. A quando la Divina provvidenza non si muove a pietà (della quale siamo indegni) non si può sperare altro che vedere una gran parte di persone perire di fame. I migliori sapienti del Paese, tra i quali si distinse in modo speciale l'ottimo signore... Giobatta del fu... Giuseppe Paolino D'Anna abitante in Telve per procurare ai poveri del paese un bene (cioè perché non abbiano da perire di fame) hanno provveduto circa 600 moggi di sorgo in Italia, dove pure è grande la carestia per venderlo in primavera al semplice costo, e anche con loro danno, perché diedero il Capitale senza interesse, dovehè hanno aggiunto altre opere senza remunerazione.»



... e oggi l'eruzione catastrofica del vulcano Eyjafjallajökull!



Dieci anni di mammografia

Uno *screening* che ha coinvolto più di 155mila donne

Roberta Corazza

Gli *screening* dei tumori sono programmi di diagnosi precoce che si rivolgono a persone apparentemente sane e hanno lo scopo di scoprire i segni della malattia, se c'è, quando è ancora in fase iniziale e perciò facilmente guaribile. In questo modo, in dieci anni, si sono potuti identificare e curare tempestivamente tumori in donne che non avevano alcun sintomo di malattia: infatti "quando il tumore è ancora piccolo" le possibilità di guarigione sono superiori al 90 per cento.

I dati di questi primi dieci anni di *screening*, in termini di tasso di adesione e di vite salvate, confrontati anche con analoghi programmi a livello nazionale e internazionale, sono decisamente lusinghieri e dimostrano sia la sensibilità delle donne trentine nei confronti della prevenzione sia la validità dello *screening*. Tuttavia, obiettivo della sanità trentina è quello di raggiungere un numero ancora maggiore di donne. Nell'intera provincia di Trento ogni anno si identificano circa 350 nuovi casi di tumore della mammella; il 45 per cento di essi viene riscontrato in donne di età compresa tra 50 e 69 anni. Ecco perché anche nella nostra Provincia, come accade nella maggior parte dei programmi organizzati, il programma di *screening* mammografico si rivolge a questa fascia di età, periodo in cui, secondo le indicazioni della letteratura scientifica, la diagnosi precoce e l'eventuale terapia del cancro

della mammella risultano più efficaci. Il programma di diagnosi precoce del tumore della mammella è partito alla fine del 2000 e in circa dieci anni ha coinvolto più di 155mila donne trentine tra 50 e 69 anni con un tasso di adesione dell'80 per cento. Un intervento di salute pubblica che ha permesso di scoprire 950 casi di tumore la maggior parte dei quali in fase iniziale.

A CHI È RIVOLTO

Il programma denominato «*mammografia un futuro tranquillo*» coinvolge tutte le donne residenti in provincia di Trento di età compresa tra 50 e 69 anni senza segni di malattia. Ogni

45% dei tumori al seno colpisce donne tra i 50 e i 69 anni

due anni ricevono dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari una lettera personale con la quale sono invitate a eseguire una mammografia gratuita in una delle sette strutture sanitarie distrettuali deputate allo *screening*.

LA LETTERA

La lettera di invito ha valore di impegnativa ed è l'unico documento che dà diritto ad accedere allo *screening*: contiene tutte le informazioni utili per recarsi ad effettuare l'esame come il luogo, la data e l'ora. Ad essa è allegato un pieghevole che spiega come viene eseguita la mammografia. Le chiamate vengono programmate dagli operatori dal Centro di riferimento provinciale per lo *screening* mammografico di Trento.

L'ESAME

La mammografia è una radiografia del seno. È un esame semplice e rapido; non sono previ-

PER SAPERNE DI PIÙ

Numero verde per le informazioni sulla mammografia

Numero Verde
800-100 616

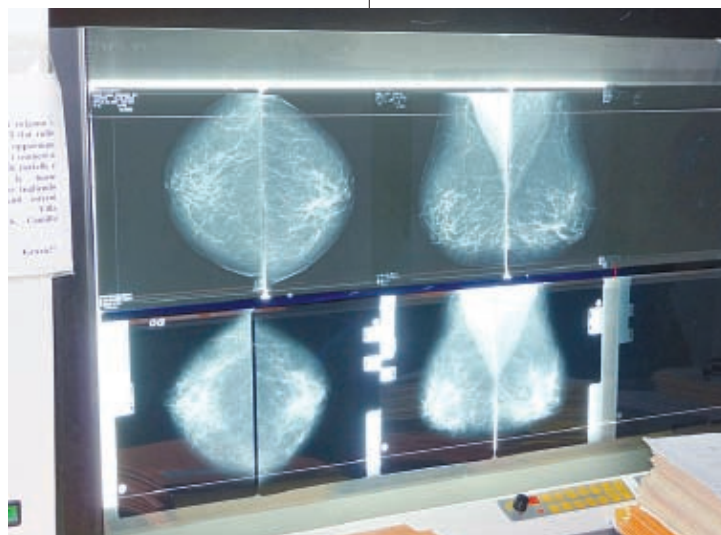
dalle ore 9.00 alle ore 12.00
dal lunedì al venerdì.

e-mail: mammo@apss.tn.it

ste preparazioni particolari e richiede al massimo mezz'ora di tempo dal momento dell'arrivo all'uscita dall'ambulatorio. Non è un esame pericoloso perché la dose di raggi X utilizzata è molto bassa. Viene ripetuto ogni due anni a un'età in cui il seno è meno sensibile alle radiazioni.

Gli esami sono eseguiti a Borgo, Cavalese, Cles, Riva, Rovereto, Tione e Trento. Per garantire prestazioni di qualità omogenea è stata scelta e specificamente addestrata un'unica équipe femminile di tecnici di radiologia medica che utilizza apparecchiature identiche, appositamente acquistate per il programma di *screening*. Inoltre, per garantire il minor rischio di errore nella lettura, tutte le mammografie vengono viste separatamente da due medici radiologi del Centro di riferimento di Trento e, in caso di referto discorde, viene effettuata una terza lettura da parte di un altro medico.

Una volta concluso il processo di lettura dell'esame mammografico se il risultato è negativo il referto, corredato da eventuali suggerimenti su cosa fare tra una mammografia e l'altra, viene inviato entro un mese direttamente a casa dell'interessata. Nel caso in cui ci sia un sospetto o un dubbio diagnostico la donna, contat-





tata telefonicamente, viene invitata a ripresentarsi presso il Centro per i servizi sanitari di Trento per eseguire gli approfondimenti ritenuti necessari.

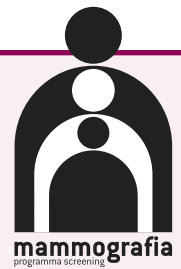
OGNI QUANTI ANNI

Se non c'è alcun sospetto, la mammografia va ripetuta ogni due anni. Le chiamate dello *screening* sono inviate automaticamente dall'azienda sanitaria. Se durante l'intervallo tra

una mammografia e l'altra si notano modifiche anormali del seno come indurimento, noduli, cambiamento nell'aspetto della pelle o fuoriuscita di liquido dal capezzolo, è bene rivolgersi subito al proprio medico di famiglia che, se lo riterrà opportuno, invierà la donna all'Unità operativa di senologia clinica e *screening* mammografico di Trento per gli opportuni accertamenti.

L'auto-esame del seno

Eeguire l'auto-esame con una certa regolarità, ogni 1-2 mesi, facendo attenzione agli eventuali cambiamenti come: **modificazioni** della grandezza o della forma dei seni o presenza di arrossamento; **retrazione** della cute o del capezzolo; **secrezione** di liquido dal capezzolo; **comparsa di noduli** o aumento di consistenza di una parte del seno.



1 SOTTO LA DOCCIA

Osservare il regolare e simmetrico scorrere dell'acqua sui due seni. Alzare il braccio sinistro. Con la mano destra esplorare la mammella sinistra. Tenendo le dita piatte, toccare ogni parte della mammella per verificare se ci sono aree di consistenza diversa. Premere più decisamente, cominciando dal bordo esterno della mammella e avvicinarsi al capezzolo con movimento rotatorio. Ripetere l'esame per l'altra mammella, scambiando le posizioni.



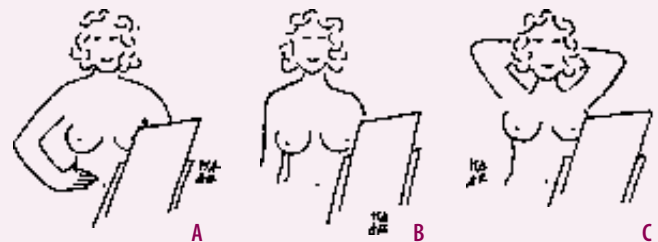
2 SDRAIATA

Mettere un cuscinetto sotto la spalla sinistra e la mano sinistra sotto la testa. Con la mano destra esplorare la mammella sinistra. Effettuare tutti i passaggi come al punto precedente.



3 SEDUTA

Tenendo il braccio sinistro appoggiato sul tavolo, esaminare l'ascella sinistra usando la mano destra con il solito movimento circolare. Ripetere l'operazione per l'ascella destra scambiando le posizioni. È bene ricordare che nell'ascella c'è parte della mammella.



4 DAVANTI ALLO SPECCHIO

Osservare eventuali irregolarità o cambiamenti nella forma, nel profilo e nelle dimensioni di ogni mammella con le mani sui fianchi (A), con le braccia lungo il corpo (B), e dietro la testa (C).



Spremere dolcemente i capezzoli e osservare se ne fuoriesce qualche secrezione.

SE CON L'AUTO-ESAME DEL SENO SI NOTANO DELLE ALTERAZIONI È IMPORTANTE RIVOLGERSI AL PROPRIO MEDICO.

La capitale del cuore

A Levico Terme i massimi esperti di aritmie a congresso

Il congresso promosso in aprile a Levico Terme dalla SICOA (Società Italiana Cardiologia Ospedalità Accreditata) e coordinato dal professor Francesco Furlanello, uno dei massimi esperti al mondo, ha ottenuto, ancora una volta, larghi riconoscimenti dalla comunità scientifica.

Centrati in pieno gli obiettivi degli organizzatori: «Abbiamo cercato di dare, finalmente, una dimensione individuale alla scienza dell'aritmologia rapportata al singolo soggetto, soprattutto atleta e giovane – sono le parole di Furlanello – affinché specialisti e medici che si rapportano con i pazienti possano avere a disposizione tutte le conoscenze necessarie per una moderna diagnosi e terapia».

Tra le principali novità della tre giorni di Levico Terme, le ricerche relative alla fibrillazione atriale dell'atleta, patologia più frequente nelle persone che praticano sport rispetto ai sedentari. Il professor Gaetano Thiene, dell'Università di Padova, ha presentato lo studio condotto sui cuori di atleti morti improvvisamente in correlazione con l'attività atletica.



Come spiega il professor Furlanello, che fin dagli anni '70 sta studiando atleti di ogni livello agonistico: «La fibrillazione atriale, in soggetti predisposti, è correlata all'attività sportiva ed è dunque due volte più frequente negli atleti rispetto a coloro che non svolgono attività sportiva. L'incidenza aumenta nei soggetti sopra i quarant'anni, dove questa patologia è tre volte maggiore, mentre è molto più rara nei giovani fino a 35-40 anni». Negli atleti vi sono forme di fibrillazione atriale non gravi e altre che, purtroppo, non con-

sentono più l'idoneità agonistica, ma anche in questo caso i passi avanti sono stati notevoli. «Attraverso una nuova tecnica di ablazione – prosegue il prof. Furlanello – stiamo riuscendo a ridare all'atleta l'idoneità sportiva». Va segnalato che tra le cause di questa malattia, soprattutto nei giovani, vi è l'assunzione di sostanze illecite e allucinogene; il direttore scientifico del centro antidoping del Coni di Roma, Francesco Botrè, durante il congresso ha infatti chiarito che ormai le metodiche si sono perfezionate al punto da individuare moltissime tra le sostanze illecite presenti negli atleti.

Del resto la cardiologia dello sport è una disciplina che in Italia ha compiuto enormi passi in avanti, anche in relazione all'obbligo di certificare l'idoneità sportiva agonistica per gli atleti. Da qui derivano le Linee Guida

Cardiologiche (dette COCIS), di cui erano presenti a Levico Terme tutti i più significativi compilatori, le quali forniscono ai medici indicazioni preziose per individuare le patologie non compatibili con lo sport.

Due i nuovi farmaci presentati. Il "dronedarone", già in commercio in alcuni Paesi europei, e proposto per la prevenzione e la cura della fibrillazione atriale, aritmia molto frequente nella popolazione soprattutto di media età ed anziana. In questo senso si collocano anche gli studi internazionali condotti dal dottor Riccardo Cappato, direttore del Centro di Aritmologia ed Elettrofisiologia del Policlinico San Donato a Milano, che ha riunito complessivamente oltre 30.000 casi, realizzando una banca dati indispensabile da cui partire per curare il singolo paziente. Fra i trattamenti più moderni si sta profilando l'impiego del "dabigatran", nuovo farmaco con capacità antitrombotiche, in grado di evitare le trombosi venose ed arteriose e le gravi conseguenze trombo-emboliche cerebrali (ictus). Infine, anche una sezione dedicata ai nuovi strumenti di valutazione dei cosiddetti eventi aritmici transitori, che si possono monitorare per tempi prolungati attraverso apposite attrezzature.

Tre giorni intensi, dunque, con una settantina di relatori fra i maggiori esperti nazionali ed internazionali che hanno fornito informazioni preziose per interpretare i meccanismi alla base delle patologie cardiache più pericolose, in grado di provocare spesso una morte improvvisa.



Il professor Francesco Furlanello coordinatore del convegno di Levico Terme dedicato allo studio delle aritmie cardiache.

Energia fatta in casa

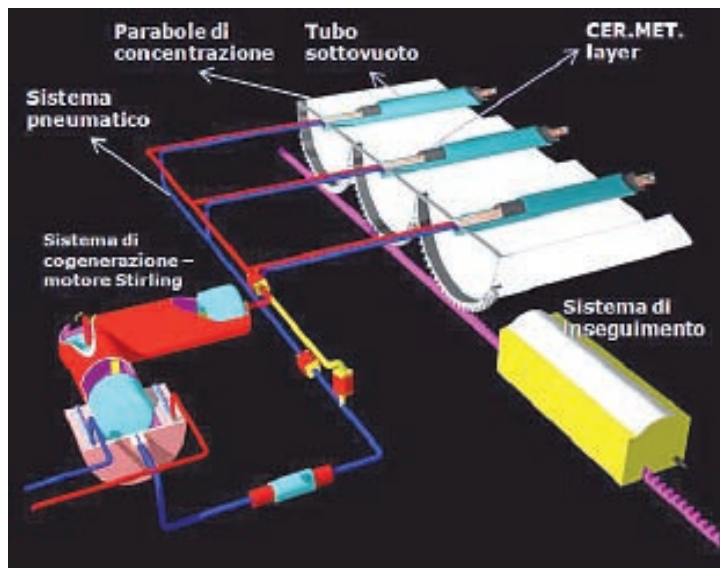
Con DIGESPO l'energia solare nelle abitazioni

Generare calore ed energia elettrica direttamente a casa propria con tecnologie innovative in grado di raggiungere una resa pari al 60-70% rispetto alla radiazione solare catturata. Questo l'obiettivo del progetto scientifico DIGESPO (DIstributed CHP GEneration from small size concentrated Solar POver) coordinato dalla Fondazione Bruno Kessler di Trento e finanziato dall'Unione europea con oltre 3 milioni di euro per i prossimi tre anni. Il sistema, applicabile alle singole abitazioni, sarà costituito da una serie di piccole parabole di 40 centimetri di diametro da collocare sul tetto dell'edificio e da un motore termico (motore di Stirling) per il quale l'Unità di ricerca REET della FBK ha sviluppato e depositato un brevetto a livello internazionale. Le parabole saranno in grado di focalizzare la radiazione solare e scaldare un fluido termico posto all'interno di un tubo sottovuoto alla temperatura di 250-300 °C, in modo da attivare il motore collegato al sistema e produrre energia elettrica e calore. L'innovazione sul motore darà la possibilità di generare energia da fonti rinnovabili a livello do-



mestico, senza alcuna emissione di gas di scarico e in modo adeguato alle esigenze di consumo dell'utente finale.

Al progetto, partito ufficialmente all'inizio di quest'anno, partecipano anche l'Università di Uppsala, il Politecnico di Milano e le aziende "NARVA" (Germania), "ELMA" (Riva del Garda, TN), "SES" (Gran Bretagna) e "Projects in Motion" (Malta). Coordinatore scientifico di DIGESPO è Luigi Crema, ricercatore all'Unità REET della FBK guidata da Alessandro Bozzoli e dedicata ad attività di ricerca e di sviluppo tecnologico nell'ambito delle fonti energetiche rinnovabili. «Il sistema – spiega Crema – è già in fase di sviluppo. FBK fornirà



un contributo essenziale nella realizzazione del motore termodinamico, nello studio dei fluidi termici ad alta temperatura e del materiale che deve convertire la radiazione solare in energia termica. Il primo prototipo sarà visibile fra 18 mesi e verrà sperimentato in Trentino, presso la FBK, e all'Hotel Hilton di Malta. La versione più avanzata sarà realizzata e messa in funzione verso la metà del 2012».

«DIGESPO, considerato uno dei migliori progetti europei del bando Energia 2009 – spiega Bozzoli – fa parte di una visione complessiva della ricerca che l'unità REET di FBK porta avanti da qualche anno e che la sta collocando come uno dei punti di riferimento internazionali nel settore. L'obiettivo è lo sviluppo di un sistema tecnologico complesso, basato su nuove tecnologie in grado di integrare diverse

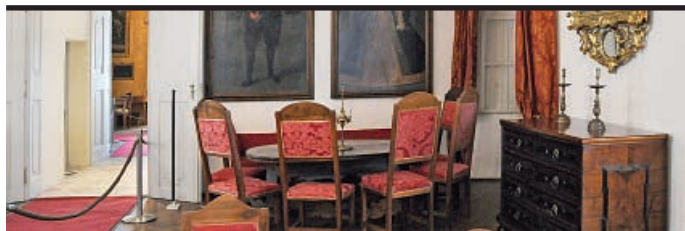
fonti energetiche rinnovabili per rendere gli edifici autonomi dal punto di vista energetico. L'impatto tecnologico previsto è enorme, sia per le ricadute sul territorio che a livello europeo e Internazionale. L'innovazione, in questi ambiti, è di grande importanza a livello locale per le problematiche di riduzione dell'inquinamento, della riduzione dei consumi energetici e dell'utilizzo di fonti energetiche alternative a quelle fossili. Le collaborazioni attive con le imprese trentine si inseriscono in tale contesto, puntando a innovazione tecnologica e a sviluppo industriale con attenzione riservata alla compatibilità ambientale e alla sostenibilità energetica. Il programma relativo all'energia per gli edifici è inoltre fortemente allineato con i programmi e gli obiettivi Europei relativi al settore specifico».



In alto Alessandro Bozzoli e lo schema del progetto DIGESPO. A fianco Luigi Crema.

<http://reet.fbk.eu>





Castel



17 aprile 2010 apre Castel Thun STOP Otto secoli di storia ritornano alla comunità STOP 18 anni di restauri per salvaguardare il palazzo e aprirlo al pubblico STOP Al piano terra sala delle guardie cucine e cappella poi piani nobile e privato STOP 550 mobili 300 sedie 150 dipinti su tela e tavola dipinti murali carrozze slitte carte parati ceramiche porcellane orologi forzieri argenterie STOP Il patrimonio conti Thun nobili consiglieri imperiali princi-



Thun

pi vescovi STOP Giornata di sole sulla cerimonia inaugurale ma primavera capricciosa ritarda fioritura meleti Val di Non STOP Discorsi accuratamente preparati folla impaziente STOP Presidenti sindaci assessori dirigenti conti Thun eredi di una famiglia Mitteleuropea STOP Oltre tremila persone all'assalto del castello STOP Settemila presenze in due giorni STOP Il fascino di una dimora fra le più preziose STOP Il castello dei castelli del Trentino STOP



Festa grande a Castel Thun per la riapertura al pubblico dello storico maniero. Fotoservizio Romano Magrone.



Il luogo più conteso

Itinerari della memoria sul Monte Zugna

Arianna Tamburini

Il monte Zugna, posto a sud di Rovereto, fu uno dei luoghi più contesi del fronte trentino nel corso della Grande Guerra, in particolare dall'estate 1916 fino al termine del terribile conflitto.

Probabilmente, la storia delle vicende della prima guerra mondiale nella Vallagarina e nella Vallarsa avrebbe avuto tutt'altro corso, se gli austriaci fossero riusciti a terminare i loro piani strategici per la difesa del Tirolo meridionale, con la realizzazione di un forte sulla sommità della montagna e di altri due sull'Altissimo e sul monte Vignola. Tuttavia, il precipitare degli eventi nel 1914 e la situazione sul fronte orientale contro l'esercito russo, non permisero agli imperiali di terminare questi progetti. Nel maggio del 1915, con l'apertura del conflitto italo-austriaco, la montagna non ancora fortificata fu, quindi, occupata dall'esercito italiano, che lentamente si avvicinò a

Rovereto, conquistando anche il colle di Castel Dante.

La pressione degli italiani sulla "città della quercia" fu allontanata soltanto l'anno successivo con la *Strafexpedition*, nel corso della quale il monte Zugna fu teatro di violente battaglie. Gli austro-ungarici infatti, non riuscendo a sfondare lo sbarramento italiano posto in Vallagarina, lo volevano aggirare attraverso la montagna, per ridiscendere alle spalle della linea italiana. I loro tentativi si arrestarono a Passo Buole dopo terribili giornate di scontri, contenuti dalla resistenza dell'esercito italiano. L'esercito austro-ungarico, attraverso la *Strafexpedition*, riuscì a riconquistare temporaneamente il monte Zugna, ma perse di lì a poco le cime superiori (Zugna, 1.864 m, e Coni, 1.772 m). Gli italiani, nonostante avessero conquistato le posizioni più elevate, per tutta la durata del conflitto non riuscirono a scacciare le truppe avversarie dal presidio di Zugna Torta (1.257 m).

Per i soldati di entrambi gli eserciti l'occupazione dello Zu-



guna rappresentò un costante stillicidio di uomini: trincee e apprestamenti avversari erano separati da poche decine di metri di terreno costantemente bersagliato dai tiri dell'artiglieria e delle vedette.

Il nostro itinerario di guerra si svolge proprio in una di queste zone di confine: la Foraora, dove si tenne l'assalto italiano sferrato il 23 maggio

1918, esempio eloquente delle condizioni di vita che i soldati dovevano sopportare sul monte Zugna.

Imboccata la lunga strada che sale tortuosa dall'abitato di Albaredo in Vallarsa, si parcheggia l'auto presso il tornante di quota 1.380 m, dove si diparte la strada forestale della Foraora. L'itinerario non è segnalato, ma è indicato da una sbarra con il divieto di transito, bisogna solo prestare attenzione a non oltrepassare il tornante: poco sopra, a sinistra della strada asfaltata, si trova un cippo posto in anni recenti a ricordo del sacrificio dei Kaiserschützen che presidiavano lo Zugna.

La Foraora ci appare come una fascia di terreno pianeg-



In alto: crepaccio da rilascio tensionale lungo il versante situato presso la Foraora, utilizzato dai soldati austriaci come sicuro camminamento. Sullo sfondo l'avamposto dei "roccioni piramidali".

A fianco: resti del presidio austriaco presso l'avamposto dei "roccioni piramidali".



Foto grande: l'ingresso di una caverna utilizzata per segnalazioni, ricavata in un masso dei "roccioni piramidali".
A fianco: l'avamposto dei "roccioni piramidali", dalla prima linea dell'esercito italiano.
In basso: vista sul Biaena e lo Stivo dalla feritoia della caverna utilizzata per segnalazioni.

a fuoco. Questa piccola terra di nessuno, infatti, divenne un inferno in occasione dell'assalto alle posizioni austriache del 23 maggio 1918. Gli italiani, nella fase preparatoria, riversarono sulle posizioni austro-ungariche oltre 37mila colpi tra granate, shrapnel, proiettili caricati a gas e bombarde, ma non riuscirono a mettere fuori uso le difese allestite. Nella fase concitata dell'assalto, i tre battaglioni italiani pronti per avanzare furono fermati dal fuoco incrociato delle mitragliatrici austriache, supportate dai precisi tiri delle loro artiglierie allestite da un lato sul monte Biaena e dall'altro sul Pasubio. Un plotone d'assalto italiano raggiunse la trincea austriaca, catturando una decina di prigionieri, ma subì l'immediato contrattacco del grosso del presidio che, rifugiato nell'articolato sistema di caverne sovrastante, era rimasto indenne durante il bombardamento.

Una battaglia cruenta ed inutile, perché non permise agli assalitori di conseguire nessuno degli obiettivi prefissati: furono una settantina i soli caduti italiani sul campo di battaglia, un bilancio pesante che raggiunge la cifra di 453 uomini messi fuori combattimento se si sommano feriti e dispersi.

Visitando la Foraora a novant'anni di distanza si stenta a riconoscere le posizioni dei due eserciti. La trincea austriaca, posta a destra sul margine di quest'area pianeggiante, appare a tratti, ormai solo una traccia profonda una spanna. Un cippo ricorda il sacrificio dei soldati del reparto d'assalto dell'eser-

cito italiano, che qui caddero il 23 maggio 1918; poco oltre si scorge verso monte una parete di roccia sulla quale si apre una feritoia che ancora porta i segni dei bombardamenti. La strada forestale comincia a salire, lasciandosi sulla sinistra la parete di roccia, per raggiungere gli avamposti austriaci. Qui, il lento movimento delle rocce disposte a franapoggio, ovvero inclinate verso il fondovalle, ha creato profondi crepacci di rilascio tensionale lungo versante e un macereto di imponenti massi, noto anche con il nome di "roccioni piramidali" dalla loro caratteristica forma. Gli austro-ungarici ricavarono in questi profondi crepacci sicuri camminamenti e, tra i massi piramidali, allestirono il loro avamposto oggi difficilmente distinguibile. La zona, infatti, è stata rimaneggiata durante i lavori di costruzione della strada forestale.

Proseguendo, dai "roccioni piramidali" si raggiungono le prime linee italiane; la passeggiata esce dalla Foraora per addentrarsi tra le retrovie italiane (bisogna prestare attenzione e seguire i segni azzurri) fino a malga Zugna (1.616 m), punto di ristoro. Il ritorno può avvenire dallo stesso percorso, oppure lungo la strada asfaltata dello Zugna, presso la quale si trovava il trincerone degli italiani, da dove partì l'assalto alla Foraora. Scendendo, si raggiunge il cippo dei Kaiserschützen e poco più sotto, l'inizio del percorso con la strada forestale della Foraora.

giante, lunga poco più di mezzo chilometro e larga una trentina di metri, che gli austro-ungarici chiamavano *Grüne Wiese* (prato verde). Essa è limitata verso monte da un ripido pendio di una cinquantina di metri, sopra il quale si trovava la prima linea dell'esercito italiano; gli austriaci erano dalla parte opposta,

con trincee, camminamenti e postazioni in caverna.

Oggi si passeggia piacevolmente in un bosco di caducifoglie, ma all'epoca la montagna doveva apparire completamente spoglia: un terreno carsico di rocce e sfasciume di detriti, dietro ai quali i soldati trovavano riparo dai sanguinosi scontri



I graffiti del Pasubio

Curiosità e credenze “targate” Ottocento

Elisabetta Curzel
Fotoservizio: Marco Avanzini

A pochi chilometri da Rovereto, sul massiccio del Pasubio, le Pale del Campiel – maestose pareti calcaree che si affacciano sul Pian del Chèserle e sulla Pozza Rionda – conservano da secoli un tesoro minuto: un corpo di scritte e figure in miniatura create nel tempo da chi volle lasciare traccia del proprio passaggio. Il ritrovamento dei graffiti, oggi considerati come uno dei più interessanti insiemi figurativi di epoca storica delle Alpi meridionali, è esso stesso una piccola storia.

Nel 2003, una prima segnalazione viene fatta da Luca Bisoffi, esperto ambientale e profondo conoscitore della zona. Sulla cengia alla base delle Pale, dove i balconi aggettanti formano un riparo naturale, cercava tracce di vita preistorica scoprendo invece, con sorpresa, il messaggio lasciato da tale Angelo Dalri, che nel 1875 si dichiarava “*A la caccia dele zole*”, ovvero impegnato nella caccia al gracchio alpino. La notizia, riportata su “Voce Comune”, il bollettino locale, non



crea scompiglio. Nessuno servava memoria di scritte di sorta, in quell'area, che d'altronde non era più luogo di passaggio da tempo: l'antico tracciato che conduceva ai piedi della cengia, ancora presente nella cartografia del 1916, era stato interrotto da una frana probabilmente proprio in quegli anni di inizio Novecento, e in conseguenza ad essa abbandonato.

Qualche tempo dopo Bisoffi ripassa, riguarda e scopre un disegno curioso: un uomo apparentemente in gonnella, di pochi centimetri d'altezza, che osserva un sole dai raggi appuntiti. Non se ne fa nulla. Alla visita successiva, con la luce adatta, un'intera porzione di roccia si rivela popolata di animali e strane figure, ed è qui che avviene l'incontro con la persona giusta, Marco Avanzini, che oltre ad essere il responsabile della sezione di geo-



logia del Museo Tridentino di Scienze Naturali ne sa di storia, preistoria, archeologia e, guarda caso, di scritte e di cenge, e proprio quelle, visto che egli stesso anni prima aveva trovato iscrizioni appena qualche metro più

in su. È il momento di affrontare la scoperta in maniera strutturata. Nell'analisi, le testimonianze vengono distinte in iscrizioni (o epigrafi) e incisioni. Le prime, comprese in un arco temporale che va dal 1816 al 1876, constano di date, di nomi e talvolta, come nel caso del citato Angelo Dalri, di messaggi più completi. Accanto al cacciatore di zole c'è così chi ha una meta (“*30 giugno 1831 pasato dal LaStè* – questo il nome del ripiano erboso davanti alla cengia, ndr – e vado in Cosminion”) e chi racconta della propria provenienza (“*Gioans d'orsza Cenezi di Asiago dal ano 1823*”). Le epigrafi, biancastre, risaltano sullo sfondo scuro: uno strumento a punta piatta, presumibilmente un coltello, ruppe

CHI SONO

Marco Avanzini, laureato in geologia, dal 1993 è responsabile della Sezione di Geologia del Museo Tridentino di Scienze Naturali. Nell'ambito di progetti nazionali e internazionali ha svolto ricerche su geologia, stratigrafia e paleontologia in ambiente alpino. Già professore incaricato presso l'Università di Padova e Trento, è autore di pubblicazioni scientifiche e divulgative sull'ambiente e sulla geologia del Trentino.

Luca Bisoffi, esperto ambientale e forestale, lavora presso la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige. È operatore tecnico di soccorso del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Servizio Provinciale Trentino) presso la Stazione di Rovereto. Grande appassionato di montagna e profondo conoscitore del massiccio del Pasubio.

Munito di corna tozze, il diavolo più grande regge con la mano destra un lungo bastone nodoso, mentre con la sinistra tocca l'estremità del pene eretto. Mentre l'uomo selvatico ha generalmente una valenza positiva, questa figura può essere interpretata in chiave diabolica sia per l'atteggiamento, intimidatorio se non minaccioso, che per il riferimento all'autoerotismo, condannato dalla morale dell'epoca. Sulla sinistra si intravede una figura di diavolo più piccolo, meno definita e di più difficile interpretazione.

Sopra: panorama sulle Pale del Campiel.



TRACCE ATTUALMENTE NOTE

L'interesse per le figurazioni rupestri storiche è recente: sino a pochi anni or sono, venivano studiate solo le testimonianze di epoca preistorica. Quelle conosciute e catalogate in modo sistematico in territorio trentino e veneto sono quindi ancora poche. Tra di esse vanno menzionate le figure dipinte in ocre rosse sulle pareti della Val Averta (Val di Fiemme) nella prima metà dell'Ottocento, i numerosi graffiti distribuiti lungo la Val d'Assa sull'altopiano di Asiago e le incisioni sui liscioni calcarei della parte meridionale del Lago di Garda (Castelletto di Brenzone).

A fianco, dall'alto: il cavaliere, descritto frontalmente, porta in testa un copricapo decorato da un bottone centrale. Indossa un cinturone che separa il bacino dal busto. Sulle spalle sono riconoscibili probabili alamari.

Il cane. Nelle incisioni rupestri di epoca storica, la presenza di questo animale, raffigurato con la coda rivolta verso l'alto come nelle figure preistoriche (il lupo la rivolge invece verso il basso), è molto rara.

Predazione: di non facile lettura, questa incisione rappresenta probabilmente un uccello rapace, raffigurato nell'atto della predazione di un altro volatile.

coda rivolta verso l'alto, come avviene nelle figure preistoriche (il lupo viene solitamente rappresentato invece con la coda verso il basso), e una straordinaria scena di predazione, con un uccello rapace che assale un altro volatile. A qualche metro di distanza, l'uomo con il gonnellino (quello avvistato da Bisoffi nella sua seconda spedizione) si rivolge a un sole composto da cerchi concentrici e tanti raggi. «Quello del sole – spiega Avanzini – è uno dei simboli più antichi utilizzati nell'area alpina. Testimoniato dal primo millennio avanti Cristo, è segno di protezione, ma anche richiamo del rinnovo della vita e dei momenti di passaggio nel suo ciclo giornaliero e annuale. Il sole ha inoltre un altro significato: sua è la forza capace di respingere il male». Il gonnellino aiuta nella datazione: un abbigliamento simile si ritrova negli affreschi della Casa delle Guardie, al Castello di Sabbionara. Se coeva, la figura risalirebbe dunque al

Basso Medioevo. Tra le incisioni trovano posto anche larghi faccioni da cui spuntano gambe e braccia e capelli dritti, così come li farebbe un bambino (uno di essi impugna un bastone raggianto già testimoniato nel cosiddetto "diavoletto" del Tunkelbald, in Val d'Assa); un centro abitato schematizzato in pochi tratti, su cui domina (forse) una rappresentazione del Golgota, con le tre croci di Cristo e dei due ladroni; e ancora, segni vaghi, altre piccole croci, tratti forse casuali. Per le incisioni lo strumento fu probabilmente un punteruolo o una lesina, grosso ago metallico ricurvo e appuntito, montato su un manico di legno, utilizzato in passato da calzolai e sellai. Le figure, biancastre, sono tracciate sulla patina scura ma anche su una porzione giallastra di roccia. I segni sono distribuiti su un arco temporale di almeno quattro secoli.

«Questi graffiti – precisano gli autori del ritrovamento – sono stati lasciati da persone lontane da noi più per mentalità e riferimenti culturali che per lasso temporale. Il linguaggio figurativo utilizzato risulta arcano, e gli elementi che compongono il racconto ci appaiono non del tutto intelligibili». Anche perché a lungo dimenticati o ignorati. «Tracce di questo tipo non erano considerate importanti – spiega Avanzini. – Eppure lo sono, perché permettono di intuire storie e momenti di vita che nelle cronache ufficiali non hanno mai avuto posto».

all'epoca il minuscolo spessore (pochi decimi di millimetro) delle alghe epilittiche, la patina nerastra che ancora ricopre parzialmente le pareti.

I disegni – un'altra storia. Un settore centrale vede riuniti uomini, animali e diavolacci. Le dimensioni delle figure, che di solito non superano i pochi centimetri lungo l'asse maggiore, sono contenute. Eppure il dettaglio è sufficiente per mostrare un cavaliere con tanto di cap-

pello, cinturone e (forse) alamari; due diavoli di diversa stazza e definizione, il più grande dei quali sfida l'osservatore con una clava, toccandosi sfacciatamente il pene eretto; e animali che non è frequente trovare in figurazioni rupestri di epoca storica. Tra di essi un agnello, con le caratteristiche orecchie piegate all'ingù, in segno di mansuetudine e timore; un piccolo gregge di capre, o forse camosci; un rarissimo cane, riconoscibile dalla



Abbiamo tutti 5 sensi.

**Chi lascia il posto
agli anziani
ne ha uno in più.**



**Se hai senso civico,
6 una forza per tutta la società.**



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Più senso civico, più comunità.

Un fiume di legname

Dal Vanoi e Primiero a Venezia lungo l'acqua

Il 2010 per il Parco Paneveggio Pale di San Martino sarà un anno che vedrà alcune iniziative in collaborazione con il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, con l'editore Priuli & Verlucca e la Libreria Editrice Agorà a ricordo dell'artista Roswitha Asche, mancata nel 2006, che tanto della sua attività ha dedicato ai territori trentini, altoatesini, veneti e al Parco stesso. Nel suo essere pittrice del tutto originale è stata anche attenta osservatrice, ricercatrice, catalogatrice di luoghi, paesaggi e manufatti spesso andati perduti; nei suoi dipinti Roswitha è riuscita a fermarli, per la nostra memoria. È stata un'artista eccezionalmente prolifica e tra i tanti lavori ha voluto anche testimoniare un intero mondo, quello della fluitazione, sfaccettato e importante per le genti di questi luoghi. Lungo i corsi d'acqua del Vanoi, del Cismón e del Brenta ritrasse persone, attrezzi, luoghi, centri abitati, officine, mulini, sbarramenti, segherie che brulicavano, fino ai primi decenni del secolo scorso, da Caoria e da Primiero fino a Padova e Venezia.

Molti anni addietro, nel 1994, questo suo lavoro di testimone, insieme alla sua originale creatività, diedero luogo a una mostra dal titolo *Un fiume di legno: la fluitazione del legname dal Vanoi e Primiero a Venezia*, corredata da un volumetto dallo stesso titolo e pubblicato dal Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino, frutto del lavoro di ricerca e documentazione di Gianfranco Bettega e di Ugo Pistoia. Ora, grazie anche alla sollecitazione del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina che, con il Comune di San

Michele, accoglierà il 12 giugno il 25° incontro dell'Associazione Internazionale degli Zattieri, quella prima idea di allestimento e quel volume si sono notevolmente aggiornati. Un accurato lavoro di ricerca svolto dagli stessi autori ha dato un contributo che possiamo ben dire esaustivo su questo argomento, ora pubblicato tra i *Quaderni di cultura alpina* per i tipi Priuli & Verlucca. Il Parco invece ha dato nuova e più aggiornata veste all'allestimento del '94 realizzando una mostra assai variegata. Oltre che riprendere i testi approfonditi e riproporre i dipinti di Roswitha Asche, tra cui un grande diorama con l'intero percorso dei tronchi dalla montagna alla laguna, la mostra presenta il mondo che ruotava intorno al prelievo e al trasporto del legname, un mondo ormai scomparso, sebbene non molto lontano. Suddivisa in varie sezioni ed arricchita da diversi



approfondimenti la mostra ci racconta della vita durissima e pericolosa dei *boschieri*, gli operai specializzati nell'abbattimento del legname che, nei luoghi più impervi, tagliavano e segavano a mano i tronchi; ci narra delle imprese dei *conduttori* che conducevano poi *taglie e bore* giù per canali, *risine e cave* dai versanti più impervi fino ai torrenti. Da qui era l'acqua il mezzo di trasporto, ma non meno pericoloso era il lavoro dei *menadàs* che lungo torrenti stretti ed impetuosi dovevano far arrivare il legname fino alle *giar* del Cismón e del Brenta le cui acque più tranquille permettevano la *fluitazione legata*, ossia il trasporto dei tronchi sotto forma di zattere. Il testimone passava allora agli zattieri che giungevano col loro carico fino a Venezia, al porto delle zattere appunto, o al Bassanello di Padova. La serie dei protagonisti illustrati che accompagna la visita continua con il Supremo delle Selve, giudice insindacabile e supervisore sul-

la gestione del bosco ma anche con altri personaggi quali Angelo Michele Negrelli, figura di spicco nell'ambito del commercio del legname in Primiero tra Sette e Ottocento, o San Nicolò, la cui storia lo porta a divenire protettore delle acque e per questo a risalire dal Mediterraneo al Brenta, all'Adige, al Piave fino alle valli più sperdute quali quelle del Cismón e del Vanoi. Molte altre informazioni riguardano gli innumerevoli attrezzi usati nelle diverse fasi, i regolamenti di gestione del bosco, la varietà di pezzature del legname commerciato, i dazi imposti, il potere dei mercanti, le macchine ad acqua che fiorivano lungo i torrenti, le immense quantità di legname che scendevano a sfamare la richiesta della pianura. Le grandi città della Serenissima fagocitavano questa materia prima impiegata praticamente per tutto, dall'edilizia all'ebanisteria, dall'artigianato alla liuteria, fino all'uso come combustibile per non tacere del largo utilizzo per il solo arsenale di Venezia.

La mostra sarà a San Michele fino al 27 giugno, dopodiché si spera riesca a fluitare lungo il Bacino del Brenta fino a Venezia come i tronchi e i *menadàs* di cui racconta.



IN MOSTRA, DOVE E QUANDO

Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina dal 14 maggio al 27 giugno 2010

via Mach 2, San Michele all'Adige

Orari: da martedì a domenica, ore 9.00 - 12.30 / 14.30 - 18.00

Contatti: Tel. 0461.650314 - Fax 0461.650703

info@museosanmichele.it - www.museosanmichele.it

L'infanzia di montagna

In mostra storie e fantasie dei bambini di “una volta”

Forse al primo impatto questa mostra sembrerà disorientante. Ci sono vecchie fotografie in bianco e nero e illustrazioni coloratissime, storie vere e fiabe, bambini realmente esistiti e bambini inventati, la realtà e la fantasia. Ma non è disordinata. Ciò che la mostra vuol far rivivere, legate tra di loro, sono le storie e le fantasie dei bambini di “una volta”, dei bambini e dei ragazzi vissuti sulle nostre montagne cinquanta, sessanta, settanta, ottanta e più anni fa in un periodo lontano quando la vita era più difficile e molto più povera. Il percorso espositivo attraversa le varie fasi della vita infantile, dalla nascita (quando davvero i neonati sono “appesi ad un filo”) alla soglia precocissima della prima giovinezza, nonché le diverse situazioni di vita, dalla famiglia, alla scuola, alla chiesa, dove i bambini si formano, assumono comportamenti, regole, saperi. L'ambiente rurale che accoglieva il neonato, segnato da precarie, inadeguate, condizioni igieniche e assistenziali, era causa di un'elevata mortalità infantile. Nel Trentino di fine Ottocento è dovuta, specialmente nel primo anno di vita, a malattie dell'apparato digerente, di quello respiratorio e da malattie infettive. Nel decennio 1885-1894, su 1.000 bambini nati vivi ne morivano in media, nel primo anno, 230:



la maggiore mortalità si aveva nei distretti di Primiero con 265 bambini morti su mille nati, di Cles (261) e Tione (245); la minima si aveva a Trento (183) e a Rovereto (190). Per chi viveva, l'infanzia vera e propria durava pochi anni. Appena si affrancavano dalla totale dipendenza della madre, i bambini in grado di muoversi autonomamente.

E al lavoro dei bambini si presta qui, in questa mostra, particolare attenzione perché nell'economia di autoconsumo contadino, ognuno doveva fare la sua parte. Le bambine aiutavano in casa, lavavano i panni e stiravano, cucinavano e cucivano. Ma pure lavoravano nella stalla e, se necessario, anche nei campi accanto ai fratelli. Ai bambini, maschi o femmine, veniva per lo più affidato, da

portare al pascolo, il bestiame di piccolo taglio, pecore, capre o vitelli. Portare le bestie al pascolo rappresentava, secondo le testimonianze, un'esperienza vissuta spesso in modo drammatico per l'allontanamento da casa e per la completa solitudine in cui si trascorrevano intere giornate a contatto con una natura vissuta come nemica. Terminato l'anno scolastico, i maschi delle ultime classi venivano spesso impiegati in malga, su in montagna, come custodi del bestiame o come piccoli garzoni al comando di uomini spesso impazienti. Mandare i figli a servizio significava spesso per la famiglia di origine alleggerire i suoi consumi interni, piuttosto che contare su sicure entrate di denaro. I ragazzi seguivano inoltre gli adulti nei periodi di emigrazione stagionale: i seggiolai di Sagron Mis, gli arrotini della Val Rendena, gli spazzacamini della Val di Non.

Il punto di vista con cui si guarda all'infanzia dei piccoli montanari è quello autobiografico: le testimonianze scritte ed orali, i diari, le scritture scolastiche danno senso e colore ad una condizione altrimenti nota.

Una delle foto in mostra è quella della famiglia Deflorian di Rovereto.

A questo percorso del tutto realistico si interseca un secondo itinerario che apre lo sguardo sull'immaginario dei bambini e dei ragazzi: innanzitutto sul repertorio tradizionale, folklorico, fatto di storie, di fiabe, di leggende, di filastrocche, di conte, che veniva loro trasmesso in casa o sulla strada, ad opera dei familiari o dei compagni di gioco. Le fiabe di magia riprendevano, a modo loro, taluni aspetti della condizione dei bambini (la precarietà della vita infantile, il lavoro precoce, la solitudine dei pastorelli) per poi risolverli positivamente sul piano della fantasia, quasi un risarcimento alla povertà dell'esistenza. Le filastrocche accompagnavano i primi giochi che si compivano sulle ginocchia dell'adulto, della madre o delle donne di casa: erano brevi viaggi ritmici tra destra e sinistra, tra l'alto e il basso, l'avanti e il dietro, tra la presenza e l'assenza, tra la paura e il conforto.

Scuola e chiesa portavano i bambini fuori dai limitati orizzonti della piccola comunità di paese, li mettevano a contatto con i libri, li introducevano nella cultura scritta. Tutti insieme, racconti fantastici e storie di vita, fotografie ed illustrazioni, oggetti e disegni ricostruiscono un mondo contadino e montanaro che ora non esiste più, se non nella memoria delle donne e degli uomini più anziani. A loro e ai bambini di oggi è dedicata questa mostra.

DOVE E COME

Bambini di montagna. Storie d'infanzia (1870-1960) a cura di Quinto Antonelli
Gallerie di Piedicastello, 15 aprile 2010 - 18 luglio 2010

ore 9-18 da martedì a domenica. Lunedì chiuso. Ingresso libero

Organizzatori: Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, Fondazione Museo storico del Trentino

Fondazione Museo storico del Trentino - Tel. 0461 264660 - info@museostorico.it

Giocattoli di legno

Bambole e cavallini in mostra a Luserna

Arianna Tamburini

“Giochi e giocattoli delle Dolomiti” per scoprire i giochi di un tempo delle popolazioni dell’arco alpino. È la nuova proposta del Centro Documentazione Luserna, inaugurata ad inizio aprile e visitabile fino a novembre.

La mostra di Luserna esplora la nascita del giocattolo in legno nel contesto delle Alpi e delle Dolomiti, i luoghi di produzione, la vendita porta a porta e i percorsi degli ambulanti. Furono, infatti, alcune valli alpine a dedicarsi quasi in esclusiva alla creazione di manufatti in legno, sia di carattere religioso che laico. Tra la Val d’Aosta, la val Gardena, la val di Fassa, l’Oberammergau e il Berchtesgaden si concentrarono le produzioni di oggetti in legno, l’intaglio e la colorazione. Famosi sono gli intagli artistici della val Gardena, soprattutto di carattere sacro, ma anche i giocattoli in legno, alla cui produzione partecipava tutta la famiglia, minori compresi.

Un tempo, infatti, il bambino del maso di montagna doveva contribuire al lavoro familiare.

I suoi giocattoli avevano una funzione so-



prattutto educativa: gli strumenti di lavoro e gli utensili domestici erano trasformati in giocattoli, perché il gioco doveva servire alla crescita. Non solo, la separazione dei ruoli era applicata in ogni ambiente sociale: non si permetteva ai bambini di giocare con le bambole, perché si doveva stimolarne il carattere maschile, mentre nelle bambine si favoriva il senso materno, la cura e l’attenzione attraverso le bambole. I giochi dovevano far divertire i piccoli secondo il sesso e il futuro ruolo sociale.

Un migliaio gli oggetti esposti, provenienti da collezioni private: bambole in legno, bambole manichino del XIX secolo con scatole, pezzi di montaggio e accessori, cavallini a traino,



trenini, cavalli a dondolo, *Krampus* (diavoli), figurine mignon, burattini a filo e marionette, slittini e carrettini, animali a movimento. Non mancano i temi sacri concepiti in chiave ludica, come l’Arca di Noè con gli animali in coppia, i presepi della val Gardena e le colombe pasquali, il tutto arricchito da fotografie d’epoca che contestualizzano gli oggetti nei diversi periodi.

Un documentario in lingua cimbra, con sottotitoli in italiano e tedesco, racconta attraverso una serie di testimonianze raccolte a Luserna come si giocava un tempo. Nel locale mansarda anche uno spazio ricreativo per i bambini e non, attraverso il quale si possono conoscere e provare alcuni antichi giochi entrati in disuso.

Un percorso, quindi, di grande impatto, anche emozionale, curato da Lorenzo Baratter, direttore del Centro Documentazione Luserna, Paolo De Carli, Rosanna Cavallini e Katia Pustilnikov.



QUANDO E COME

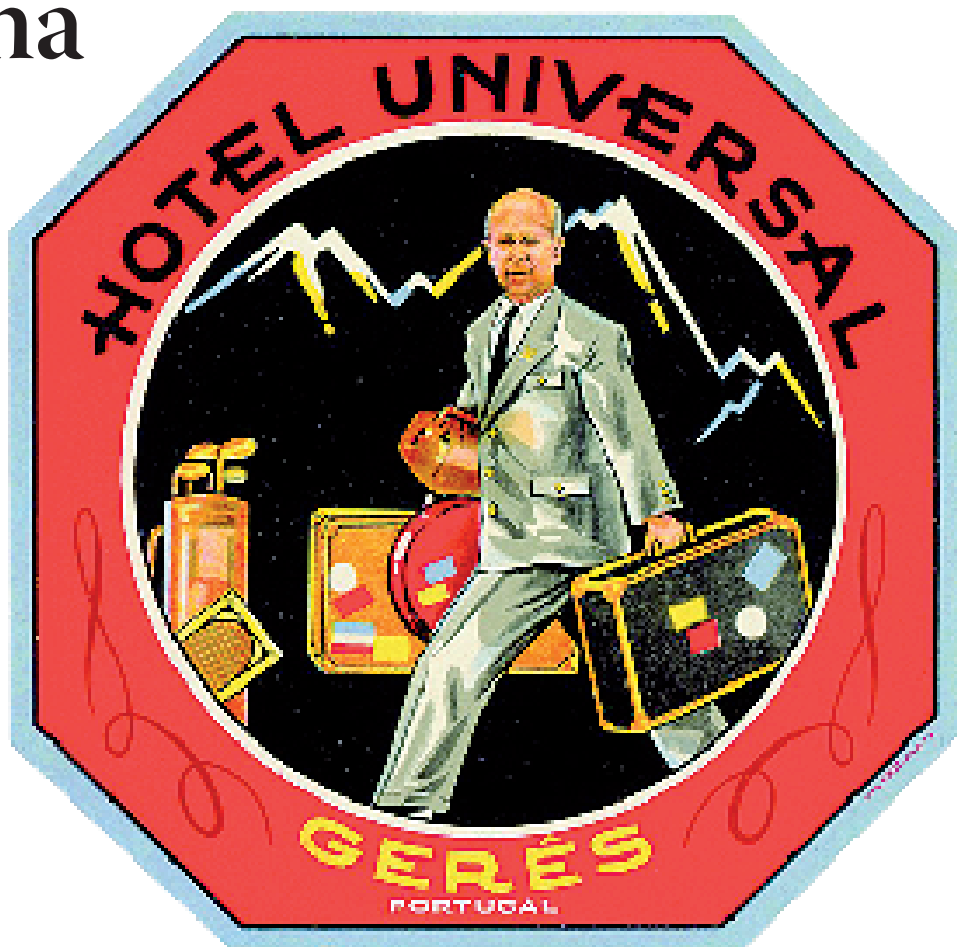
La mostra “Giochi e giocattoli delle Dolomiti” è aperta fino al 2 novembre 2010.
Orari: 10-12 e 14.30-17.30; chiuso il lunedì ma solo nei mesi di aprile, maggio e ottobre, i restanti mesi la mostra è aperta tutti i giorni.
Ingresso gratuito per bambini e ragazzi fino a 14 anni. Biglietto intero 4 euro.
Ridotto 2,50 euro per ragazzi tra 15 e 18 anni e pensionati oltre 65 anni.
Visite guidate su prenotazione 5 euro a persona.
Per informazioni: 0464.789638, luserna@tin.it

www.lusern.it



La montagna è in valigia

Etichette di alberghi, a Trento una mostra coloratissima



Si rinnova la collaborazione fra Palazzo Roccabruna e il Museo Nazionale della Montagna di Torino "Duca degli Abruzzi": dopo la mostra dedicata alle etichette della frutta che nel 2009 ha riscosso un entusiastico successo di pubblico, quest'anno, fino al 23 maggio, la Casa dei prodotti trentini propone un percorso alla sco-

perta dell'idea di turismo montano fra Ottocento e Novecento così come emerge dalla grafica dei biglietti che gli alberghi apponevano sulle valigie dei turisti.

Si tratta di una selezione di 313 etichette fra le 1.300 che compongono la collezione del Museo torinese. La raccolta è articolata e coinvolge i Paesi dell'intero arco alpino estendendosi poi al resto d'Europa e agli altri continenti. Il periodo temporale abbraccia settant'anni: dalle prime realizzazioni litografiche su carta di qualità risalenti a fine Ottocento alle ultime di metà Novecento stampate da cliché per una più ampia distribuzione. Nel mezzo due guerre mondiali e la drammatica crisi del 1929 che segnarono profondamente l'allora nascente fenomeno turistico. Vestigia coloratissime di un'epoca in cui i viaggiatori erano molto meno rispetto ad oggi ed appartenevano ad un *milieu* sociale privilegiato, le etichette sono la testimonianza di un mondo in cui spostarsi era un'esperienza ancora complessa.

SULLA VALIGIA DELLA MONTAGNA: ETICHETTE DI ALBERGHI 1890-1960

Trento, Palazzo Roccabruna - Via SS. Trinità 24 - 38100 Trento

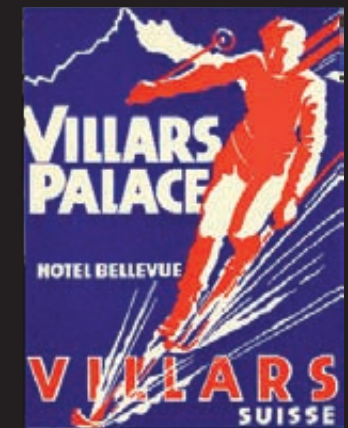
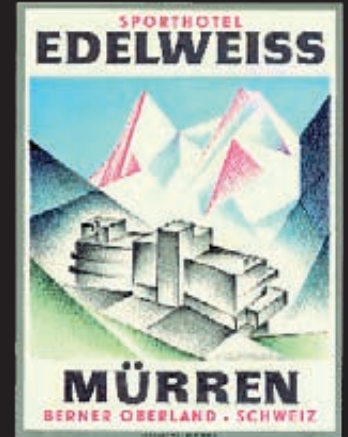
Fino al 23 maggio 2010

Apertura: da martedì a venerdì: 10-12; 15-18; sabato e domenica: 10-18, lunedì: chiuso
INGRESSO LIBERO

Una mostra di: Museo Nazionale della Montagna - Cai-Torino
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura - Trento
Regione Piemonte

www.palazzoroccabruna.it
www.enotecadeltrentino.it





Riva, Rovereto e Shanghai

Nel nome di Zandonai il “Bel Canto” all’Expo

Ierma Segà

In futuro, la XVI edizione del Concorso internazionale per giovani cantanti lirici Riccardo Zandonai sarà ricordata come tappa fondamentale nel percorso culturale non solo trentino. Quest’anno, infatti, un’edizione straordinaria del Concorso sarà ospitata nel Padiglione Italiano dell’Esposizione Universale di Shanghai presso il quale, in sei mesi, è previsto l’arrivo di ottanta milioni di visitatori. Il prossimo 23 maggio, terminate le fasi di selezione, i vincitori si esibiranno, con Elisabeth Stevens, soprano americano vincitore della passata edizione, in un concerto presso l’Expo Center Auditorium di Shanghai.

Anima del Concorso internazionale per giovani cantanti lirici Riccardo Zandonai e artefice della possibilità di questa trasferta mondiale del Concorso è Mietta Sighele che, finalmente, riusciamo a raggiungere in



una breve permanenza romana, tra un impegno internazionale e l’altro.

Mietta Sighele, com’è successo che il Concorso internazionale Zandonai è approdato a Shanghai?

Quest’avventura è partita con tanto entusiasmo, senza immaginare che sarebbe arrivata fino in fondo, data l’enormità dell’evento. Un anno fa ho incontrato il professor Beniamino Quintieri, Commissario Straordinario del Ministero degli Affari Esteri per l’Esposizione Universale di Shanghai 2010. A lui ho proposto di portare

all’Expo il Concorso Zandonai. Ho visto, da parte sua, una sorpresa e un interessamento che non mi aspettavo; l’ho invitato al concerto dei vincitori del Concorso a Riva del Garda e ne è rimasto entusiasta. Ora, per la prima volta, ad un’Esposizione Universale si porta un concorso di canto vero e proprio. Il

80 milioni di visitatori attesi in sei mesi nei vari padiglioni

“Bel Canto” nasce in Italia e nulla, nell’immaginario mondiale, rappresenta l’Italia come la musica, soprattutto lirica.

Quali difficoltà pratiche avete affrontato?

Portare all’estero uno spettacolo, fatto e pronto, è già difficile. Immensamente di più lo è organizzare in Cina un’iniziativa come questa. Ci si apre al mondo, non solo alla Cina. Sono previste quarantamila presenze al giorno. Solamente organizzare gli ingressi dei cantanti è un gran lavoro. La pubblicità è in tre lingue, italiano, inglese e cinese. La fatica è enorme, ma c’è tantissimo entusiasmo nel mio staff e io, che sono sempre vissuta in fibrillazione, continuo ad esserlo.

In alto: foto di gruppo per i vincitori dell’ultima edizione di “musicaRivafestival” che ha toccato il traguardo delle 25 edizioni.

MIETTA SIGHELE

Mietta Sighele nasce a Rovereto. Studia a Trento e alla scuola del Teatro dell’Opera di Roma e nel 1959 vince il Concorso “Voci Nuove” dello Sperimentale di Spoleto. Debutta al Festival dei Due Mondi. Oltre al repertorio pucciniano, ha eseguito quello francese, slavo e russo. Si è esibita nei più importanti teatri del mondo. Tra i suoi partner più celebri si ricordano Di Stefano, Del Monaco, Tucker, Raimondi, Pavarotti, Krauss, Luchetti e Carreras. È direttore artistico del Concorso Internazionale per giovani cantanti lirici “Riccardo Zandonai”.

Cosa l'ha spinta?

La mia ambizione è quella di portare ai massimi livelli il Trentino e il nome di Riccardo Zandonai, un grandissimo autore del quale purtroppo si parla troppo poco. Sono molto fiera di essere nata a Rovereto e il mio "trentinismo" non è mai venuto meno, anche se dal 1959 abito a Roma. Parlo benissimo il dialetto e appena ne ho l'opportunità lo sfodero subito...

Com'è nato il Concorso internazionale Zandonai?

Sedici anni fa, insieme a mio marito, Veriano Luchetti, mi trovavo a Rovereto in occasione della mia nomina a membro dell'Accademia degli Agiati. A pranzo, in piena libertà e simpatia, chiesi all'allora Assessore alla cultura "ma perché a Rovereto non c'è un Concorso internazionale di canto? Qui abbiamo un grande autore...". Dopo tre giorni mi hanno chiamata perché l'idea era piaciuta. È partito tutto così... Poi tantissime persone hanno creduto nel Concorso. Io non ho dimenticato l'inizio della mia carriera, peraltro fortunatissima. Il mio lancio al Festival dei Due Mondi di Spoleto è stato immediato,

ma non ho scordato le mie paure ed i miei timori. Con mio marito seguo i cantanti del Concorso Zandonai anche dopo, li incoraggiamo, li sproniamo, li accompagniamo un po' per mano anche per la carriera. Quando il Teatro Zandonai di Rovereto è andato in restauro, il Concorso è stato portato a Riva ed è stato unito al musicaRivafestival, sviluppando così la vera internazionalità.

Cosa, nella sostanza, differenzierà questa "edizione cinese" del Concorso Zandonai dalle precedenti?

A Shanghai noi portiamo cultura, e questo è un messaggio enorme che daremo a tutto il mondo. Le audizioni sono aperte al pubblico, poiché il Concorso si svolgerà nel Padiglione Italiano dell'Expo. Per otto giorni tutti quelli che lo desiderano avranno libero accesso, potranno vivere l'atmosfera di un concorso nato nella patria del "Bel Canto", assistere ad un evento fatto da italiani con una commissione italiana. Il nome di Riccardo Zandonai e del Trentino ci saranno, tutti i giorni: questa è l'importanza fondamentale. Il

nostro non è uno spettacolo fine a se stesso che poi si chiude. Tutti

MUSICARIVAFESTIVAL

In venticinque anni d'attività, musicaRivafestival si è affermata come la più importante manifestazione musicale che si svolge in riva al Garda trentino. Per quindici giorni, con spettacoli offerti dai docenti dei corsi di specializzazione e dai loro studenti, rappresenta un connubio fra approfondimento, studio e spettacolo. Gli studenti, tra i centocinquanta e i duecento ogni anno, sono giovani professionisti provenienti da tutto il mondo.

possono viverlo per una settimana. È un'occasione grandissima, un'enorme opportunità per il Trentino.

Le istituzioni si sono mostrate aperte alle collaborazioni?

Le istituzioni mi hanno aiutata tanto, senza di loro sarebbe stato impossibile realizzare un evento enorme come questo. Abbiamo ricevuto, e continuiamo a ricevere, tantissimo aiuto dal Ministero degli Affari Esteri. In Trentino è stata percepita subito l'importanza di portare la cultura, italiana e soprattutto trentina, a livello mondiale. Sono molto orgogliosa: il Concorso nasce in Trentino e questa è per me un'occasione eccezionale. L'aiuto della Provincia autonoma di Trento, quello della Regione autonoma Trentino - Alto Adige, dei Comuni di Riva del Garda e di Rovereto è stato fondamentale.

Secondo lei, cosa porterà quest'esperienza?

Portiamo cultura, portiamo il nome di Riccardo Zandonai, portiamo il Trentino il quale

riceverà una pubblicità meravigliosa, perché fatta col cuore, con l'esperienza, con l'intelligenza, e soprattutto con tanto amore per il territorio.

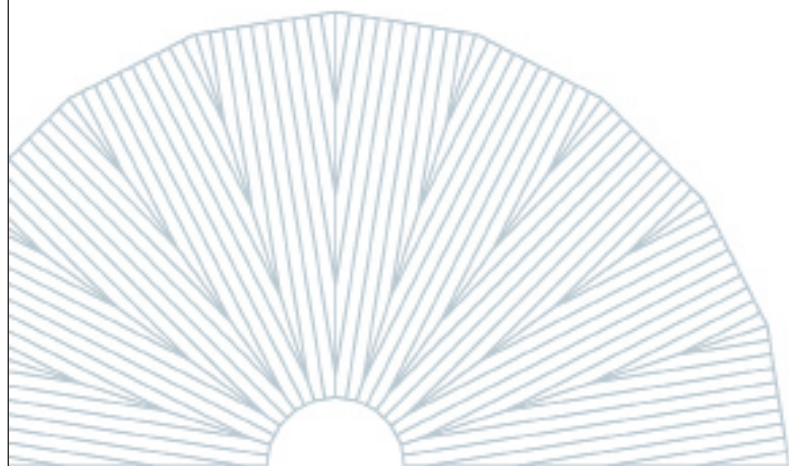
Concluso l'Expo Universale di Shanghai, Mietta Sighele si concederà una pausa?

No, non subito. Torneremo il 25 maggio e dall'1 al 5 giugno ci sarà l'edizione ordinaria del Concorso Internazionale per giovani cantanti lirici Riccardo Zandonai e quindi dal 22 luglio al 5 agosto il musicaRivafestival, che nei suoi venticinque anni di vita è diventato per tutti i giovani un avvenimento importante e un appuntamento da non perdere. Abbiamo tantissimi studenti ai corsi di perfezionamento, tutte le sere ci sono concerti, il livello è sempre alto. È quello che abbiamo sempre cercato di fare: livello e qualità. Questi anni sono volati per me: la famiglia, due carriere importanti, cantare nei maggiori teatri del mondo... Sinceramente credevo che sarebbe finalmente arrivata l'ora di andare da un continente all'altro per stare in vacanza, invece lavoro più di prima. Ci sono tanti sacrifici, c'è un enorme impegno, ma io sono felice perché, organizzando tali eventi, abbiamo raggiunto indiscusse qualità e notorietà e adesso una visibilità mondiale all'Esposizione Universale di Shanghai.

Placido Domingo, Mietta Sighele e il marito Veriano Luchetti a Riva del Garda nel 2006, in occasione delle prove che il grande cantante e direttore d'orchestra tenne con la Youth Orchestra of the Americas.



Mostre **Exhibitions** 2010



Linguaggi e Sperimentazioni

Giovani artisti in una collezione
contemporanea

08.05.2010 - 22.08.2010



Alessandro Mendini
Qix, 2008
Courtesy Galleria Curti-Gambuzzi

Mendini > Depero

Casa d'Arte Futurista Depero

08.05.2010 - 17.10.2010

**CASA D'ARTE
FUTURISTA
DEPERO**

MAR
T

museo di arte moderna e contemporanea di trento e rovereto

Provincia autonoma di Trento
Comune di Trento
Comune di Rovereto

Mart
museo di arte
moderna e contemporanea
di trento e rovereto

Mart Rovereto
Corso Bettini, 43
38058 Rovereto - TN

Mar. / Dom. 10.00 / 18.00
Ven. 10.00 / 21.00
Lunedì chiuso

**Casa d'Arte
Futurista Depero**
Via Partici, 38
38058 Rovereto - TN

Per gli orari d'ingresso
consultare il nostro sito web
www.mart.trento.it



**È l'ora del Camparisoda
al Nuovo Caffè del Mago**
www.camparisoda.it



Informazioni e prenotazioni:
800 397 760
Tel. +39 0464 438 887 (Mart)
Tel. +39 0464 431 813
(Casa d'Arte Futurista Depero)

info@mart.trento.it
info@mart.trento.it
www.mart.trento.it

In partnership con /
In partnership with
UniCredit Group

**CASA DEL VINO
DELLA VALTENA**



Hirsuti e selvatici

Trento, ecco la Quadreria dei Cappuccini

Francesco Suomela Girardi

«Hirsuti e selvatici», quasi uomini di un altro mondo.

Così apparvero al volgo i Cappuccini delle origini, avendo fatto rivivere, a ridosso del Concilio di Trento, i fioretti del monachesimo antico. Con la barba e quel cappuccio a punta – marchio distintivo dell'eremita, mutuato dai Camaldolesi – nel loro radicale amore di povertà e nella stima di cui sempre godettero presso il popolo, quasi rinnovarono, a distanza di secoli, la “carriera” che fu di sant'Antonio abate. Formidabile, per icasticità, il ritratto che di loro fece il Manzoni nei *Promessi Sposi*: «Tale era la condizione de' cappuccini, che nulla pareva per loro troppo basso, né troppo elevato. Servir gl'infermi, ed esser serviti da potenti, entrar ne' palazzi e ne'



A sinistra: Donato Mascagni (Fra Arsenio), *Martirio di santa Caterina*, †1630 ca., Rovereto, Chiesa di S. Caterina dei frati Cappuccini.

A destra: Fra Semplice da Verona, *Pietà*, 1644; Rovereto, Convento dei frati Cappuccini.



tuguri, [...] chieder l'elemosina per tutto, e farla a tutti quelli che la chiedevano al convento». Predicatori e questuanti alla ricerca del vitto quotidiano fino almeno alle soglie del secolo scorso, connotati alla precarietà, proprio per questo più di altre famiglie religiose i Cappuccini accusarono, anche in Trentino, gli effetti delle soppressioni prima giuseppine e poi napoleoniche.

Non si può che partire da questo sfondo e, per una cornice degli accadimenti, dagli *Appunti storici* (1932) di P. Marco da Cognola dedicati alla Provincia Tridentina di Santa Croce, per capire la ricerca che oggi approda alla mostra “La Quadreria dei Cappuccini. Dipinti dal Cinquecento all’Ot-

Palma il Giovane, *Cristo morto sorretto da un angelo*, 1590-1600, Trento, Convento dei frati Cappuccini, Quadreria.

tocento”. L’esposizione, di necessità un florilegio dei dipinti più significativi custoditi nei sei conventi di Trento, Rovereto, Arco, Ala, Condino e Terzolas, accompagna la ben più importante uscita del catalogo completo della stessa Quadreria (245 opere in tutto), edito dalla Soprintendenza per i Beni storico artistici di Trento e cofinanziato dalla Provincia dei Cappuccini. La pubblicazione, a cura di Elvio Mich, è il frutto di una meticolosa indagine che ha permesso di ricostruire anche il triste capitolo delle dispersioni di questo non trascurabile patrimonio, a partire dagli anni Ottanta del Settecento, fino ai drammatici avvenimenti del secondo conflitto mondiale. Proprio qui, nel profilo di ciò che è andato perduto, sta uno dei meriti maggiori della ricerca, che peraltro agli elenchi delle prime campagne catalografiche (1979) aggiunge circa una cinquantina di titoli nuovi, opere che nel tempo sono state oggetto di ripetuti spostamenti.

Per le modalità con cui questa raccolta venne costituendosi e per le vicissitudini occorse ai quadri, le schede si offrono davvero come una finestra d’eccezione sulla storia trentina della più popolare costola francescana, peraltro storicamente non meno gradita alla nobiltà, come, a titolo di esempio, dimostra il grande capitolo dei rapporti con la famiglia Lodron.

Punto di arrivo e al tempo stesso di raccolta di una messe di informazioni derivanti in parte anche dai restauri dell’ultimo ventennio, il catalogo ci restituisce, comunque, non pochi nomi illustri, non solo dell’arte trentina (Bernardino Campi, Paolo Farinati, Jacopo Palma il Giovane, Barbara Longhi, Fra Semplice da Verona e Antonio Balestra, solo per citarne alcuni).

A riprova di come, per fortuna, alla metà dell’Ottocento le consuetudini conventuali avessero mitigato il primitivo rigore dell’Istituto cappuccino, ci resta la personale vicenda biografica di P. Egidio Nicolis da Verona, particolarmente attivo, allora, nel dotare di suppellettili figurative le varie sedi della Provincia di Santa Croce. È anche grazie a lui, e allo zelo dell’attuale direttore della Biblioteca provinciale dei Cappuccini P. Lino Mocatti, che la Quadreria finalmente apre, oggi, al grande pubblico.

“La Quadreria dei Cappuccini. Dipinti dal Cinquecento all’Ottocento”
Trento, Torre Vanga
28 maggio-12 settembre



Come ti suonano le Dolomiti

In cammino verso la musica sulle montagne del Trentino

In alto: Fiorella Mannoia in concerto al rifugio Fuchiade nella scorsa edizione dei Suoni delle Dolomiti.

Nella pagina accanto, in senso orario alcuni dei protagonisti dell'edizione 2010: Cristina Zavalloni, Quintetto Bislacco, BiFunk, The Rosenberg Trio, Avion Travel, Carmen Consoli, Quartetto di sassofoni Accademia, Noa, Niccolò Fabi.

Malghè, rocce, boschi, laghi sono lo straordinario palcoscenico naturale che dal 1995 ospita un festival che si distingue da sempre per l'originalità della sua ambientazione e per la qualità dell'offerta artistica: *I Suoni delle Dolomiti*. E anche quest'anno, per la XVI volta, fra il 20 giugno e il 27 agosto, le montagne del Trentino accoglieranno musicisti di rilievo internazionale, attivi nella musica classica, nella world music, nel jazz e nella canzone d'autore, ma anche attori, scrittori, personalità della cultura. Tutti loro, insieme al pubblico, si incammineranno per raggiungere il luogo dove si esibiranno, di pomeriggio ma anche sotto le stelle e alle prime luci del giorno.

La musica come linguaggio universale, la montagna come spazio di libertà: è questo il pensiero forte attorno al quale ruota un festival che, anno dopo anno, vetta dopo vetta, è diventato uno degli eventi più attesi da chi ama abbinare l'arte e la montagna. Organizzato come di consueto dall'Assessorato provinciale all'agricoltura, foreste, turismo e promozione e da Trentino Spa con Apt d'ambito, numerosi soggetti pubblici e privati del territorio e la direzione artistica di Chiara Bassetti e Paolo Manfrini, *I Suoni delle Dolomiti* offre dunque anche nell'estate 2010 la possibilità di condividere un'esperienza di ascolto e di vita unica nel suo genere.

L'edizione 2010 de *I Suoni Dolomiti* prenderà avvio con *Dolomiti d'InCanto*, evento dedicato alla montagna e alle sue tradizioni canore: la mattina del 20 giugno, 11 cori del Trentino renderanno omaggio alle Dolomiti, elette lo scorso anno dall'UNESCO a Patrimonio Naturale dell'Umanità, esibendosi nei pressi di altrettanti rifugi sparsi tra le montagne del Trentino, trasformando così l'intera provincia in un'immensa sala da concerto a cielo aperto. L'iniziativa, che coincide con l'apertu-



ra ufficiale dei Rifugi e quindi della stagione estiva in Trentino, vedrà la partecipazione di apprezzate formazioni, alcune delle quali affermate a livello internazionale e tutte depositarie di antiche tradizioni tramandate di generazione in generazione: Coro della Sat (Rifugio Graffer, nelle Dolomiti di Brenta), Coro Trentino SOSAT (Rifugio Roda di Vael, Catinaccio), Coro Enrosadira (Rifugio Maria al Sass Pordoi), Coro Cima Tosa (Rifugio Al Cacciatore, Dolomiti di Brenta), Coro Negritella (Rifugio Lusia, Manzone-Bocche), Coro Croz Corona (Rifugio Peller, Dolomiti di Brenta), Coro San Romedio Anaunia (Rifugio La Roda, Paganella), Coro S. Ilario (Rifugio Damiano Chiesa, Gruppo Bondone-Stivo), Coro Sass Maor (Rifugio Pedrotti-Rosetta, Pale di San Martino), Coro Sasso Rosso (Rifugio Larcher, Cevedale), Coro Valsella (Rifugio Caldenave, Lagorai). Alle ore 12 tutti i cori intoneranno simultaneamente "Le Dolomiti", canzone diventata uno dei classici del repertorio corale trentino.

A questo evento inaugurale seguirà un altro progetto speciale, destinato a chi vuole vivere lo spirito più avventuroso de *I Suoni delle Dolomiti*: da lunedì 28 giugno a giovedì 1 luglio, in Val Genova, si svolgerà un trekking che avrà come protagonisti l'attore Marco Paolini e l'opera di uno degli scrittori che più e meglio hanno raccontato il rapporto fra uomo e natura, Jack London. Sabato 3, il binomio Paolini-London si rinnoverà di notte, al Rifugio Vajolet (ore 22), con pagine tratte da *Preparare un fuoco* e le immagini di Simone



Massi proiettate sulla montagna. **Giovedì 8 luglio**, al Passo di Lavazè, la musica tornerà fra le Dolomiti con il gruppo Spira Mirabilis, che eseguirà la Prima Serenata op.11 in re maggiore di Brahms, mentre nelle due giornate successive si potranno ascoltare il Quintetto Bislacco (il 9 a Lagusel, in Val di Fassa), singolare complesso d'archi dal repertorio eclettico (Bach, Hendrix, Gershwin, Rossini, Morricone, Mozart), e un inedito trio guidato dal trombettista statunitense Dave Douglas (Malghet, sul Monte Bondone), uno degli artisti internazionali più affezionati a *I Suoni delle Dolomiti*.

Giovedì 15, nel Parco di Paneveggio, nel cuore della leggendaria "foresta dei violini", Ezio Bosso presenterà col suo gruppo d'archi Buxuconsort Under The Tree's Voices, composizione dedicata agli alberi e scritta appositamente per *I Suoni delle Dolomiti 2010*. E **martedì 20** al Rifugio Micheluzzi (Val di Fassa) i colori del gypsy jazz risplenderanno grazie al Rosenberg Trio, ricordando la ricorrenza del centenario della nascita di Django Reinhardt. Ancora nel solco del jazz sarà il concerto di **mercoledì 28 luglio** (Buse di Tresca, in Val di Fiemme) con un superquartetto di fiati formato da Steven Bernstein (slide trumpet), Paolo Fresu (tromba), Gianluca Petrella (trombone) e Marcus Rojas (tuba). **Giovedì 29** sarà invece la volta (al Rifugio La Montanara, sull'Altopiano della Paganella) di un progetto che combina la poesia con canzoni d'autore e popolari e che vedrà coinvolti la cantante Francesca Breschi, il virtuoso dell'organetto diatonico Riccardo Tesi e I Violini di Santa Vittoria, gruppo che ha nel proprio DNA lo spirito più autentico del liscio romagnolo.

La programmazione di **agosto** verrà aperta **martedì 3** sull'Alpe Cermis (Val di Fiemme) dal Sestetto Stradivari, che riunisce prime parti dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Il giorno dopo, a Malga Alta di Fazon (Val di Sole), il testimone passerà al Quartetto di Sassofoni Accademia. **Giovedì 5**, a Tremalzo, sarà il turno del brasiliano Quarteto Maogani; **martedì 10** in Val di Fumo il violoncellista Giovanni Sollima eseguirà musiche di Kurt Weill, Friedrich Gulda e William Walton assieme alla trentina J. Futura Orchestra, mentre **mercoledì 11** in Val Rendena

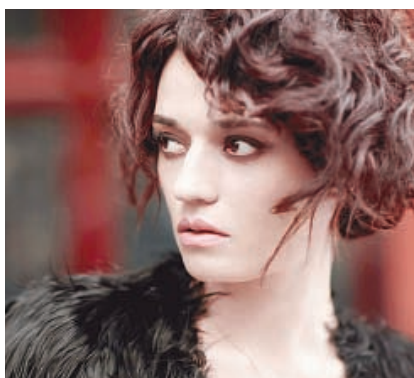
Malga Rosa suonerà il trio del violinista Florin Niculescu, considerato l'erede di Stephane Grappelli.

I Beatles e Miles Davis saranno poi oggetto di altrettanti omaggi offerti rispettivamente dalla versatile vocalist Cristina Zavalloni con I Virtuosi Italiani (**giovedì 12**, sul Monte Bondone) e dal trombettista Fabrizio Bosso con i BiFunk (**venerdì 13**, Doss del Bue, sull'Altopiano della Vigolana).

Il cantautore Niccolò Fabi, con gli archi del Gnu Quartet, salirà in quota **mercoledì 18** (Rifugio Ai Todesci, in Val di Non), seguito dal Gomaln Brass (**giovedì 19**, Mittl, Valle dei Mocheni), che proporrà una versione in formato "tascabile" dell'Aida, e dall'Ensemble Berlin (**venerdì 20**, Ciampac, in Val di Fassa), per un concerto dove il romantico Carlo Maria von Weber verrà accostato al moderno Antonio Pasculli. Ancora musica classica (Bruno Maderna, Bach, Bartók, Mozart, Ligeti, Berio) con il magico violino di Ivry Gitlis (**martedì 24**, Malga Fiamena, nella Valle del Vanoi) e l'edizione 2010 de *I Suoni delle Dolomiti* si avvierà alla conclusione con gli Avion Travel e il loro tributo a Nino Rota (**mercoledì 25**, Rifugio Potzmauer, in Valle di Cembra).

E come da acquisita consuetudine, il festival si chiuderà all'insegna della migliore canzone d'autore italiana: protagonista del concerto di **venerdì 27** agosto al Rifugio Fuchiade, in Val di Fassa, sarà la "cantantessa" per antonomasia, Carmen Consoli.

Ma non è tutto. Anche quest'anno, infatti, sono previsti nell'ambito de *I Suoni delle Dolomiti* gli ormai immancabili appuntamenti con il sorgere del sole e quelli nei luoghi della Grande Guerra. Sorta di festival nel festival che si svolge alle 6 della mattina, *Lalba delle Dolomiti* aggiunge un tocco di magia a una manifestazione già di per sé ricca di fascino. Per *Dolomiti di Pace*, serie di concerti che si svolgono sullo sfondo degli scenari dove ebbe luogo il conflitto tra gli eserciti italiano e austro-ungarico, la cantante israeliana Noa terrà un concerto **martedì 13 luglio** a Villa Welsperg, in Val Canali, ai piedi delle Pale di San Martino.



Il jazz si fa in otto

Il circuito musicale è internazionale

Fabio Lucchi

Otto rassegne di rilievo internazionale distribuite in un calendario che percorre tutto l'arco dell'anno e la gran parte del territorio provinciale. È l'articolata proposta di *TrentinoJazz 2010*, il circuito musicale che, da alcuni anni la Provincia autonoma di Trento sostiene allo scopo di stimolare la crescita e il coordinamento dei soggetti che, autonomamente e con passione, declinano le varie modalità della musica jazz in Trentino.

Ad aprire, nel mese di marzo, l'edizione 2010 di questo intenso viaggio musicale è stata la tredicesima edizione di *Dolomiti Ski Jazz* la cui formula alterna ai concerti serali nei teatri delle valli di Fiemme e di Fassa, esibizioni diurne ambientate in scenari naturali mozzafiato. Tra i nomi di maggiore prestigio, il quintetto del sassofonista statunitense *Greg Osby*, i quartetti dell'afro-americano *Gary Thomas* e di *Bob Sheppard*, a loro volta sassofonisti di levatura internazionale, un quartetto do-



minato da due fra i più apprezzati clarinettisti italiani, *Gianni Sanjust* e *Alfredo Ferrario*, il quintetto del batterista *Gianni Cazzola*, uno dei decani del jazz nostrano, il trio del chitarrista *Lorenzo Frizzera*.

Si è conclusa con piena soddisfazione degli appassionati anche la 25ª edizione degli *Itinerari Jazz a Trento* che ha mostrato, in quattro tappe musicali, altrettante declinazioni dell'organico orchestrale nella musica nero-americana. Dalla sua accezione più eterogenea e libertaria, rappresentata dall'*Arkestra di Sun Ra*, a quella disegnata nei minimi dettagli di compo-

sizione e arrangiamento del *San Francisco Jazz Collective*. Tra questi due poli opposti, ma complementari nella tradizione nero-americana, spiccavano poi il latin-bop del sassofonista *Bobby Watson* e del veterano percussionista *Ray Mantilla*, e il lavoro del batterista romano *Roberto Gatto*, alle prese con un organico di otto elementi, in cui erano rappresentate generazioni e tendenze differenti della scena italiana.

TrentinoJazz riprenderà il suo viaggio alla fine di giugno con la decima edizione di *Garda Jazz Festival* con appuntamenti in calendario nei principali centri dell'Alto Garda trentino. Fra i tanti artisti di levatura internazionale spiccano il brasiliano *Hamilton De Holanda* col suo quintetto, il grande *Birelli Lagrene* per uno straordinario omaggio a Django Reinhardt nel centenario della nascita, i *Bad Plus* con Ethan

Iverson al piano, Reid Anderson al contrabbasso e Dave King alla batteria e, per le due serate di chiusura, *Peter Bernstein*, *Sam Yahel*, *Doug Weiss*, *Willie Jones III* e il trio *Gomez-Kikoski-Gatto*. Da quest'anno è previsto anche un *Garda Jazz Winter*, rassegna invernale che si terrà a fine dicembre nel caratteristico spazio del Forte Alto di Nago.

Dal 22 luglio all'1 agosto andrà in scena l'ottava edizione di *NonSole Jazz Festival*. Saranno undici giorni con il meglio della musica jazz nelle valli di Non e di Sole, quindici concerti con artisti di fama internazionale e gruppi di musicisti emergenti. Il filo conduttore sarà quest'anno il sassofono, protagonista di serate a contatto con la natura o in piazze storiche. Fra i tanti a rendere speciale questa edizione *Danilo Rea*, *Ron Horton*, *Daniele Malvisi*, *Ivan Valentini*, *Silvia Donati*, *Tino Tracanna*, *Attilio Zanchi*, *Roberto Cipelli*, *Stefano Bagnoli*, *Nicola Fazzini*, *Elena Camerin*, *Miki Loesch*, *Helga Plakensteiner*, l'*Orchestra Spaziale di Giorgio Casadei*. Ed inoltre le bands che riempiranno una lunga notte di festa e di blues, la sperimentazione delle 12 chitarre dirette da Enrico Merlin, le Brass band itineranti di funky e dixieland.

La carovana del jazz si trasferirà poi lungo l'asta dell'Adige per una nuova edizione di *Lagarina Jazz*, in calendario dal 6 al 22 agosto. Il filo conduttore sarà rappresentato quest'anno dai tributi a figure significative della musica contemporanea. Il trombettista *Giovanni Falzone*, con il suo "Around Jimi", immagina l'incontro tra Jimi Hendrix e Miles Davis, che i due artisti avevano progettato prima che



In alto: Roberto Gatto "I-Jazz Ensemble 2010" (foto di Roberto Cifarelli). A fianco: "Sun Ra Arkestra" (foto di Sybille Zerr).



A fianco: Garda Jazz festival 2005, Riva del Garda, Spiaggia degli Olivi. Concerto di "Sax fou fun" (Foto Shop Professional Riva del Garda). Sotto Paolo Jannacci Trio (foto Giuliano Dallavecchia).

il chitarrista scomparisse prematuramente. Il gruppo *Funky Football*, guidato da Enrico Merlin, metterà in scena un tributo a "Bitches Brew", lo storico album della svolta elettrica di Miles Davis ed il quintetto del batterista *Roberto Gatto* farà omaggio a un grande della batteria jazz, Shelly Manne. Il trio del pianista *Salvatore Bonafede* farà riferimento a Bill Evans, presentando nell'organico Eddie Gomez, il virtuoso contrabbassista che suonò a lungo con lui.

Nello stesso periodo, dal 6 al 20 agosto, troverà spazio anche l'ottava edizione di *Valsugana Jazz Tour*. L'elemento caratterizzante della rassegna è rappresentato dal festival parallelo *Jazz Happening*, che si propone di dare spazio alle nuove for-

mazioni della scena jazzistica tramite una selezione a livello nazionale di gruppi emergenti. Si esibiranno, tra gli altri, il sestetto *Tongues of fire* del trombettista J. K. Gregory, il gruppo *The roar at the door* con Raffaele Pareti, Francesco Bearzatti e Mauro Ottolini, il trio *Jazz Garden and Friends* di Andrea

Braido. Un'altra novità, peraltro già felicemente sperimentata, è rappresentata dai concerti del *Jazz Around Midnight* che saranno ospitati da alcuni locali pubblici del perghinese. Saranno programmati anche concerti della *FaRe Jazz Big Band* diretta dal trombettista americano J. Kyle Gregory.

Trascorsa l'estate è prevista una qualificata programmazione autunnale incentrata sulla rassegna *Itinerari Jazz a Rovereto*, in calendario nelle settimane



a cavallo fra ottobre e novembre. Il festival avrà quest'anno quale principale, atteso protagonista, il *John Scofield Trio* con John Scofield alla chitarra, Steve Swallow al basso elettrico e Bill Stewart alla batteria. John Scofield, solista che insieme a Pat Metheny e Bill Frisell ha portato la chitarra jazz moderna al grande pubblico, è un musicista che nella propria storia ha manifestato curiosità e propensione verso generi e stili differenti. Ha però sempre mantenuto un forte aggancio con il blues, inteso soprattutto come qualità narrativa, pronuncia, spirito. L'organico essenziale del trio rimanda per certi versi a tante formazioni analoghe, non solo nel campo del jazz, dove la personalità della chitarra è posta in primo piano. Ma la presenza di due musicisti raffinati ed eleganti come Swallow e Stewart, fa capire che qui la musica si sviluppa su un piano paritario, in cui la sanguigna narrazione del blues imbecca strade diverse e si alimenta di contrasti e chiaroscuri dinamici.

A concludere il percorso trentino 2010 del jazz sarà, nei mesi di novembre e dicembre, la sesta edizione del *Festival Sonata Islands* con appuntamenti in programma a Trento, ma anche a Milano, Udine e Verona. Il progetto, che fa capo all'omonimo ensemble, punta a creare per ciascun concerto una specifica produzione musicale tesa a coniugare, prevalentemente, musica nuova e jazz. Sono stati invitati a collaborare con l'*Ensemble Sonata Islands* alcuni prestigiosi solisti quali *Gianluigi Trovesi* con un ensemble allargato alla collaborazione con i *Virtuosi Italiani*, *Gabriele Mirabassi*, *Tino Tracanna*, *Nicole Mitchell*, *Bebo Ferra* e *Salvatore Bonafede* che sarà protagonista di un video-concerto ispirato al "Gattopardo" di Luchino Visconti.

DOVE E QUANDO

Garda Jazz Festival

Arco, Ledro, Drena, Riva del Garda, Torbole: 25 giugno - 17 luglio
Nago: 28 - 30 dicembre
Ingresso gratuito e a pagamento
Info 0464 556774
www.gardajazz.com

NonSoleJazz Festival

Caldes, Cavareno, Cles, Coredò, Denno, Malè, Pellizzano, Sanzeno, Tuenno: dal 22 luglio all'1 agosto
Ingresso gratuito
Info 0463 424310
www.scuoladimusicaceccher.it

Lagarina Jazz Festival

Ala, Avio, Brentonico, Mori, Villa Lagarina: 6 - 22 agosto
Ingresso gratuito e a pagamento
Info 349 0542909
www.lagarinajazz.it

Valsugana Jazz Tour

Calceranica al Lago, Caldonazzo, Pergine Valsugana, Tenna: 6 - 20 agosto
Ingresso gratuito
Info 345 0473951
www.valsuganajazztour.it

Itinerari Jazz

Rovereto: 20 ottobre - 15 novembre
Ingresso a pagamento
Info 0464 452254
www.comune.rovereto.tn.it

Sonata Islands

Trento, Milano, Udine, Verona: 3 novembre - 16 dicembre
Ingresso a pagamento
Info 3926911279
www.sonataislands.com

Le nostre band suonano il rock

Quarta tappa del nostro viaggio attraverso la realtà del rock trentino. Dopo Alchimia, N.A.N.O. e Nurse! Nurse! Nurse! (febbraio); Pape Satan, Resando e Tryaxis (marzo); False Friends, Terzolivello e Vetrozero (aprile), questa nostra "ricognizione" propone altri tre gruppi di casa nostra. Ancora una volta: buon rock a tutti!

A cura di Fabio De Santi



Pietre verticali

«
se fai
rock'n'roll
hai il
dovere
di vivere
alla
grande
»

Rod Stewart

DEATH BY PLEASURE

GENERE: garage/shoegaze

LINE UP: Marco Ricci: batteria, sampler; Mirko Marconi: chitarra, voce.

DISCOGRAFIA, RICONOSCIMENTI E LIVE: album "Death By Pleasure", vinile 12", Mashhh! Records.

PEZZI FORTI: The Dusty Carpet, '90s Loser.

LA CURIOSITÀ: sono solo in due ma l'impatto dei live fa tremare la terra. La pedaliera di Mirko sembra un'astronave, mentre la batteria di Marco è ridotta all'osso. Suoni e vibrazioni dissonanti con una melodia di fondo che si scopre raschiando la patina urticante delle loro composizioni.

COORDINATE INTERNAUTICHE:
myspace.com/dbypleasure;
www.mashhh.com



STONE MARTENS

GENERE: post rock

LINE UP: Ivano: voce;
Massimiliano: chitarra;
Tiziano: batteria;
Denis: basso; Sirio:
tastiere.

DISCOGRAFIA,

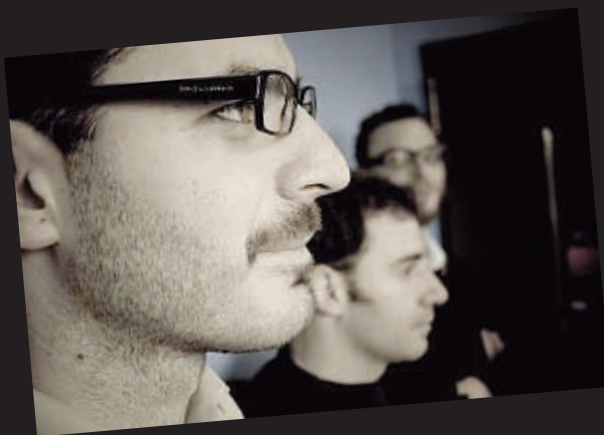
RICONOSCIMENTI E LIVE:

singolo *Fucking Tale* (2003); Ep *Who lemmings are???* (2005); *Samizdat* (2008). Vincitori della prima edizione di "Suoni Universitari" e delle selezioni regionali di Italia Wave 2008. Il video di "Acid Rain" è entrato in concorso al "Mestre film festival" 2009 e al "Cortiamo" di Torino dello stesso anno.

PEZZI FORTI: "A sea to drown in", espressione della nostra vena più psichedelica. "I'm the star", brano di apertura di "Samizdat". Il nostro pezzo più scanzonato.

LA CURIOSITÀ: le riprese del video "Acid Rain", interamente girato nella nostra piccola valle, hanno portato numerosi abitanti del luogo a rivolgersi presso la sezione nostrana dell'FBI. Vedere per credere all'indirizzo <http://www.youtube.com/watch?v=hpW9kPiEw2E>

COORDINATE INTERNAUTICHE: www.myspace.com/stonemartens



TRE VERTICALE

GENERE: cantautorato a bassa gradazione di colore

LINE UP: Francesco Dal Corso: voce e chitarra.

DISCOGRAFIA, RICONOSCIMENTI

E LIVE: *Lemma Uno* (2003), *Lemma Due* (2004), *Colorando Calma* (2005). Tra i concerti le aperture per Marco Parente, Paolo Benvegnù e Moltheni e le finali nazionali del concorso per cantautori "Premio Pavanello" nel 2003 e nel 2005.

PEZZI FORTI: Il cuore

LA CURIOSITÀ: a fini di autopromozione, tutti i brani editi sotto la sigla di questo progetto creato dal cantautore di Trento fino ad oggi sono disponibili gratuitamente in formato mp3 sul sito ufficiale dell'artista.

COORDINATE INTERNAUTICHE: www.treverticale.it



L'EUROPA È TUTTA UN QUIZ

"Quanti rappresentanti ha ogni Stato presso il Consiglio dell'Unione Europea?" Troppo facile? Proviamo allora con questa: "Qual è stata la prima organizzazione europea del dopoguerra?" Senza internet, molti si arrenderebbero. Qualcuno butterebbe lì un acronimo, magari indovinando. Pochi alzerebbero la mano. Provate a chiedere ad un ragazzo nato in provincia di Trento se si sente più trentino, italiano o europeo: la risposta probabilmente stupirebbe i sostenitori della tesi del villaggio globale. L'Europa "questa sconosciuta" deve allora inventarsi nuovi percorsi e soprattutto nuovi linguaggi per avvicinare i suoi cittadini, anche giovani.

L'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) di Milano ha organizzato quest'anno la sesta edizione di "L'Europa va a scuola", un concorso sulle tematiche europee proposto ai ragazzi delle superiori di diverse province italiane (tra cui dal 2010 quella trentina). In palio un viaggio a Strasburgo. La novità? Il linguaggio. Si chiama "Chi vuol essere europeo?" ed è il test che i ragazzi hanno affrontato divisi per classi. Il format del famoso quiz televisivo è stato adattato alle circostanze. Davanti al computer dove scorrono le domande del test stanno

cinque ragazzi per classe che impersonano il "concorrente". Si consultano tra di loro per cliccare la risposta – nella migliore delle ipotesi – corretta. Il resto della classe, alcune file di banchi più indietro, forma il "pubblico" e, utilizzando la rete, testi e appunti può suggerire per due volte al "concorrente" in caso di difficoltà. Naturalmente c'è un altro aiuto, ovvero il famoso 50 e 50 che toglie due risposte sbagliate.

Per onor di cronaca, la fase provinciale che si è svolta a Trento il 19 aprile è stata vinta dall'Istituto Martini di Mezzolombardo (classe 4LA): scalata al Milione (Europeo) completata in 4 minuti e 30 secondi.

Nel paese delle prugne verdi

Ecco Alessandra, traduttrice da premio Nobel

Rossella Saltini

Il paese delle prugne verdi è in bella mostra sopra un tavolo di legno scuro, accanto una ciotola di cioccolatini e un vaso di biscotti. Non passa inosservato grazie al colore inusuale della copertina, un rosa salmone che si intona perfettamente alla camicetta di Alessandra Henke, più chiara di un tono soltanto. Alessandra nata a Colonia 40 anni fa, padre tedesco, madre italiana (di Volano ndr), giovane donna dal fisico esile e dal carattere d'acciaio, balzata agli onori delle cronache per la traduzione del romanzo di Herta Müller, Nobel per la Letteratura 2009.

Alessandra che, in un italiano perfetto modulato dall'accento tedesco, racconta il suo viaggio attraverso *Il paese delle prugne verdi*.

Alessandra, come è nata questa esperienza?

Roberto Keller, titolare dell'omonima casa editrice roveretana, mi ha proposto la traduzione del testo di Herta Müller. Dopo un'iniziale perplessità ho accettato, complice l'amicizia di vecchia data che mi legava a Roberto e un orizzonte sgombro da altri impegni legati alla scrittura. Sono entrata nel paese delle prugne verdi per caso, sottovalutando la sfida da affrontare.

Eppure lei di sfide ne ha raccolte tante: sceneggiatura, teatro, fiabe per bambini, insegnamento, interpretazioni teatrali...

Diciamo che sono stata abituata al cambiamento. Dopo aver trascorso la prima infanzia in



Germania, sono tornata a vivere in Italia, a Volano. A quel punto i miei genitori hanno fatto una scelta drastica: temendo che il bilinguismo potesse nuocere al corretto apprendimento dell'una o dell'altra lingua, hanno optato per l'uso esclusivo dell'italiano.

Dal suo accento non si direbbe che lei abbia rimosso il tedesco.

No, infatti. Sin da bambina la necessità di continuare ad esprimermi in tedesco è stata forte, nel gioco proiettavo questo mio bisogno, parlando in tedesco

alle mie bambole. Al di fuori di questi episodi la lingua di mio padre rimaneva allo stato latente per risvegliarsi in occasione delle vacanze estive e invernali trascorse in Germania. E i suoni tedeschi, alle volte, mi risultavano più naturali di quelli italiani.

Nella scelta dei suoi studi, però, il suo "lato italiano" ha avuto la meglio.

Sì, ho frequentato il liceo classico a Rovereto e ho conseguito la laurea in lettere moderne all'Università di Trento con una tesi sulle fiabe italiane: "Estetica della narrazione nelle fiabe italiane di Italo Calvino". Per ironia della sorte il mio lavoro è stato richiesto a Parigi, alla biblioteca di studi Calviniani.

Ironia della sorte, perché?

A 22 anni era proprio Parigi la sede da me prescelta per il programma Erasmus. Ma all'ultimo

In alto: Herta Müller e Alessandra Henke. A lato la copertina del libro (Foto archivio Keller Editore).



ho rinunciato ed ho optato per la Germania.

Un bisogno di tornare alle origini?

Può darsi. Crescere in due diverse realtà ha reso più difficoltosa la ricerca della mia identità. Non è stato facile identificarsi in entrambe le culture.

Il suo lavoro di traduzione e i lusinghieri giudizi ottenuti hanno riconciliato ulteriormente il suo vissuto in bilico fra due culture?

Credo che la riconciliazione fosse già avvenuta, altrimenti non avrei avuto la tenacia di portare avanti la traduzione di un testo tanto particolare quanto affascinante. A parte mia sorella Viviana, la mia famiglia non mi ha infuso molto coraggio.

Come mai?

Serpeggiava l'opinione di mio cognato, redattore di una rivista culturale della Renania Westfalia, che conosceva la scrittura di Herta Müller. Una scrittura che, di primo acchito, risulta elementare ma poi si rivela ostica e criptica. Inoltre negli ambienti della traduzione editoriale tedesca, si vociferava che la Müller andasse prima tradotta dal tedesco al tedesco e, solo più tardi, in una qualsiasi altra lingua.

E alla luce di tutte queste affermazioni cosa ha provato?

Tutto ciò non ha fatto altro che aumentare il mio senso di responsabilità e soggezione verso la scrittrice, al punto che non l'ho mai contattata durante tutto il lavoro.

In termini operativi come ha deciso di procedere?

A ZANONAI EDITORE IL PREMIO NAZIONALE PER LA TRADUZIONE

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha assegnato a Zanonai Editore, giovane casa editrice roveretana, il Premio Speciale del Premio nazionale per la traduzione 2009, destinato a traduttori ed editori italiani che abbiano contribuito alla diffusione della cultura straniera nel nostro Paese. Il riconoscimento, che verrà consegnato ufficialmente nelle prossime settimane a Roma, è stato assegnato a Zanonai Editore per il suo progetto editoriale mirato alla traduzione e alla promozione della letteratura dei



paesi della ex Jugoslavia, in particolare Serbia, Croazia e Slovenia. A distanza di poco più di due anni dalla pubblicazione dei primi titoli e soprattutto grazie a una selezione attenta e di alto profilo, Zanonai è riuscita a riunire nel suo catalogo i più importanti autori di un'area attraversata da un interessante fermento culturale. Una sfida impegnativa che sta dando i propri frutti, tant'è che accanto a un numero sempre crescente di lettori è arrivato pure il prestigioso riconoscimento del Premio nazionale, ulteriore stimolo per proseguire in questo ambizioso progetto.



Ho tradotto man mano, ho voluto lasciarmi sorprendere dal romanzo pagina dopo pagina. Ma la fatica più grande è stata la revisione. Ho effettuato ben 4 revisioni, nell'ultima ho lavorato anche con il testo inglese a fronte.

Perché ha sentito il bisogno di confrontarsi con il suo collega inglese?

Quando ho finito il lavoro avevo due punti di riferimento: il testo originale e il testo italiano da me creato. Niente altro. E, rileggendo le due versioni, in alcuni punti il linguaggio di Herta Müller mi appariva anco-

ra indecifrabile. Allora ho sentito l'esigenza di comparare ogni singola frase da me tradotta con la versione inglese.

E questo confronto si è rivelato utile?

Sì, ho appurato che nella traduzione inglese i punti critici erano stati trattati con l'aggiunta di parole che rendevano più scorrevole il testo. Nonostante ciò io desideravo attenermi strettamente al contenuto e mantenere il testo il più asciutto e secco possibile, conservando nel contempo leggibilità e fruibilità. E così è stato.

A lavoro finito quale è stato il suo pensiero?

Dopo aver consegnato la traduzione ho detto all'editore di non volerne più sapere. Poi ho metabolizzato il tutto: in fondo la traduzione è uno dei tanti modi di concepire la scrittura.

Ha mai incontrato Herta Müller?

Sì, lo scorso ottobre, al Festival della Letteratura di Mantova. Le ho parlato solo per pochi minuti e l'ho trovata dotata di una forte personalità. Capace di grande onestà nel porsi, appare sincera e si espone senza paura. Accetta di riaprire le sue ferite

e di mettersi a nudo con una naturalezza sorprendente. Ho avuto un moto d'orgoglio quando Herta Müller mi ha chiesto di tradurre dal tedesco il discorso pronunciato alla consegna del Nobel, poi pubblicato dal quotidiano "la Repubblica" il 9 dicembre 2009.

Alessandra, cosa è cambiato il lei dopo aver attraversato *Il paese delle prugne verdi*?

Dopo la notizia del Nobel e lo stordimento iniziale credo che gli effetti di questa esperienza debbano ancora mostrarsi appieno. Ma, al termine di questo viaggio, le soddisfazioni ricevute hanno ampiamente superato le mie aspettative.



Le fiabe, la sceneggiatura, la radio

Dopo la tesi, l'interesse della Henke per le fiabe non accenna a diminuire: sarà proprio il fascino esercitato su di lei dalla narrazione orale ad introdurla nel mondo della sceneggiatura radiofonica. Attualmente Alessandra Henke insegna presso la Scuola Media "Gianicolo" di Roma; all'insegnamento affianca una fervida attività di autrice e interprete di programmi radiofonici.

1998
Autrice ed interprete del programma radiofonico "C'era una volta" (13 puntate di fiabe trentine sceneggiate) realizzato in collaborazione con la RAI regionale del Trentino Alto Adige.

2000
Autrice e interprete di 13 racconti fantastici per bambini trasmessi dal programma radiofonico "Kontiki" in collaborazione con la RAI regionale del Trentino Alto Adige.

2002
Autrice e interprete del programma radiofonico in 13 puntate "I luoghi della montagna: un viaggio nell'universo letterario alla ricerca dei significati simbolici della montagna" realizzato in collaborazione con la RAI regionale del Trentino Alto Adige.

2003
Vincitrice del concorso nazionale Radioformatinblu per la sezione Intrattenimento col programma per bambini "Attenti a Piciu" scritto con lo sceneggiatore Giorgio Martignoni.

2005/2006
Autrice e interprete – con Giacomo Anderle – dello sceneggiato radiofonico in 13 puntate "Tita Pia. Il Diavolo delle Dolomiti" per la Rai regionale del Trentino-Alto Adige, in onda nel I trimestre 2009.

2007
Autrice della serie "Mahalia Jackson" per la rubrica Storyville di Fahrenheit, in onda su Rai Radio Tre. Autrice e regista del documentario radiofonico "Kosovo: a fianco del nemico" sull'attività di mediazione dei conflitti dell'Operazione Colomba in Kosovo.

2008
Autrice e interprete della serie "Astor" per la rubrica Storyville di Fahrenheit, in onda su Rai Radio Tre.

2010
Autrice e conduttrice del ciclo "C'era due volte Gianni Rodari", 4 puntate a tema inserite nel programma "Passioni" in onda su Rai Radio Tre, per ricordare la straordinaria figura del grande scrittore per l'infanzia, a trent'anni dalla morte.

Anni rudi e leggendari

Patauner, antologia satirica e fiabe dal nostro archivio

Il libro si intitola *Anni Rudi*. Dove rudi sta anche per Rudi, ovvero Patauner. In centoventi pagine in vendita a 12 euro, l'editore è Curcu & Genovese, un'antologia lunga vent'anni, "il meglio di..." dell'umorista trentino (classe 1954) che affida alla satira disegnata la sua graffiante lettura della realtà. Il tutto selezionato, organizzato e presentato graficamente da Giuseppe Marchi, raffinato art director con i contributi scritti di Ugo Morelli, Roberto Bortolotti, Duccio Canestrini, Paolo Ghezzi. Anche "il Trentino" porta il suo contributo. Segnalando il libro, ovviamente. E ripescando dai suoi archivi alcune delle vignette che Rudi Patauner pubblicò sulla rivista della Provincia autonoma di Trento all'inizio degli anni Novanta. Fu l'indimenticato Franco Battisti, allora responsabile della rivista, a volere il suo inconfondibile tratto come commento disegnato ad una serie di articoli sulle fiabe e sulle leggende del Trentino. Negli anni rudi di Rudi c'è stato spazio anche per le fiabe.



Trentino capitale d'Europa

In Polonia splendido bis per i campioni del volley

«Non si può salire sul tetto d'Europa, per due anni di seguito, se non si è saputo costruire una compagine in grado di dosare abilità tecnica, volontà agonistica ed orgoglio di squadra e che, dall'altra, sa attingere anche all'entusiasmo e al sostegno di una terra intera. Per questo tutto il Trentino, sportivo e non solo, si stringe attorno alla sua squadra di pallavolo che in Polonia ha scritto una nuova, esaltante pagina con la conquista del più importante trofeo continentale del volley». Con queste parole Lorenzo Dellai, presidente della Provincia autonoma di Trento, ha commentato a caldo la grande prestazione della Trentino BetClic che a Lodz, superando nettamente i russi della Dinamo, ha conquistato, per il secondo anno consecutivo, la Coppa CEV e dunque il titolo di Campioni d'Europa. «Sono certo – ha continuato Dellai – di interpretare il sentimento dell'intero governo provinciale ed in particolare degli assessori Marta Dalmaso e Tiziano Mellarini, per quel che riguarda sport, promozione e turismo. La vittoria della squadra di Trento e del Trentino, infatti, è anche la vittoria di un sistema che sa guardare in particolare ai giovani e di una terra che sostenendo le sue eccellenze sportive porta il nome del Trentino ovunque e con successo. È un grande, sincero e commosso abbraccio sportivo quello che vogliamo inviare a tutti i giocatori, allo staff tecnico, al presidente Mosna e anche a tutti quei tifosi che hanno voluto essere vicini alla loro squadra, ancora una volta, in terra di Polonia».



Le immagini del trionfo della Trentino BetClic che a Lodz, in Polonia, ha conquistato per il secondo anno consecutivo la Coppa CEV di volley (foto Trabalza-Trentino Volley).

- **Maddalena Pellizzari (a cura di),**
Daone, la storia, la gente, la valle,
Comune di Daone - Associazione Il Chiese, Storo,
2009, pp. 336, euro 30
(disponibile presso l'Associazione Il Chiese,
tel. 0465 297000)

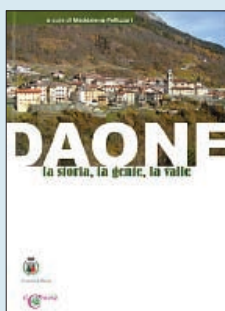
Scopo di questa pubblicazione, come sottolineato nella premessa, è quello di creare "per e con" la comunità di Daone un legame tra passato e presente attraverso le vicende che si sono succedute, per riuscire così a guardare più in là dei confini delle Giudicarie. Oltre alla curatrice, Maddalena Pellizzari appassionata studiosa del territorio, vi sono nomi quali gli storici Gianni Poletti e Franco Bianchini e una riflessione/racconto di Mauro Neri: tante, a corredo, le immagini del passato. Un libro che ha pertanto contribuito anche alla ricostruzione dell'Archivio storico di Daone, presentando i contenuti delle 222 pergamene, dal 1303 al 1564, altrimenti trascurate.

- **Francesco Bocchetti, Gianni Zotta,**
Sudtirolo. Il cammino degli eredi,
ProfessionalDreamers, Trento, 2009,
pp. 220, euro 35

È un libro che intende ricalcare le orme di Gorfer e Faganello, che nel 1972 firmarono *Gli eredi della solitudine. Inchiesta sui masi del Sud Tirolo*: un titolo che metteva a nudo la vita dura dei contadini e la mancanza di scelta del proprio destino. *Sudtirolo. Il cammino degli eredi*, invece, scritto da Bocchetti e fotografato da Zotta, testimoniando i cambiamenti avvenuti in questi quarant'anni nei e tra i masi dell'Alto Adige, dimostra come la cultura alpina abbia paradossalmente bisogno della cultura della città e viceversa: pena la museificazione o l'estinzione. Un libro dunque affascinante, per le sue immagini e le sue riflessioni.

- **Paolo Trentini,**
Mettiti in proprio – senza soldi,
Errekappa Edizioni, Pergine Valsugana (TN), 2009,
pp. 160, euro 19

Paolo Trentini, libero professionista in consulenza aziendale, con questo suo libro – prima fatica editoriale – analizza le principali caratteristiche necessarie per chi vuole avvicinarsi al mondo dell'imprenditoria e mettersi in proprio. Ma non si tratta semplicemente di una guida, bensì di un progetto articolato che comprende anche servizi di consulenza, lezioni e un sito dedicato (www.mettitiinproprio.com), pensato infatti per assicurare continua assistenza al neo-imprenditore nel far crescere la sua attività. Un libro davvero propositivo, soprattutto per i giovani «che non hanno successo per la paura dell'insuccesso!».

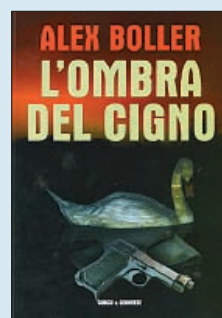


- **Marcello Farina,**
Lasciatevi stupire dalla luce,
Il Margine, Collana "Orizzonti", Trento, 2010,
pp. 80, euro 10

Dopo il libro sulla "grammatica della speranza" dedicato al Natale, il sacerdote e docente di filosofia all'Università di Trento, Marcello Farina, propone con *Lasciatevi stupire dalla luce* un approfondimento sull'evento pasquale. Un testo breve, scandito in corti e intensi capitoli, ma prezioso, capace di scuotere la fede spesso barcollante dei credenti e che invita tutti, anche chi è in cerca del Credo, a sottrarsi a un convenzionale ritualismo religioso, assolutamente lontano dalla meravigliosa Luce del Risorto.

- **Alex Boller,**
L'ombra del cigno,
Curcu & Genovese, Trento, 2010,
pp. 242, euro 12

Tra la Francia e l'Italia e le acque calde del Mediterraneo si dipana questo romanzo d'azione, teso tra estremismi politici, spionaggio, fanatismo religioso... L'autore, Alex Boller al suo primo romanzo, di professione è benzinaio, ma nasconde una grande passione – scrivere – e i suoi romanzieri di riferimento sono, non a caso, Tom Clancy, Stephen King e Clive Cussler. Swan, il Cigno nel nome in codice, è un agente segreto del Sismi che scoprirà le trame del più grande attentato all'Occidente che il terrorismo abbia mai progettato, ma...



- **Deborah M. Plummer,**
Esprimere la rabbia,
Erickson, Trento, 2010,
pp. 152, euro 18,50

Esercizi e attività per gestire positivamente collera e aggressività si legge nel sottotitolo e, di fatto, questo libro – accettata la premessa che «la rabbia è una normale e salutare reazione umana» – nella sua seconda parte presenta diversi e specifici giochi per imparare a gestirla. Un vero quaderno anche nel formato e nella grafica, dove i bambini, divertendosi, possono annotare le loro riflessioni, i progressi raggiunti nell'autocontrollo, nella capacità di negoziare e di sopportare le frustrazioni. L'autrice da alcuni decenni opera come terapeuta del linguaggio con bambini e adulti.



- **Gianfranco Bronzetti, Mario Mosconi, Federico Palmieri**
Il federalismo fiscale: principi ed attuazione,
Temi, Trento, 2010,
pp. 142, euro 15

Dopo la riforma costituzionale del 2001 il tema del “federalismo fiscale” ha assunto una notevole rilevanza, soprattutto a seguito dell’approvazione della legge delega n. 42 del 2009 tesa a dare consistenza a un nuovo modello di finanza pubblica e tributario, con specifico riguardo alle autonomie territoriali. Il libro, un testo monografico volto a cogliere gli aspetti più significativi di questa legge, è firmato da Gianfranco Bronzetti, professore di Diritto amministrativo all’Università di Trento, da Mario Mosconi, magistrato amministrativo presso il TAR di Brescia, Federico Palmieri, consigliere parlamentare alla Camera dei Deputati.



- **Eugenia Kessler,**
La lucertola è verde,
Curcu & Genovese, Collana “Teatro”, Trento, 2010,
pp. 104, euro 12

Si tratta di un divertente/tragico atto unico ambientato nello studio di uno psichiatra: sei persone s’incrociano nell’anticamera, ciascuna con il suo problema, reale o immaginario che sia. Il tema principale è la comunicazione egocentrica in una società confusa e per certi versi burrascosa. Al testo della commedia, steso dall’associazione Sillabaria-Scritture di Donne, scuola di scrittura femminile, si affiancano anche i racconti ai quali ha attinto Eugenia Kessler – nome collettivo che sta per Cristina Bonetti, Maria Elena Di Cesare, Giuliana Dispinzeri, Renata Filippin, Grazia Mattedi, Coral Torrents, Donata Zoe Zerbinati – per comporre appunto *La lucertola è verde*.



- **Laboratorio di storia di Rovereto,**
Il diradarsi dell’oscurità. Il Trentino, i trentini nella seconda guerra mondiale,
volume 1 / 1939-1941, Egon, Rovereto, 2010,
pp. 388, euro 70

Esce con il contributo della Provincia autonoma di Trento, del Comune e del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e della Fondazione Museo storico del Trentino questa pregevole opera – primo volume di tre – frutto di cinque anni di paziente lavoro di ricerca, raccolta, studio e catalogazione delle tante e tante memorie relative alla seconda guerra mondiale, conservate nelle istituzioni pubbliche così come nelle case private. Un dettagliato racconto per testimonianze e album fotografici di un Trentino e dei suoi trentini impegnati anche sui tragici fronti francese, russo, albanese, africano che coinvolge intensamente in ogni sua pagina.



- **Lia Camerlengo, Ezio Chini, Francesca de Grammatica (a cura di),**
Castel Thun,
Skira, Milano, 2010,
pp. 112, euro 12

Si tratta di una guida godibile per tutti, agile ma comunque esaustiva per chiunque voglia emozionarsi nel visitare questo maniero della Val di Non da poco aperto al pubblico: Castel Thun. Una guida che accompagna nella lettura dei giardini, delle torri e della lizza così come nelle tante sale disposte sui tre piani, alla scoperta dei rappresentanti della dinastia Thun che lo abitano ininterrottamente fino al 1982 (nel 1992 viene acquistato dalla Provincia autonoma di Trento). Arricchito da un curato apparato fotografico, il libro offre così la possibilità di conoscere un importante capitolo di storia trentina racchiuso in una cornice europea.



- **Luigi Ballerini,**
Parole di traverso,
Erickson, Collana “Capire con il cuore”, Trento, 2010,
pp. 74, euro 14,50,
(illustrazioni di Maria Grazia Ragusa)

Sono sei storie davvero bizzarre quelle raccolte in questo libricino scritto da Luigi Ballerini, psicoanalista attento al mondo della scrittura, soprattutto quella rivolta all’infanzia. La parola infatti “pesa” ad ogni età e occorre quindi sempre prima “sopprimerla”. *Parole di traverso* narra dunque di modi di dire pronunciati, talora anche distrattamente, dagli adulti e poi presi alla lettera dai bambini con conseguenti fraintendimenti: “Hai sempre la testa tra le nuvole!” e al povero Mattia sembra così che la sua testa fumi, mentre la maestra con “un diavolo per capello” non può che spaventare la piccola Paola al pensiero di andare a scuola.



- **Luigi Sardi,**
Sulla Torre del castello il Tricolore,
Temi, Trento,
pp. 356, euro 18

Giornalista e grande appassionato di storia, Luigi Sardi, che ha al suo attivo diversi titoli dedicati alle due guerre mondiali, con questo lavoro intende ricordare come la città di Trento ha vissuto i giorni a precedere e seguire quel 3 novembre 1918, quando sulla Torre d’Augusto del castello del Buonconsiglio viene issata la bandiera tricolore. Sullo sfondo gli eventi tragici che ridisegnano gli assetti europei del primo Novecento; a corredo, un’importante e inedita documentazione fotografica.



Il progetto ha fatto il bis

I giovani “moltiplicatori di informazione europea”

ESSEREinEUROPA, il progetto della Provincia autonoma di Trento che ha preso il via lo scorso anno in occasione delle elezioni europee, ha fatto il bis. Frutto di un partenariato tra il Dipartimento Istruzione, il Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale e il Centro di Documentazione Europea, con la collaborazione di Europe Direct Trentino, il progetto è nato per favorire la conoscenza delle istituzioni europee e di ciò che l'Unione Europea può mettere a disposizione della nostra comunità, per far filtrare sempre più i valori comunitari da Bruxelles a tutti i Comuni del nostro territorio. Anche quest'anno ha coinvolto i giovani provenienti dai Piani Giovanili di zona e d'ambito del Trentino. A loro infatti è stato affidato il compito di essere “moltiplicatori di informazione europea” e promotori di iniziative che si sono realizzate in occasione della Festa dell'Europa 2010 sul loro territorio.

La nuova edizione 2010 di ESSEREinEUROPA infatti è stata progettata dal primo gruppo (che si è definito il gruppo storico) di ragazzi che ha partecipato alla prima edizione del progetto, ed ha coinvolto, oltre ad altri giovani del territorio per formare un secondo gruppo, numerose associazioni che operano a più livelli su territorio provinciale e che si occupano di promuovere l'informazione europea orientandola alla cittadinanza; e di partecipare a livello locale alle azioni comunitarie.

Il percorso si è articolato in diverse fasi. La prima è consistita in un momento di formazione comune, attraverso alcuni incontri di approfondimento



sulle Istituzioni europee alla luce del Trattato di Lisbona, sulle radici dell'identità europea, sulla politica di comunicazione dell'Unione europea – con l'intervento del responsabile della comunicazione della Rappresentanza della Commissione Europea di Milano – e sull'autonomia trentina, l'Europa e il pensiero di Alcide De Gasperi.

Il percorso è poi proseguito con due *viaggi di studio*, uno per ciascuno dei gruppi. Il gruppo “storico” a Vienna per visitare l'Agenzia che si occupa di diritti fondamentali dell'Unione europea (FRA) e per conoscere le iniziative di quella città riguardanti l'Europa; mentre il gruppo di giovani di nuova formazione è andato a Bruxelles per conoscere “le istituzioni senza filtri” cioè vedere da vicino i luoghi, le persone i momenti che guidano e scandiscono le attività nelle diverse istituzioni dell'Unione.

In occasione della Festa dell'Europa tutti i partecipanti a questo percorso, divisi in gruppi, hanno poi realizzato in diversi luoghi del Trentino (Trento, Pergine, Nago-Torbole, Cles, Rovereto, Commezzadura, Vigolo Vattaro) incontri, iniziative e interventi, con l'obiettivo non

solo di far conoscere in modo semplice e divertente l'Unione europea ai cittadini, ma soprattutto di creare spazi per pensare e confrontarsi, anche in maniera conviviale, sulle piccole/grandi questioni che riguardano e accomunano i 27 Paesi della Comunità europea nella vita di tutti i giorni, anche delle nostre comunità, e vivere/insegnare il concetto di integrazione europea. Agli eventi realizzati in occasione della Festa dell'Europa, che è il 9 maggio per ricordare la dichiarazione Schuman, di creare una federazione europea indispensabile per mantenere la pace, fanno da cornice i due momenti seminariali del 14 e del 28 e 29 maggio, organizzati dal Centro di Documentazione Europea con il Dipartimento di Scienze Giuridiche – Facoltà di Giurisprudenza – dell'Università di Trento di cui si riporta una breve presentazione nella pagina a fianco.

TUTTI I LUOGHI DELLA FESTA DELL'EUROPA 2010

Vigolo Vattaro

dal 26 aprile al 2 maggio

Festa dell'Europa

“Europeiamoci” laboratorio creativo con la V° classe della scuola elementare. Creazione di un “Punto Europa” informativo presso la biblioteca.

Provincia autonoma di Trento (Centro di Documentazione Europea, Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale, Dipartimento Istruzione), Piani Giovani di Ambito e di Zona del Trentino, Europe Direct Trentino e biblioteca comunale.

Trento

8 maggio, 16.00-19.00

Festa dell'Europa

Punto informativo sull'Unione europea, giochi per tutti sul tema dell'Europa, mostra fotografica “finestre sull'Europa”. Provincia autonoma di Trento (Centro di Documentazione Europea, Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale, Dipartimento Istruzione) in collaborazione con i Piani Giovani di Ambito e di Zona del Trentino

Rovereto

8 maggio

Festa dell'Europa

Al pomeriggio punto informativo sull'Unione europea, giochi sull'Europa per tutti.

Provincia autonoma di Trento (Centro di Documentazione Europea, Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale, Dipartimento Istruzione) in collaborazione con i Piani Giovani di Ambito e di Zona del Trentino e le Associazioni locali.

Cles

8 maggio, 9.00-18.00

Festa dell'Europa

Punto informativo sull'Unione europea collegato a 2 maxi schermi, giochi sull'Europa per tutti, concerto jazz. Provincia autonoma di Trento (Centro di Documentazione Europea, Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale, Dipartimento Istruzione) in collaborazione con i Piani Giovani di Ambito e di Zona del Trentino e le Associazioni locali.

San Cristoforo

9 maggio, 11.00-19.00

Festa dell'Europa

Musica, punto informativo sull'Unione europea, giochi sull'Europa per tutti, buffet europeo, Regata dei 27, Concerto finale. Europe Direct Trentino in collaborazione con Provincia autonoma di Trento (Centro di Documentazione Europea, Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale, Dipartimento Istruzione), Piani Giovani di Ambito e di Zona del Trentino, Associazioni locali.

Commezzadura

Festa dell'Europa

Giochi didattici per insegnare l'Europa ai bambini della scuola elementare di Commezzadura. Provincia autonoma di Trento (Centro di Documentazione Europea, Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale, Dipartimento Istruzione) in collaborazione con i Piani Giovani di Ambito e di Zona del Trentino e le Associazioni locali.

Trento

12 maggio

Festa dell'Europa

Incontro-dibattito con i cittadini su temi europei di attualità, concerto. Provincia autonoma di Trento (Centro di Documentazione Europea, Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale, Dipartimento Istruzione) in collaborazione con le Associazioni locali: Punto Europa, Gioventù Federalista Europea, Learning About Europa.

Trento

14 maggio

Seminario "L'accesso dei cittadini alla giustizia: il portale della e-Giustizia". Provincia autonoma di Trento e Università degli Studi di Trento.

Trento

28-29 maggio

Convegno "Le reti giudiziarie europee: le esperienze, il potenziale, le conseguenze per la funzione giurisdizionale". Provincia autonoma di Trento e Università degli Studi di Trento.



L'ACCESSO DEI CITTADINI ALLA GIUSTIZIA; IL PORTALE DELLA E-GIUSTIZIA

4 maggio - ore 9.30-13.00

Facoltà di Giurisprudenza, Aula A - Via Verdi, 53 - Trento

Lo spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia rappresenta una delle innovazioni particolarmente significative del trattato di Lisbona. Al fine di garantire tanto l'effettività del diritto di accesso alla giustizia da parte dei cittadini quanto l'efficacia della cooperazione fra le autorità giudiziarie, si sta elaborando il concetto di "giustizia elettronica" (E-Giustizia) con l'intenzione di migliorare il funzionamento della giustizia in tutti gli Stati membri, razionalizzando le procedure e riducendo i costi, attraverso l'introduzione delle tecnologie informatiche e di comunicazione. Lo sviluppo dello spazio giudiziario europeo prevede pertanto l'attivazione di un "portale europeo di giustizia elettronica" che agevoli l'accesso dei cittadini e delle imprese alla giustizia in Europa, con la funzione di migliorare l'accesso all'informazione, di costituire una piattaforma orientativa verso i siti esistenti delle istituzioni giudiziarie europee o le varie reti che esistono in materia giudiziaria e, infine, di creare procedure europee interamente elettroniche. Il seminario intende dare un'informazione aggiornata sugli sviluppi applicativi di questa iniziativa di cui sono direttamente destinatari non solo i cittadini ma anche tutte le professioni e le funzioni proprie della giustizia, approfondendo anche gli aspetti problematici della traduzione giuridica e dell'informatizzazione.

LE RETI GIUDIZIARIE EUROPEE: LE ESPERIENZE, IL POTENZIALE, LE CONSEGUENZE PER LA FUNZIONE GIURISDIZIONALE

28 maggio - ore 14.30-19.00 e 29 maggio - ore 9.30-12.30

Facoltà di Giurisprudenza, Aula A - Via Verdi, 53 - Trento

Il trattato di Lisbona presenta alcune innovazioni particolarmente significative, fra le quali deve porsi in evidenza il settore denominato "spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia". Rientrano in questo ambito la piena realizzazione delle quattro libertà fondamentali dell'ordinamento comunitario (libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali) e dunque il funzionamento a pieno regime della cittadinanza dell'Unione europea e di tutte le sue garanzie, fra le quali la tutela giurisdizionale. Si richiedono, pertanto, forme di collaborazione sempre più strette ed intense fra i sistemi giudiziari degli Stati membri. Tali forme assumono una configurazione a rete, in quanto si tratta di un assetto collaborativo rivolto all'integrazione, a struttura non gerarchica e a formalizzazione variabile. Il convegno, che si avvale anche dell'esperienza professionale diretta di chi opera in prima persona e da anni all'interno della rete giudiziaria europea, intende confrontare e approfondire l'origine e gli sviluppi normativi e attuativi della collaborazione a rete fra magistrati europei e cercare di valutare le conseguenze che tali innovazioni producono sulla concezione tradizionale della funzione giurisdizionale.



Più di 40 anni e transnazionali

Con “Mose 2” tornano i tirocini in Europa

D a alcuni anni la Provincia autonoma di Trento – Ufficio Fondo Sociale Europeo promuove la realizzazione di tirocini transnazionali rivolti a persone adulte (con età superiore ai 40 anni) grazie al progetto “MoSE – Mobilità Senza Età”. Nel mese di marzo 2010 si è conclusa la seconda edizione del progetto, denominato “MoSE 2” per sottolinearne la continuità con l’esperienza precedente realizzata nell’anno 2008/09. Questo progetto ha trovato collocazione nell’ambito del Programma di Apprendimento Permanente – Programma settoriale Leonardo da Vinci ed è stato realizzato in collaborazione con una rete europea di partner qualificati operanti in Germania, Inghilterra e Irlanda e realizzato grazie al contributo finanziario della Commissione europea. La riproposizione di queste esperienze di mobilità all’estero si fondava su un’attenta valutazione sia dei risultati conseguiti dall’esperienza precedente sia di carattere strategico. Tra queste ultime si segnalano:

- la convinzione della validità dell’obiettivo di favorire la mobilità di lavoratori più adulti: basti dire che la necessità di valorizzare il ruolo e le competenze dei cosiddetti “lavoratori maturi”, rilevanza poco considerata a livello locale fino a qualche tempo addietro, è stata indicata come priorità da perseguire nell’ambito dei più recenti documenti ufficiali di analisi e programmazione economica provinciale, dal momento che la realtà trentina risulta una delle meno performanti in ambito nazionale riguardo ai tassi di occupazione e di attività registrati dal segmento più adulto della forza lavoro;
- l’opportunità di fornire a tali processi di mobilità un respiro temporale di medio periodo, in modo da valorizzarne lo spessore strutturale e consentire così l’avvio di un processo in grado di scalfire modelli culturali e aziendali che penalizzano di fatto gli investimenti formativi a favore di soggetti più adulti, in quanto ritenuti meno strategici per il lungo periodo da parte dell’azienda, oltre che più rischiosi e costosi;
- il significativo interesse sulle finalità e i contenuti del progetto riscontrato in fase



- di attuazione da parte di tutti gli stakeholders coinvolti (in particolare da parte del gruppo di soggetti target, delle imprese e dei principali attori di governance del territorio locale);
- la valutazione dell’opportunità di estendere tale iniziativa anche al segmento dei disoccupati over 40 anni (nella prima edizione il target di riferimento era costituito solo da occupati con più di 40 anni).

Di fatto, il progetto MoSE ha posto le condizioni affinché anche i soggetti più maturi della forza lavoro provinciale possano concretizzare esperienze di mobilità all’estero, al fine di ampliare/integrare i propri processi di apprendimento continuo in una prospettiva europea, offrendo in tal modo la possibilità di acquisizioni linguistiche, culturali e tecnico-specialistiche da realizzarsi in alternanza tra momenti di formazione in aula e momenti non formali di apprendimento in contesti lavorativi. In particolare, la seconda edizione del progetto ha coinvolto 38 persone over 40 anni, occupate in organizzazioni produttive operanti in Trentino o disoccupate, con specifiche esigenze di approfondire



la conoscenza delle lingue straniere nonché di sperimentare brevi esperienze di tirocinio transnazionale presso organizzazioni estere, ad integrazione di percorsi di formazione continua avviati a titolo personale, dalle aziende di occupazione, o su sollecitazione della Pubblica Amministrazione in un’ottica di *lifelong learning*. Nella selezione delle domande precedenza è stata attribuita ai soggetti con interessi verso le nuove tecnologie della “Società dell’Informazione e della Conoscenza”, ai disoccupati da oltre sei mesi e agli occupati in realtà a particolare vocazione transnazionale. Prima della partenza i partecipanti hanno avuto la possibilità di beneficiare di un’azione di supporto linguistico, organizzata direttamente dalla Provincia autonoma di Trento, finalizzata al raggiungimento di un livello adeguato di competenza linguistica per la partecipazione fattiva all’esperienza.

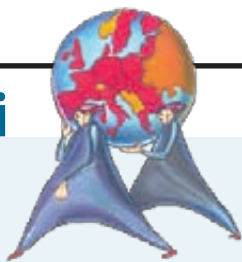
Il progetto ha visto l’individuazione di due gruppi di partecipanti impegnati in un periodo di tirocinio della durata di 4 settimane ciascuno. Questi

gruppi sono stati coinvolti in due diverse sessioni di tirocinio, la prima realizzata in ottobre/novembre 2009 e la seconda in febbraio/marzo 2010. Nello specifico:

- Gruppo A:
16 partecipanti (12 a Dublino e 4 a Bonn)
Periodo di tirocinio:
dal 4 ottobre all’1 novembre 2009
- Gruppo B:
22 partecipanti
(8 a Brighton, 7 a Bonn e 7 a Dublino)
Periodo di tirocinio:
dal 22 febbraio al 21 marzo 2010

Per maggiori informazioni
www.mobilitasenzaeta.it

L'Europa per voi



PREMIO GIORNALISTICO 2010

In occasione dell'Anno europeo 2010 della lotta alla povertà e all'esclusione sociale la Commissione europea ha indetto un concorso per sostenere e dare un riconoscimento ai giornalisti che contribuiscono con il proprio lavoro a una maggiore sensibilizzazione e a una più ampia comprensione della povertà e dell'esclusione sociale. Il concorso è aperto a giornalisti che pubblicano sulla stampa tradizionale, su quella online e su supporti audiovisivi. Gli articoli o i servizi giornalistici devono essere stati pubblicati da media di uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea, dell'Islanda o della Norvegia nel periodo che va dall'1 ottobre 2009 al 31 agosto 2010.

Gli obiettivi del premio giornalistico sono i seguenti:

- riconoscere l'eccellenza del giornalismo che tratta il tema della povertà e dell'esclusione sociale;
- sensibilizzare in merito alla campagna dell'Anno europeo 2010 presso i rappresentanti dei mass media nei 27 Stati membri dell'UE, in Islanda e in Norvegia;
- promuovere una migliore comprensione della povertà e dell'esclusione sociale, delle sue cause e possibili soluzioni.

«Per affrontare la piaga della povertà dobbiamo comprenderne le cause e dar voce a coloro che sono esclusi. Allo stesso tempo dobbiamo proporre soluzioni pratiche e funzionali. I giornalisti sono chiamati a svolgere un ruolo chiave nel dibattito ed è questo il motivo per cui abbiamo indetto il concorso che premierà i servizi più originali e informativi sulle questioni della povertà» ha affermato László Andor, commissario europeo responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione. Le candidature devono essere presentate entro il 31 agosto 2010 compilando il modulo di iscrizione online. Regolamento e modulo di iscrizione all'indirizzo: www.2010againstopoverty.eu/journalistaward/index/?langid=en

2010
Anno europeo
della lotta
alla povertà
e all'esclusione sociale

QUADERNI DEL CDE, NUOVO NUMERO

È appena stato pubblicato l'ultimo numero della collana "Quaderni del CDE" che raccoglie i contributi presentati dai relatori ai seminari organizzati dal Centro di Documentazione Europea della provincia autonoma di Trento. "Il risarcimento del danno da condotta anticoncorrenziale: Stati Uniti ed Europa a confronto" affronta il tema dell'applicazione delle regole di concorrenza, con particolare riguardo alla possibilità per i cittadini, i consumatori, le imprese, di ottenere un risarcimento del danno in conseguenza di un comportamento anticoncorrenziale tenuto da una o più imprese. Si tratta di un tema di grande attualità che oltrepassa la comunità dei giuristi ed interessa in prima persona i consumatori, le imprese e l'intera comunità sociale. La Commissione europea, pur disponendo di notevoli mezzi e poteri di repressione delle attività anticoncorrenziali, non è in grado di monitorare costantemente i comportamenti di tutte le imprese dell'Unione europea e di reprimere con efficacia e tempestività ogni violazione alle regole. Per questa ragione da qualche tempo la Commissione intende coinvolgere in tale attività repressiva anche le imprese concorrenti e i cittadini stessi invitandoli a denunciare tali fatti ed a chiedere ai propri giudici nazionali eventuali risarcimenti dei danni subiti (come, ad esempio, un aumento ingiustificato del prezzo di un prodotto o di un servizio). Per chi fosse interessato la pubblicazione è in distribuzione presso il Centro di Documentazione Europea Trento, Via Romagnosi, 7 - Tel. 0461 495087, e-mail: cde@provincia.tn.it orario: lunedì - giovedì: 9.00-12.45 / 14.00-16.00 venerdì: 9.00-12.45



TURISMO RESPONSABILE E DINTORNI

L'11 giugno a partire dalle ore 9.00 presso la facoltà di Economia di Trento si terrà il workshop internazionale dal titolo "Sustainable tourism practices for the development of marginal regions" nell'ambito del progetto europeo "Listen to the Voice of Villages". Si affronteranno i temi legati al turismo responsabile, ai prodotti turistici sostenibili e al sistema di governance territoriale. Informazioni sull'evento events.unitn.it/en/listen2010 e sul progetto www.listentothevoiceofvillages.org

UN VIDEO AL DI SOTTO DELLA SOGLIA DI POVERTÀ

Vogliamo segnalarvi un video particolarmente significativo. Oggi in Europa, una persona su 6 vive al di sotto della soglia di povertà. Il video rientra nell'ambito della campagna della Commissione europea che ha dichiarato il 2010 "Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale".

Una donna gira per un supermarket e appare molto agitata. Sta facendo i conti per vedere se riesce a fare la spesa e a comprare tutto quello che le occorre. Sceglie solo i prodotti più a buon mercato e spesso è costretta a lasciare alcune cose al loro posto. Sulla strada del ritorno la signora incrocia un uomo e la telecamera: indugiando sul suo volto, ci mostra come anch'egli nella sua testa stia facendosi i conti in tasca.

Il video è semplice, ma profondo allo stesso tempo. L'indigenza non è un problema che riguarda solo i Paesi in via di sviluppo. Le società avanzate, dietro il loro aspetto benestante, nascondono una moltitudine di esseri umani e famiglie che, per arrivare ad avere qualcosa nel piatto alla fine del mese, sono costrette a contare anche i centesimi di quello che acquistano. Il problema della povertà nelle società occidentali è sempre in aumento. Ciò che poi distingue la ristrettezza economica nelle società benestanti, rispetto a quella dei paesi in via di sviluppo, è il fatto di essere spesso non visibile. Le persone in miseria tendono a nascondersi, a considerarsi un'anomalia, un'anormalità. Questo è un vero dramma, perché oltre al disagio economico, si crea anche esclusione sociale e i paesi sviluppati e industrializzati non possono permetterlo.

www.youtube.com/user/eutube#p/u/7/Mqqi04gNjBE

TRENTINO

TRENTO
3-6 giugno 2010

QUINTA EDIZIONE

festival
ECONOMIA
trento



INFORMAZIONI
SCELTE E SVILUPPO

A Trento, da tutto il mondo,
quattro giorni
per confrontare le informazioni,
valutare le scelte,
progettare lo sviluppo

www.festivaleconomia.it

partner



PROVINCIA
DI TRENTO



CITTA' DI
TRENTO



UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI TRENTO

partner programmatico



partner tecnologico



partner



partner



partner

